



DIREZIONE DIDATTICA STATALE
5° CIRCOLO DI NAPOLI
"EUGENIO MONTALE"

Viale della Resistenza 11K-80145 NAPOLI- tel. e fax 081/5430772
Codice fiscale: 94023840633 – Cod. Mecc.: NAEE005006
e-mail: naee005006@istruzione.it – naee005006@pec.istruzione.it
web:www.5circolodidattico.it

Prot. 5303-04-01 del 31/10/2018

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2016-2017 2017-2018 2018-2019



Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa presenta le caratteristiche della Scuola, le finalità educative, la struttura organizzativa, esprime l'identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione educativa, curricolare, extracurricolare ed organizzativa che la nostra istituzione scolastica adotta nell'ambito della sua autonomia.

Lo scopo principale è quello di formare le coscienze di ciascun discente, affinché possa sviluppare un'adeguata abilità socio-relazionale.

Il P.O.F. a partire dall'anno scolastico 2016/2017 è diventato triennale ed è coerente al Piano di Miglioramento (all. n. 1) elaborato in seguito al Rapporto di Autovalutazione (all. n. 2), che ha messo in evidenza criticità e punti di forza, e all'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico (all.n. 3).

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base:

- degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio Atto del 30/09/2015 (Prot.n. 3645/B15)
- del Piano di Miglioramento, di cui alla delibera del Collegio Docenti n. 2 del 08/01/2016.

Il Piano è stato predisposto dal Collegio dei Docenti con delibera n.2 del 08/01/2016 ed approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 19/01/2016 (delibera n. 3). Per l'anno scolastico in corso si è provveduto a rivedere ed aggiornare i dati, sulla base delle nuove risultanze del RAV e del PDM e delle nuove attività progettuali programmate (delibera n. 70 del Collegio Docenti del 31/10/2017 e n. 65 del Consiglio di Circolo del 9/11/2017)

Il PTOF è pubblicato sul Portale Unico dei dati della scuola e sul Sito dell'Istituzione scolastica secondo quanto previsto dalla legge 107 del 13.07.2015, art. 1, comma 17 e, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.

Per l'anno scolastico 2018-19 il PTOF è stato aggiornato dal Collegio dei Docenti sulla base:

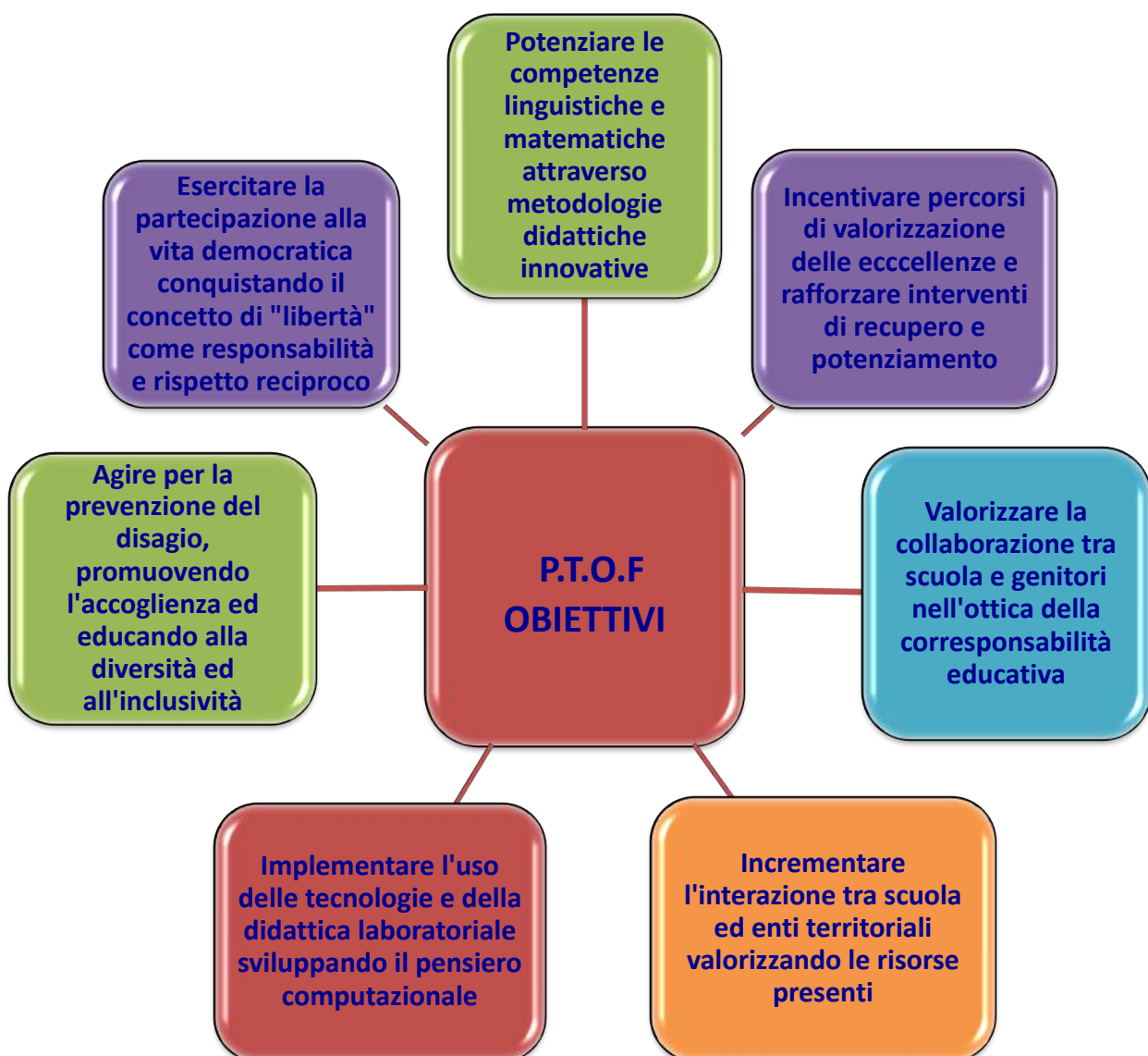
- degli indirizzi del Dirigente Scolastico con atto del 10-09-2018 prot. n. 3941-06-01;
- delle nuove risultanze del RAV e del PDM (delibera 100 del Collegio dei Docenti del 14-06-2018, delibera 41 del 19-06-2018) e delle nuove attività progettuali programmate.

Fasi dell'elaborazione del PTOF



CLICCA SUI "TASTI" PER SAPERNE DI PIÙ

Priorità del PTOF



Vision

La nostra scuola, nel pieno rispetto degli articoli 3, 33, 34 della Costituzione Italiana, nonché della legge 107/2015, art. 1 comma 16 e delle indicazioni per il Curricolo, mira a realizzare:

UNA SCUOLA DELLA FORMAZIONE DELL'UOMO E DEL CITTADINO

- Favorisce la capacità dei membri di una comunità di essere solidali e responsabili formando individui che sappiano prendersi cura di se stessi e degli altri

UNA SCUOLA CHE COLLOCA NEL MONDO

- Rivolge il proprio sguardo oltre le mura, sviluppa e consolida gli strumenti che rendono il bambino capace di decifrare, interpretare e agire nel mondo, facendo leva sulle proprie risorse acquisite

UNA SCUOLA DELL'INCLUSIVITA'

- Educa alla diversità come risorsa indispensabile per la crescita umana e sociale della comunità

UNA SCUOLA DELLA CONTINUITA'

- Garantisce la coerenza formativa ed educativa tra i vari ordini, valorizzando conoscenze ed esperienze pregresse

UNA SCUOLA A MISURA DI BAMBINO

- Edifica percorsi di apprendimento rispettosi di tempi, ritmi e stili cognitivi, integra le risorse possedute dall'individuo attivando conoscenze, abilità e disposizioni personali

UNA SCUOLA DELLE PARI OPPORTUNITA'

- Educa all'uguaglianza e al rispetto, promuovendo la prevenzione della violenza e di tutte le discriminazioni

Mission

UNA SCUOLA DELLA FORMAZIONE DELL'UOMO E DEL CITTADINO

- *L'educazione alla cittadinanza* viene promossa attraverso esperienze finalizzate all'apprendimento del prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente, favorendo forme di cooperazione e di solidarietà.

UNA SCUOLA CHE COLLOCA NEL MONDO

- *Lo sviluppo delle competenze* viene promosso stabilendo relazioni tra le conoscenze acquisite e le esperienze con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente.

UNA SCUOLA DELL'INCLUSIVITA'

- *L'inclusione scolastica* è intesa non come semplice inserimento ma come vero e proprio processo costruttivo di crescita di ogni singolo alunno mediante la valorizzazione delle abilità, potenzialità ed interessi all'interno di un contesto sociale e cooperativo

UNA SCUOLA DELLA CONTINUITA'

- *La valorizzazione delle conoscenze* ed esperienze pregresse determina una diminuzione di ostacoli nella realizzazione del pieno successo formativo delineando un profilo longitudinale delle competenze dell'alunno

UNA SCUOLA A MISURA DI BAMBINO

- *La creazione di occasioni*, attraverso UdA mirate, per sviluppare in maniera armonica le capacità intellettuali, estetico-espressive, motorie, operative, sociali e morali di ciascuno, pone l'alunno nelle condizioni di capire il mondo e di trasformarlo mentre conosce e trasforma se stesso in un soggetto resiliente.

UNA SCUOLA DELLE PARI OPPORTUNITA'

- *L'attenzione alla situazione personale* di ogni alunno definisce ed attua le strategie più adatte alla sua crescita, promuovendo atteggiamenti di empatia, solidarietà, di pace e di rispetto dei diritti umani

I valori da condividere

“La disperazione più grave che possa impadronirsi d’una società è il dubbio che vivere ret-tamente sia inutile” -Corrado Alvaro

Certi concetti, certi pensieri, lapidari nella loro semplicità, sintetizzano, meglio di tante retoriche, imprescindibili valori fondanti l’armonia del vivere in qualsiasi comunità de-finibilecivile.

Il 5° Circolo Didattico coltiva i valori attraverso un’architettura progettuale basata su otto percorsi formativi, azioni di sistema e pratiche laboratoriali sviluppate nel corso dell’intero anno scolastico



CLICCA SUI “TASTI” PER SAPERNE DI PIÙ

I Nostri Plessi

Scuola Primaria



La sede centrale "Eugenio Montale" comprende 13 classi di Scuola Primaria ed ospita due sezioni di Scuola dell'Infanzia. Sono presenti l'Ufficio del Dirigente Scolastico, l'Ufficio del Dirigente Amministrativo e i locali della segreteria. L'edificio offre una biblioteca, un laboratorio multimediale, una sala video, una sala riunioni. Sono presenti, inoltre, una palestra attrezzata con relativi servizi igienici ed un ampio giardino curato in collaborazione con associazioni del Territorio.



"Il Giardino di Montale" comprende 17 classi di Scuola Primaria. Sono presenti una biblioteca, un'aula insegnanti, un laboratorio multimediale, un laboratorio musicale. L'edificio offre una ampia palestra attrezzata, con relativi servizi igienici e spogliatoi, ed un ampio salone polivalente utilizzato per molteplici attività. L'edificio è dotato di ampi spazi esterni ed è circondato da un giardino la cui cura viene eseguita in collaborazione con Associazioni del Territorio.



"I girasoli", accoglie le 4 classi quinte di Scuola Primaria; sono presenti una piccola aula multimediale, 2 locali destinati ad attività di laboratorio, un ampio spazio esterno che offre l'opportunità di attività all'aperto.

SCUOLA DELL'INFANZIA



Il Plesso "L'Incontro", è adiacente alla sede centrale e presenta un giardino curato con uno spazio attrezzato per i giochi dei bambini; all' interno è presente un ampio salone sul quale si affacciano le aule, grandi e luminose, delle 6 classi di Scuola dell'Infanzia dotate di un arredo montessoriano. Non mancano una vasta sala mensa ed un locale cucina; i servizi igienici risultano pienamente adeguati per il personale e molto funzionali e curati per i piccoli alunni. Le condizioni sono ottimali e gli ambienti scolastici sono curati dall'attento e scrupoloso personale addetto

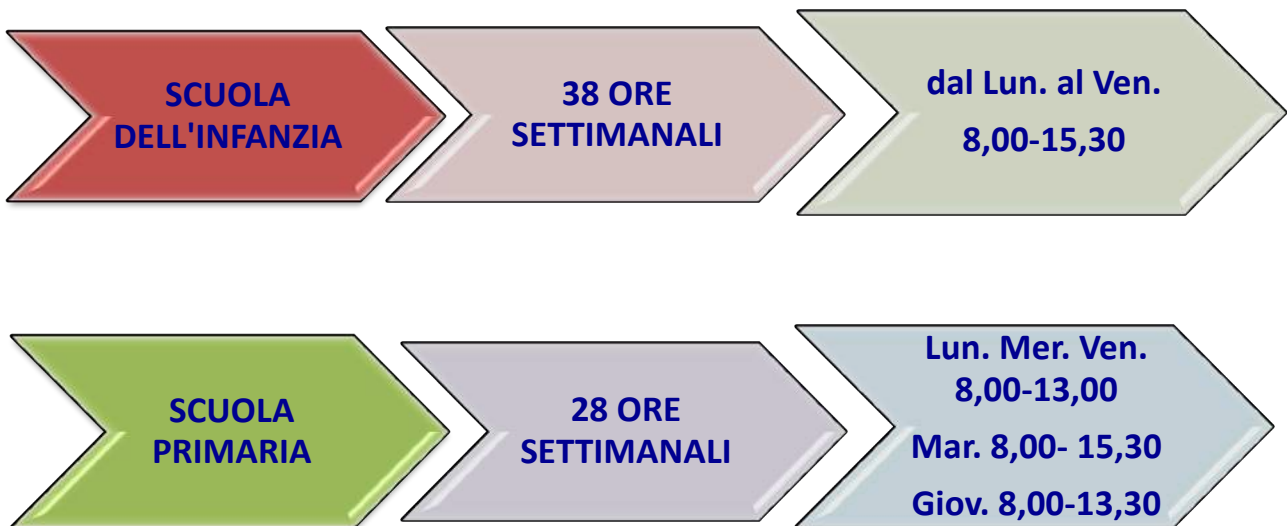


Il Plesso "Le Ginestre" comprende 4 classi di Scuola dell'Infanzia. Le aule, dotate di arredo montessoriano, si affacciano su un ampio salone che presenta un'area attrezzata con giochi per bambini. E' presente una sala mensa; i servizi igienici risultano pienamente adeguati per il personale e molto funzionali per i piccoli. Le condizioni sono ottimali e gli ambienti scolastici sono curati dall'attento e scrupoloso personale addetto. Un ampio spazio esterno offre l'opportunità di attività ludico - didattiche all'aperto.



Il Plesso "I Limoni", comprende 3 classi di Scuola dell'Infanzia. Sono presenti ampi spazi esterni attrezzati adatti sia ai giochi dei bambini che ad attività didattiche all'aperto. L'edificio è dotato di aule spaziose, con arredo montessoriano, di un refettorio ed i servizi igienici risultano pienamente adeguati per il personale e molto funzionali e curati per i piccoli alunni. Un ampio salone accoglie i piccoli all'ingresso e si presta alle molteplici attività laboratoriali. Le condizioni sono ottimali e gli ambienti scolastici sono curati dall'attento e scrupoloso personale addetto.

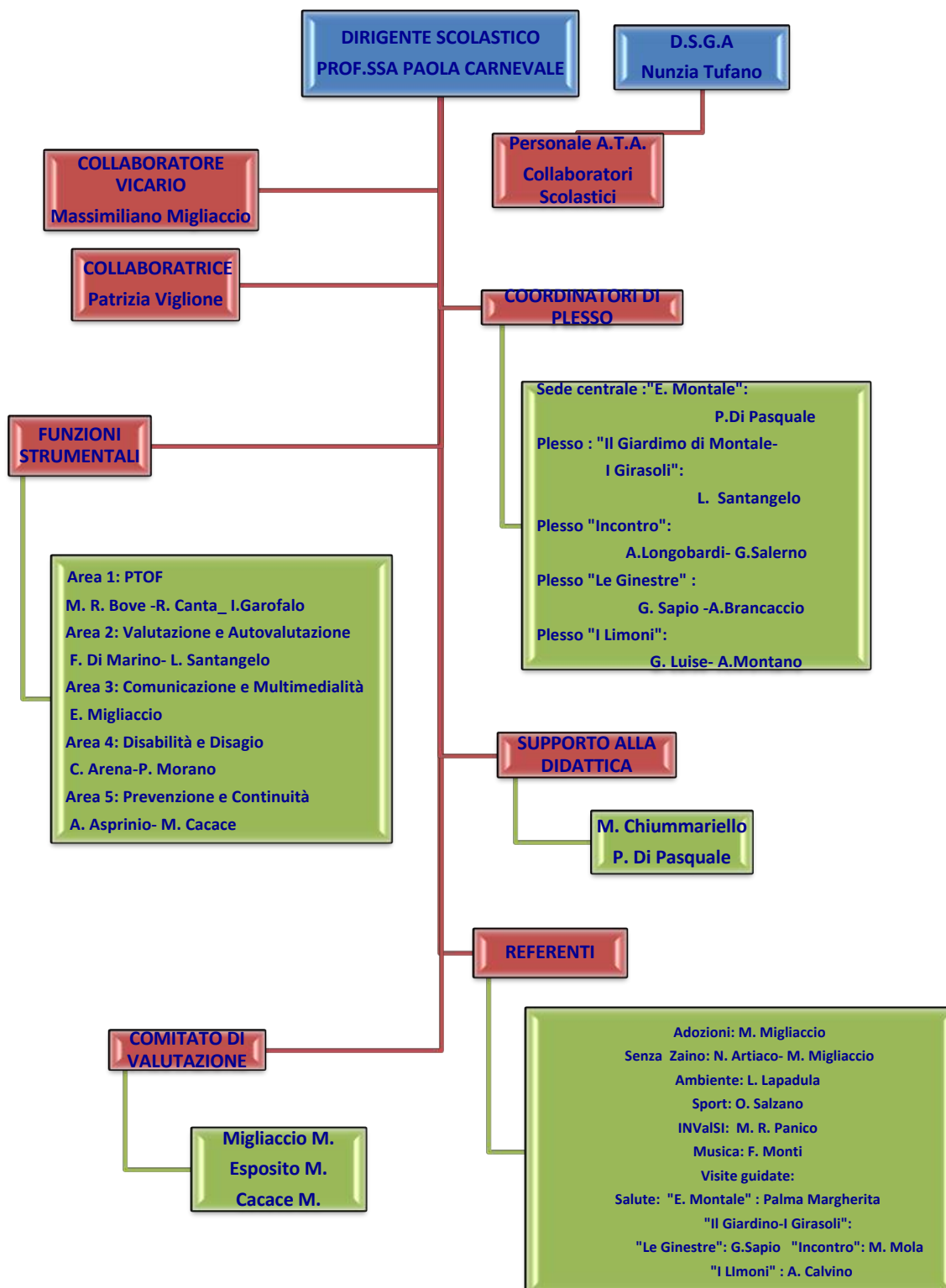
Tempo Scuola



La Scuola dell'Infanzia è formata da 13 classi per un totale di 281 alunni.

La Scuola Primaria è formata da 34 classi per un totale di 670 alunni.

CLICCA SUI "TASTI" ROSSI PER ACCEDERE AL FUNZIONIGRAMMA



La Nostra Storia

La storia del 5° Circolo Didattico ha inizio nei primi anni '80, quando nel Quartiere Scampia comincia la costruzione dei nuovi insediamenti abitativi sia popolari che di edilizia privata, in seguito al crescente bisogno di abitazioni che richiede la città di Napoli.

La sede centrale del Circolo è in via F.lli Cervi e serve le abitazioni popolari del lotto 6W e del Parco dei Ciliegi. È una scuola dal nome atipico "Aule mobili", costruita per durare alcuni anni, il tempo necessario per la costruzione di nuovi e più stabili edifici scolastici. Purtroppo la necessità di abitazioni, dovuta anche al recente terremoto del novembre 1980, non rende possibile la costruzione delle nuove scuole. Nel frattempo i sette edifici popolari, denominati "Vele", sono stati assegnati a oltre mille famiglie provenienti da ogni parte della città e per alcuni anni i bambini raggiungono la sede di Via Fratelli Cervi con autobus di una ditta privata a carico del Comune. Poco tempo dopo alla Direzione del 5° Circolo sono ulteriormente assegnati gli edifici di Scuola Materna ed Elementare adiacenti al Parco Fiorito in Viale della Resistenza, Lotto 11K. Nel 1985 il "Plesso 11k" diviene la sede centrale del Circolo.

In pochi anni il numero di alunni è talmente alto che diventa necessario costruire in fretta le nuove scuole e tra queste quella di Via Labriola al Lotto 10 H, che è assegnata al nostro Circolo nel 1987 diventando la sede Centrale. Accanto al "Plesso 10H" vi è la sede della Scuola Media "Virgilio IV" che è una delle quattro Scuole Medie del quartiere denominate, con poca fantasia, tutte "Virgilio", dalla I alla IV.

Nel 1995 la Direzione Didattica ritorna al "Plesso 11K" di Viale della Resistenza, che è una struttura migliore e più sicura di quella in assemblato pesante del "Plesso 10H".

Nel 1998 viene assegnata al Circolo una nuova sede di Scuola dell'Infanzia in Via Fratelli Cervi, Lotto U, "Plesso Lotto U". In seguito un nuovo edificio, costruito tra i Plessi di Scuola dell'Infanzia 6W e 6W bis di Via Fratelli Cervi, è assegnato al nostro Circolo in sostituzione delle vecchie "Aule Mobili" che sono diventate sempre meno agibili, con continue infiltrazioni di acqua piovana, senza palestra e laboratori. Il nuovo edificio sarà denominato "Plesso 6W" acquisendo l'intitolazione dell'adiacente Plesso di Scuola dell'Infanzia che, in seguito alla crescente affluenza di alunni, che arrivano prevalentemente dai nuovi edifici del limitrofo Comune di Melito, diventerà sede di Scuola Primaria: "Il Plessetto I Girasoli".

Il "Plesso 10H" verrà assegnato alla Scuola Media "Virgilio IV" diventando uno dei primi Istituti Comprensivi del quartiere.

Per far fronte al degrado in cui versano le Vele, il Comune di Napoli prevede nel 1996 un piano edilizio per la costruzione di abitazioni sostitutive nel quartiere con edifici a maggiore vivibilità, anche con lo scopo di dare una veste nuova a una zona della città che versa in condizioni di forte disagio sociale. La speranza è che si riesca a dare una nuova immagine al territorio sia dal punto di vista urbanistico che commerciale.

Nel 2001 sono abbattute tre delle sette Vele che si trovano accanto alla sede centrale e inizia ad essere costruita la sede della facoltà di "Scienze infermieristiche" del II Policlinico. Ad oggi l'edificio non è ancora terminato.

L'intitolazione a Eugenio Montale arriva alla fine degli anni '90 e incomincia a dare una nuova identità alla nostra Scuola, processo completato nel 2012 con l'assegnazione di

nuovi nomi anche ai plessi del Circolo, evitando così l'anonimità di chiamarci con le sigle dei Lotti.

Attualmente la nostra Scuola è composta di tre plessi di Scuola dell'Infanzia e due plessi di Scuola Primaria dislocati tra via Fratelli Cervi e Viale della Resistenza; la platea è ancora molto numerosa, toccando quasi i mille alunni e, per tale motivo, non abbiamo subito alcun dimensionamento e siamo ancora uno dei pochi Circoli Didattici della città.

CONTESTO E RISORSE

Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il 5° Circolo opera a Scampia, un quartiere periferico con un'alta concentrazione di edilizia popolare, noto per gli eventi malavitosi. In tale contesto la Scuola diviene ambiente protetto di apprendimento che accoglie ogni bambino nella sua specificità e si assume la responsabilità della piena realizzazione della persona umana, promuovendo il successo formativo attraverso le opportunità formative, come strumento di orientamento nella vita. la costruzione di relazioni positive con le famiglie e il territorio garantisce un clima produttivo, rinforza il contratto formativo tra scuola e famiglia, il senso di appartenenza. Il quartiere presenta connotazioni problematiche, ma in tale realtà la Scuola offre risorse e opportunità, sotto forma di azioni di contrasto al disagio e di lotta alla dispersione scolastica, per seguire i percorsi di vita degli alunni, in particolare quelli a rischio di devianza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - professionalità docenti - formazione mirata e aggiornamento - clima relazionale positivo adulto/bambino - collaborazione fra la Scuola e le realtà territoriali (Parrocchie, Associazioni, Ente Locale, Servizi Sociali, ASL) - interventi didattico - educativi accattivanti e coinvolgenti - strategie e strumenti per la rilevazione della frequenza scolastica. <p>Il rapporto studenti/insegnanti è in linea con la media regionale.</p> <p>L'incidenza degli studenti che provengono da aree del quartiere particolarmente deprivate (Vele ed edilizia popolare) è molto rilevante</p>	<p>Nel contesto socio-economico di provenienza degli studenti più della metà della popolazione possiede solo il Diploma di Scuola Secondaria Inferiore. Si registra anche una genitorialità precoce associata ad uno scarso livello di istruzione (immaturità psichica alla funzione genitoriale). Le opportunità di lavoro sono scarse, ai limiti della legalità.</p> <p>Dai dati di contesti Invalsi delle classi II e V, secondo il livello medio dell'indice ESCS a.s. 2015/2016, il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è BASSO, solo alla periferia del quartiere, dove sono concentrati dei parchi privati, il livello diventa medio-basso.</p> <p>La presenza degli studenti con cittadinanza non italiana è piuttosto bassa.</p> <p>Sono con bisogni educativi speciali n. 96 alunni di cui 61 con disabilità certificata, i restanti con difficoltà e ritardo negli apprendimenti e situazione di svantaggio.</p> <p>Per le condizioni precarie di lavoro molti genitori sono impegnati in attività saltuarie e disagiate con orari non conciliabili con la frequenza scolastica dei figli, per cui questa risulta discontinua e irregolare con frequenti uscite anticipate ed entrate posticipate e frequenti assenze discontinue.</p>

specie per i plessi collocati nel cuore del quartiere. Dai dati Invalsi l'indice risulta superiore a quello nazionale.	
--	--

Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Scampia è un quartiere situato alla periferia nord della città di Napoli. Tuttavia Scampia è abitata anche da famiglie di lavoratori dipendenti delle industrie e dei servizi, con giovani che proseguono gli studi oltre l'obbligo scolastico, che però vivono il dramma della disoccupazione. Dietro questo tessuto urbano ci sono storie di famiglie la cui identità sociale ne è inevitabilmente influenzata. Dalla rilevazione dei bisogni della popolazione, tanti attori del Terzo Settore lavorano per favorire l'inclusione sociale, l'integrazione culturale e il benessere psico-sociale generale. Il 5° circolo si estende con i suoi 6 plessi di Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria su quasi tutto il territorio di Scampia e può definirsi la prima comunità di riferimento per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Negli ultimi anni la Scuola ha instaurato rapporti utili con le istituzioni locali e con altri soggetti esterni con la realizzazione di progetti condivisi che hanno visto coinvolti alunni e genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cooperativa Obiettivo Uomo: Ente "We World"- Progetto Il Faro; Polo Territoriale per la famiglia; Educativa Territoriale. • Associazione Porte Invisibili - Valorizziamo Scampia • Centro Territoriale "Mammut" Associazione "COMPARE" • "Chi Rom e Chi No"-asilo condiviso • Centro Insieme Onlus • Star Judo di G. Maddaloni – Progetto Sport • ASD Arcieri Club- Progetto Sport • ASD – Finanza Sport 	<p>Scampia ha un tasso di disoccupazione, secondo le fonti ISTAT, per la fascia di età +15 pari a 21.7%, è caratterizzata quindi dalla presenza di molte famiglie senza lavoro o con lavori precari, la sua struttura urbana determina l'assenza di un sistema aggregativo, di una dimensione di identificazione per gli abitanti.</p> <p>I tagli alla spesa sociale, che hanno messo fortemente in difficoltà il welfare, hanno reso sempre più difficile supportare e rispondere alle numerose richieste che provengono dal territorio. Per quanto concerne l'edilizia scolastica, pur essendo gli Enti locali tempestivi nei loro interventi, questi purtroppo nella maggioranza dei casi non sono risolutivi, risentendo fortemente della crisi economica. Ciò su cui come scuola bisognerebbe migliorare è il lavoro di rete (già intrapreso) che influenza la presa in carico integrata della persona e della famiglia per il raggiungimento condiviso degli obiettivi comuni, in cui vi sia la collaborazione e il coordinamento tra le diverse figure professionali e i diversi attori sociali, sia pubblici che privati (ASL, servizi sociali, parrocchie, associazioni, enti locali).</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Napoli – ASL 1 Progetto Mens Sana • Circolo Legambiente “La Gru” • Associazione “Pollici Verdi” • VIII Municipalità: Servizi Sociali per gli alunni “difficili” utilizzo dell’Auditorium per seminari, incontri e spettacoli teatrali, patrocinio morale. 	
--	--

Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Il 5° C.D. possiede spazi laboratoriali, dislocati maggiormente nei plessi di S. Primaria. Sono presenti: laboratorio multimediale; laboratorio linguistico; sala video; biblioteca; palestra; aula morbida; laboratorio di giardinaggio, laboratorio scientifico, laboratorio musicale, laboratorio di psicomotricità, grafico-pittorico, di drammatizzazione, di aula morbida. Si tratta di spazi attrezzati affinché gli alunni possano avere a disposizione una vasta gamma di alternative didattiche che vadano oltre il quotidiano lavoro. Le LIM sono ben funzionanti ed è presente la connessione internet in tutti i plessi di scuola primaria. Le biblioteche sono ricche di testi di tutti i generi letterari adatti agli alunni del primo ciclo della scuola dell’obbligo, con la finalità di avviare questi ultimi al senso della lettura e della criticità, nonché di ampliare il bagaglio culturale. L’Istituto usufruisce, essenzialmente, di finanziamenti statali. Le attrezzature informatiche sono state acquisite con finanziamenti provenienti da alcuni PON e con finanziamenti Ministeriali che hanno permesso di attrezzare la maggior parte delle aulòe con le LIM, oltre che di organizzare spazi adatti alle varie richieste. La scuola ha usufruito del finanziamento “Scuole Belle”, grazie al quale è stato possibile effettuare interventi di piccola manutenzione di vari locali ed inoltre per effetto di accordi di rete, con realtà esterne, è stato possibile acquistare altri sussidi ed attrezzature.</p>	<p>Sebbene i finanziamenti PON e Scuole Belle abbiano permesso l’acquisto della maggior parte delle attrezzature informatiche e gli interventi di piccola manutenzione dei locali scolastici, non è stato possibile porre in atto tutti gli interventi necessari. In particolare, i finanziamenti “Scuole Belle”, che pongono dei limiti in relazione al tipo di lavori da poter svolgere, non rendono possibile l’uso dei fondi per interventi mirati di ristrutturazione e di sicurezza.</p>

DALL'ANALISI DEL CONTESTO ALLA PROGETTAZIONE INTEGRATA

L'intero percorso rappresenta una strategia d'insieme per lo sviluppo di ciascun individuo. Infatti, se da un lato l'analisi di contesto fotografa il quadro delle variabili psico – affettive- relazionali e didattico-educative, dall'altro formula i principali indirizzi strategici d'azione che scaturiscono dall'analisi stessa. Tali indirizzi rappresentano il riferimento centrale per la predisposizione dei **progetti integrati al curricolo**. I docenti, quali soggetti portatori di interessi comuni, intervengono

per perseguire obiettivi mirati a breve, medio e lungo termine. Il processo della progettazione integrata assume, pertanto, una particolare valenza quale momento di condivisione e scelta delle principali direttrici dello sviluppo possibile degli alunni in difficoltà.

In definitiva, tutti i progetti sono finalizzati a:

1. far percepire in ciascun bambino la consapevolezza di sé stesso, ovvero “io insieme agli altri”;
2. scoprire ogni fanciullo come vorrebbe essere, ovvero il futuro individuo che alberga nel proprio sé;
3. la partecipazione sociale nel contesto ambientale di ciascuno, atteggiamenti assunti o presunti nel contesto sociale di appartenenza;
4. l'Inclusione, linea conduttrice ed unificante del nostro percorso formativo è basata sul trinomio “integrazione – intercultura - dispersione”, che si prefigge di;
5. diffondere una cultura di attenzione ai bisogni e ai diritti dei bambini;
6. promuovere una modalità di lavoro continuativa che faciliti la collaborazione e l'integrazione tra tutti coloro che sul territorio operano a favore dei bambini;
7. mettere in comune conoscenze, esperienze, risorse per accrescere la qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta ai bambini;
8. proporre un patto educativo da condividere con tutti i soggetti aderenti al progetto perché la nostra comunità si connoti per essere una “Comunità educante”;
9. coordinare e correlare le attività didattiche curricolari con le proposte extracurricolari dell'offerta formativa dell'Istituzione scolastica. Partendo da ciò che già si è fatto, da ciò che è in fase di esecuzione e dagli interventi programmati, si cercherà di far emergere le potenzialità di tutti;

Campi di azione:

1. la progettazione curricolare Scuola dell'Infanzia (Allegato n.4)
2. la progettazione curricolare Scuola Primaria (allegato n.5)
3. Curricolo Verticale (allegato n.6)

IO, CITTADINO EUROPEO

Sviluppare competenze per realizzare la crescita personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.



Fornire agli alunni una formazione curricolare che offra stimoli culturali vasti, rispondenti ai bisogni individuali.

La nostra scuola mira all'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, alla cittadinanza attiva, ai diritti umani e alla cittadinanza europea. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze finalizzate all'apprendimento del prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente, favorendo forme di cooperazione e di solidarietà.

Obiettivi irrinunciabili sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità. Esse si realizzano anche promuovendo azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola.

Dai questionari di Autovalutazione d'Istituto, somministrati lo scorso anno scolastico, si rileva che gli alunni sono molto soddisfatti dei rapporti con gli altri studenti e che in classe si avverte un clima positivo, sintomo questo di spirito di collaborazione e di gruppo.

Metodologie e strategie didattiche

Scelte Educative

Il V Circolo accoglie le Raccomandazione del Consiglio d'Europa del dicembre 2006, relative allo sviluppo delle competenze chiave per consentire un pieno sviluppo della persona umana:

1. comunicazione nella madre lingua;
2. comunicazione nella lingua straniera;
3. competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare ad imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Lavorando e progettando in quest'ottica e alla luce delle nuove sfide della globalizzazione e della società del rischio, il nostro Circolo nel corrente anno scolastico ispira il suo intervento educativo ad uno studio proiettato verso le problematiche più scottanti a livello sociale e culturale.

Le nostre principali azioni curricolari ed extra curricolari mirano ad approfondire le origini della diversità, i problemi ambientali, le abitudini e le usanze di altri popoli, capire le differenze per eliminare le distanze.

Lo sviluppo di tali competenze richiede un ambiente di apprendimento motivante in cui i processi conoscitivi attivati si traducano in azioni finalizzate a:

- **EDUCAZIONE** Sviluppo della personalità

- FORMAZIONE Acquisizione di abilità
- ISTRUZIONE Formazione habitus culturale
- ORIENTAMENTO Pensare e progettare il futuro

Tutto ciò presuppone la progettazione di *strategie metodologico -didattiche e organizzative* flessibili ed efficaci:

- Problemsolving
- Ricerca-azione
- Cooperative-learning
- Didattica laboratoriale.
- Peer to peer
- Flippedclassroom
- Ricerca-azione

Non solo scuola del “sapere”, ma anche scuola del “saper essere” e “saper fare”, dove il soggetto che apprende si sviluppa nella sua integrità psico-fisica come persona.

Scelte metodologiche

Per un’educazione e una didattica efficaci quest’istituzione scolastica cerca di offrire due elementi fondamentali:

- insegnanti preparati professionalmente e capaci di indirizzare i tipi di intelligenza degli allievi
- adeguati, molteplici e differenziati ambienti di apprendimento all'interno di un sistema organizzato che tiene conto:
 - o della loro struttura
 - o della loro gestione
 - o dell’uso (per ipotizzare e costruire percorsi di apprendimento individuale e collettivo).

Il compito dell’insegnante è infatti percepire e indirizzare i tipi di intelligenza degli allievi e quindi offrire loro svariate attività per dar modo a ciascuno di sviluppare il proprio impegno e la propria creatività, sostenendoli con adeguate metodologie di lavoro. Gli strumenti operativi del nostro lavoro sono quelli della didattica laboratoriale, del ricorso a processi di comunicazione fortemente sostenuti dalla multimedialità, dell’adozione di metodologie e criteri di valutazione coerenti con gli standard europei. La pratica laboratoriale quotidiana in aula diventa essenziale perché l’aula diventi una finestra per affacciarsi sul mondo esterno, luogo per veicolare modalità comunicative in sintonia con gli stili di apprendimento dei bambini. L’utilizzo di tali metodologie didattiche è sostenuto dalla convinzione che di fronte ad un qualsiasi problema (cognitivo, relazionale, emozionale) l’individuo consapevole deve saper organizzare una molteplicità di risposte. Vengono utilizzate strategie di insegnamento/apprendimento attivo quali il learning by doing, il problem-solving, l’analisi dei casi, il cooperative learning. Si parte dalle conoscenze e dalle esperienze degli allievi, per suscitare domande e riflessioni che li condurranno a quelle “scoperte” rispondenti ai quesiti formulati: tale metodo, infatti, consente di usare la propria intelligenza ed il proprio senso logico per confermare e rafforzare le idee maturate a livello di gruppo e personale. Sono coinvolti i diversi linguaggi e stili di approccio, integrando lo studio con il fare concreto e l’espressione creativa. Le attività si svolgono in laboratori aperti, intesi come luoghi di confronto tra esperienze, luoghi di discussione nei quali sarà possibile esplorare, giocare, costruire, imparare divertendosi. In forma laboratoriale, si propongono attività operative e di co-costruzione di conoscenze, cioè laboratori della mente,

condotti in interazione tra alunni (a coppie o in gruppo) e docente che facilita un ruolo attivo dell'allievo come protagonista del proprio apprendimento, predisponendo e mediando le situazioni e stimolando l'organizzazione del proprio sapere. L'alunno è coinvolto a più livelli: fisico, emotivo, intellettuale e relazionale. Si attivano laboratori multidisciplinari e/o pluridisciplinari progettati e gestiti in team e si favorisce il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie. Le tematiche sono svolte da tutti i docenti nell'ambito curricolare garantendo la trasversalità degli argomenti trattati; in questo modo si attua un percorso di tipo multidisciplinare attraverso il quale più docenti intervengono per fornire ognuno il punto di vista della propria disciplina. Sono promossi interventi esterni, con testimonianze, dibattiti, lavori di gruppo e approfondimenti di varia natura. Si attivano esperienze di tutoraggio fra bambini. Gli alunni operano in gruppi di apprendimento cooperativo e si attribuisce fondamentale importanza al rapporto interpersonale e al clima di collaborazione tra "pari". Modalità ed ambienti di apprendimento sono strutturati secondo criteri di:

- interdipendenza positiva,
- responsabilità individuale e di gruppo,
- interazione positiva tra i componenti di un gruppo,
- sviluppo di abilità sociali (rapporti interpersonali e di lavoro in piccoli gruppi),
- elaborazione di gruppo del lavoro svolto.

Vengono utilizzate diverse strategie di insegnamento apprendimento: strategie cognitive -per facilitare e accelerare le operazioni cognitive: brainstorming, mappe concettuali raggruppamenti e classificazioni delle informazioni, inferenze, ad es. usare indizi linguistici e extralinguistici per comprendere i significati.; strategie conservative -per gestire una conversazione: comportamenti verbali e non, attività discorsive e pragmatiche, turnazioni nella discussione di gruppo; strategie compensative per superare i problemi di comunicazione: segnalare la mancata comprensione, chiedere di ripetere, usare sinonimi; strategie metacognitive per pianificare, controllare e valutare un compito: identificare scopi e procedure, difficoltà di ascolto, autovalutazione; strategie socio-affettive per gestire al meglio le proprie risorse socio-affettive: ridurre lo stress, poter contare sui docenti e sui compagni, gratificarsi. Gli studenti sono informati sulle strategie di apprendimento ed assistiti nello sviluppo della loro metacognizione, ovvero la capacità di riflettere sul proprio pensiero e di controllare il proprio apprendimento. Il compito del docente è quello di facilitatore, di guida del gruppo e di organizzazione dell'esperienza; egli attivando una didattica dell'esplorazione e della scoperta facilita il processo di autoapprendimento consapevole dell'alunno. L'organizzazione didattica è impostata in modo da promuovere strutture e microorganizzazioni di decisionalità diffusa ed ha come obiettivi:

- la valorizzazione delle risorse umane
- la gestione ottimale di tutte le risorse presenti nel sistema scuola e nel territorio
- l'attenzione a processi e prodotti formativi significativi

Le **scelte didattiche** interne della nostra scuola si basano sui seguenti presupposti:

- progettare in gruppo
- lavorare per progetti condivisi
- strutturare la scuola in modo tale che il "laboratorio" si caratterizzi come elemento fondamentale dell'organizzazione didattica
- garantire la partecipazione di ogni classe a laboratori interni e/o esterni alla scuola
- favorire le azioni di continuità tra gli ordini di scuola

- favorire le iniziative che promuovono il successo formativo

Lavorare per progetti condivisi per:

- agevolare l'assunzione di responsabilità
- favorire la consapevolezza di partecipare alla costruzione di un progetto comune
- imparare a cooperare, valorizzando le competenze, le conoscenze, le risorse umane e strumentali di tutti i soggetti coinvolti.

SCELTE EDUCATIVE-ORGANIZZATIVE-DIDATTICO-INNOVATIVE

La nostra Scuola come si evince dal PDM elaborato dallo staff nei mesi di avvio di anno scolastico 2015/16 e successivamente aggiornato sulla base delle risultanze del RAV (Rapporto di Autovalutazione- ultimo aggiornamento giugno 2018), ha indirizzato le proprie scelte sui contenuti dei sotto indicati commi di cui alla L 107/15

	Commi	Pagina
Finalità della legge e compiti della scuola	1 – 4	21
Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno	5	22
Fabbisogno di organico di posti di potenziamento	5	23
Fabbisogno di organico di personale ATA	14	25
Organico dell'autonomia	5	25
Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali	6	26
Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge	7	28
Scelte di gestione e di organizzazione	14	16
Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale	56 – 59	58
Didattica laboratoriale	60	63
Formazione in servizio docenti	124	50

Finalità della legge e compiti della scuola

Le *finalità generali* previste dalla legge (*commi 1-4*) sono le seguenti:

- affermare il ruolo generale della scuola nella società della conoscenza

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini

Sulla base di quanto stabilito dalla legge 107/2015, i compiti della nostra scuola sono i seguenti:

- promuovere lo sviluppo integrale della persona
- aiutare gli alunni a maturare solide competenze in un percorso di continuità formativa;
- sviluppare negli alunni la capacità di organizzare in modo dinamico e coerente le conoscenze, le competenze e le abilità acquisite
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali
- realizzare una scuola aperta al territorio, con il coinvolgimento di istituzioni e associazioni

Organico dell'Autonomia

(elaborato nell'u.s. 2015/16 per le annualità 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019)

Con riferimento alle attività previste nel Piano di Miglioramento e nel Curricolo (entrambi in allegato) e sulla base di quanto previsto nella L.107/15 al comma 5 (*"L'organico dell'autonomia è funzionale alle esigenze didattiche organizzative progettuali delle istituzioni scolastiche come emergono dal piano triennale dell'offerta formativa"*) si riporta di seguito il fabbisogno di personale necessario alla scuola nel prossimo triennio:

a. Posti comuni e di sostegno

Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione:
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'Infanzia	a.s. 2016-17: n.	24	5	12 sezioni con numerosi bambini diversamente abili che permangono il prossimo anno
	a.s. 2017-18: n.	26	5	13 classi per l'attivazione di un'ulteriore sezione al plesso "Le Ginestre"

	a.s. 2018-19: n.	26	5	13 sezioni con numerosi bambini diversamente abili
Scuola Primaria	a.s. 2016-17: n.	37	18	32 classi, con presenza alunni diversamente abili e BES
	a.s. 2017-18: n.	38	18	32 classi, con presenza alunni diversamente abili e BES
	a.s. 2018-19: n.	38	18	34 classi, con presenza alunni diversamente abili e BES

2 docenti specialisti di lingua inglese

B. posti di potenziamento per il triennio

Scuola primaria

Area di miglioramento da potenziare	Curricolo progettazione e valutazione Potenziamento linguistico
Risorse professionali	N. 1 docente
Attività	Laboratorio teatrale Laboratorio linguistico-espressivo Attività connesse alle priorità individuate nel RAV
Organizzazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo articolazione di gruppi classi parallele, classi di livello, attività peer to peer
Monte ore destinato	Ore di co-docenza con articolazione in gruppi di compito e/o livello per azioni di recupero e/o potenziamento. Percorsi individualizzati e personalizzati per alunni diversamente abili e/o per alunni con bisogni educativi speciali
Destinatari	Alunni scuola dell'infanzia Alunni di scuola primaria o gruppi di livello definiti in interclasse

Area di miglioramento da potenziare	Curricolo progettazione e valutazione Potenziamento scientifico
Risorse professionali	N. 1 docente
Attività	Laboratorio logico-matematico (giochi di logica Problem-solving, coding Attività connesse alle priorità individuate nel RAV

Organizzazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo articolazione di gruppi classi parallele, classi di livello, attività peer to peer
Monte ore destinato	Ore di co-docenza con articolazione in gruppi di compito e/o livello per azioni di recupero e/o potenziamento. Percorsi individualizzati e personalizzati per alunni diversamente abili e/o per alunni con bisogni educativi speciali
Destinatari	Alunni di scuola primaria o gruppi di livello definiti in interclasse

Area di miglioramento da potenziare	Ambiente di apprendimento
Fabbisogno di risorse professionali	N.2 risorse specialiste di lingua inglese N.1 risorsa esperta di informatica
Attività	<ul style="list-style-type: none"> impiego di strategie innovative valorizzazione e potenziamento lingua inglese e acquisizione certificazione Trinity attività curricolari ed extracurricolari connesse con le nuove tecnologia e con lo sviluppo del pensiero computazionale attività connesse alle priorità individuate nel RAV
Organizzazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento del tempo scuola Attività a gruppi di classi parallele Laboratori e ricerca-azione Cooperative learning social networking
Monte ore destinato	<u>Risorse specialiste in lingua inglese</u> N.12 (x 2) ore per strategie innovative per il conseguimento degli obiettivi di miglioramento N.4 (x 2) ore per certificazioni esterne N.6 (x2)ore sostituzione docenti assenti (anche in plessi diversi da quelli delle altre attività) <u>Risorsa esperta di informatica</u> N.12 ore per attività didattiche collegate all'informatica (coding) N.4 ore per certificazioni esterne N.6 ore per sostituzione docenti assenti (anche in plessi diversi da quelli delle altre attività)

Destinatari	Alunni scuola primaria, gruppi di livello definiti in interclasse, classi aperte
--------------------	--

Area di miglioramento da potenziare	Ambiente di apprendimento
Fabbisogno di risorse professionali	N.1 risorsa
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • impiego di strategie innovative • supporto alle classi con alunni BES • attività connesse alle priorità del RAV
Organizzazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento del tempo scuola • Attività a gruppi di classi parallele • Laboratori e ricerca-azione • social networking
Monte ore destinato	N.14 ore per attività inclusive N.4 ore per attività laboratori ali extracurricolari N.4 ore sostituzione docenti assenti (anche in plessi diversi da quelli delle altre attività)
Destinatari	Alunni scuola primaria, gruppi di livello definiti in interclasse, classi aperte

Organico del potenziamento – in aggiunta all’organico dei posti comuni e di sostegno:

n. 6 risorse di scuola primaria con specializzazione in lingua inglese e possesso titoli relativi all’inclusione e all’utilizzo di strategie innovative (laboratori di ricerca-azione, peer-to-peer, cooperative learning).

Sono richieste n. 6 unità per la realizzazione del PDM e dell’offerta formativa, così come presentata nel PTOF per un tempo complessivo di 110 da utilizzare per:

- attività di potenziamento collegate al PDM
- certificazioni
- attività extracurricolari di valorizzazione delle eccellenze
- sostituzioni per assenze brevi

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	5 + 1 DSGA
Collaboratore scolastico	12

ORGANICO DELL'AUTONOMIA a.s. 2018/2019

	Annualità		
		Posto comune	Posto sostegno
Scuola dell'Infanzia	a. s. 2018-19	27	9,50
Scuola Primaria	a. s. 2018-19	46	25

Coerentemente con le finalità e gli obiettivi indicati nel PTOF, le quattro unità di Organico Potenziato assegnate al Circolo contribuiranno all'arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, attraverso un percorso progettuale condiviso finalizzato:

- al potenziamento delle competenze linguistiche e scientifiche
- alla riduzione della variabilità tra le classi nelle prove standardizzate nazionali
- alla Riduzione della frequenza irregolare
- alla diffusione di strumenti per la difesa e la diffusione di regole e principi e valori

Nel rispetto dell'autonomia scolastica (D.P.R. 275/99 e L. 107/15), si attueranno forme di flessibilità organizzativa e didattica idonee a promuovere la valorizzazione delle diversità, lo sviluppo delle potenzialità personali e la crescita educativa, attraverso:

- l'articolazione di gruppi classi parallele,
- classi di livello, attività
- peer to peer
- potenziamento del tempo scuola
- laboratori di ricerca - azione

Il Circolo Didattico "EUGENIO MONTALE" è anche una delle scuole autorizzate alla realizzazione del tirocinio per il TFA. La presenza di personale tirocinante nelle classi di scuola primaria e dell'infanzia sarà anche occasione di ulteriore confronto, condivisione e crescita professionale.

Nel corso dell'anno scolastico 2018/2019 tutte le classi di scuola primaria del Circolo saranno coinvolte nella acquisizione di regole e valori attraverso le attività del progetto curricolare "Legalizziamoci".

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Nel corso dei prossimi tre anni la scuola ha intenzione di aumentare e migliorare le dotazioni tecnologiche soprattutto attraverso fonti di finanziamento FESR 2014/2020, PON FESR Asse II e azioni del PNSD. forme di autofinanziamento (*foundraising*) saranno inoltre utilizzate per incrementare l'uso di strumenti tecnologici, adeguati allo sviluppo del pensiero logico e computazionale e ad una maggiore familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche. La maggiore diffusione delle attrezzature e l'ampliamento delle infrastrutture sono elementi fondamentali per la realizzazione di una scuola intesa come spazio aperto per l'apprendimento e come piattaforma che mette gli alunni nelle condizioni di acquisire le competenze per la vita, in un'ottica di apprendimento permanente.

PLESSO/SEDE	Tipologia dotazione	Motivazione	Fonte finanziamento
Sede e plessi	Realizzazione e Ampliamento rete LAN/WLAN, dotazioni tecnologiche e laboratori	Mettere a disposizione degli alunni e dei docenti una infrastruttura di rete che permetta l'uso di strumenti didattici basati sul world wide web con una adeguata connettività.	PON FSE FESR Obiettivi specifici 10.8.1 10.8.1.A1
Sede Montale	Realizzazione di un ambiente integrato di apprendimento	Sviluppare competenze digitali negli alunni attraverso la realizzazione di un ambiente di comunicazione, di apprendimento e, soprattutto, di gestione didattica.	FESR realizzazione ambienti digitali Articolazioni 10.8.1 - Dotazioni tecnologiche e laboratori 10.8.1.A3 - Ambienti multimediali
Sede e plessi	Incremento delle dotazioni per una didattica digitale e potenziamento dell'infrastruttura digitale attraverso soluzioni leggere, sostenibili e inclusive	Trasformare i laboratori scolastici in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione	Finanziamenti MIUR (fondi previsti dalla legge 107/2015 per il PNSD); Accordi con Regioni ed enti locali; Convenzione CONSIP

		Promuovere una didattica attiva, attraverso ambienti digitali flessibili	
Sede e plessi	Realizzazione di una rete interna di comunicazione per la condivisione di attività, l'organizzazione e la diffusione delle buone pratiche	Favorire una maggiore comunicazione tra la direzione e i vari plessi del circolo sia per il passaggio di documentazioni e atti per l'organizzazione interna alla scuola, sia per la condivisione delle buone prassi oltre che nell'organizzazione anche nella didattica	Dotazioni già in possesso del circolo (tablet e Lim) FESR realizzazione ambienti digitali Articolazioni 10.8.1 - Dotazioni tecnologiche e laboratori 10.8.1.A3 - Ambienti multimediali

In quanto parte di un piano triennale ogni anno potrebbe subire variazioni, restringimenti o sviluppi di singole azioni all'interno del prospetto sopra riportato secondo le esigenze e i cambiamenti del nostro circolo didattico

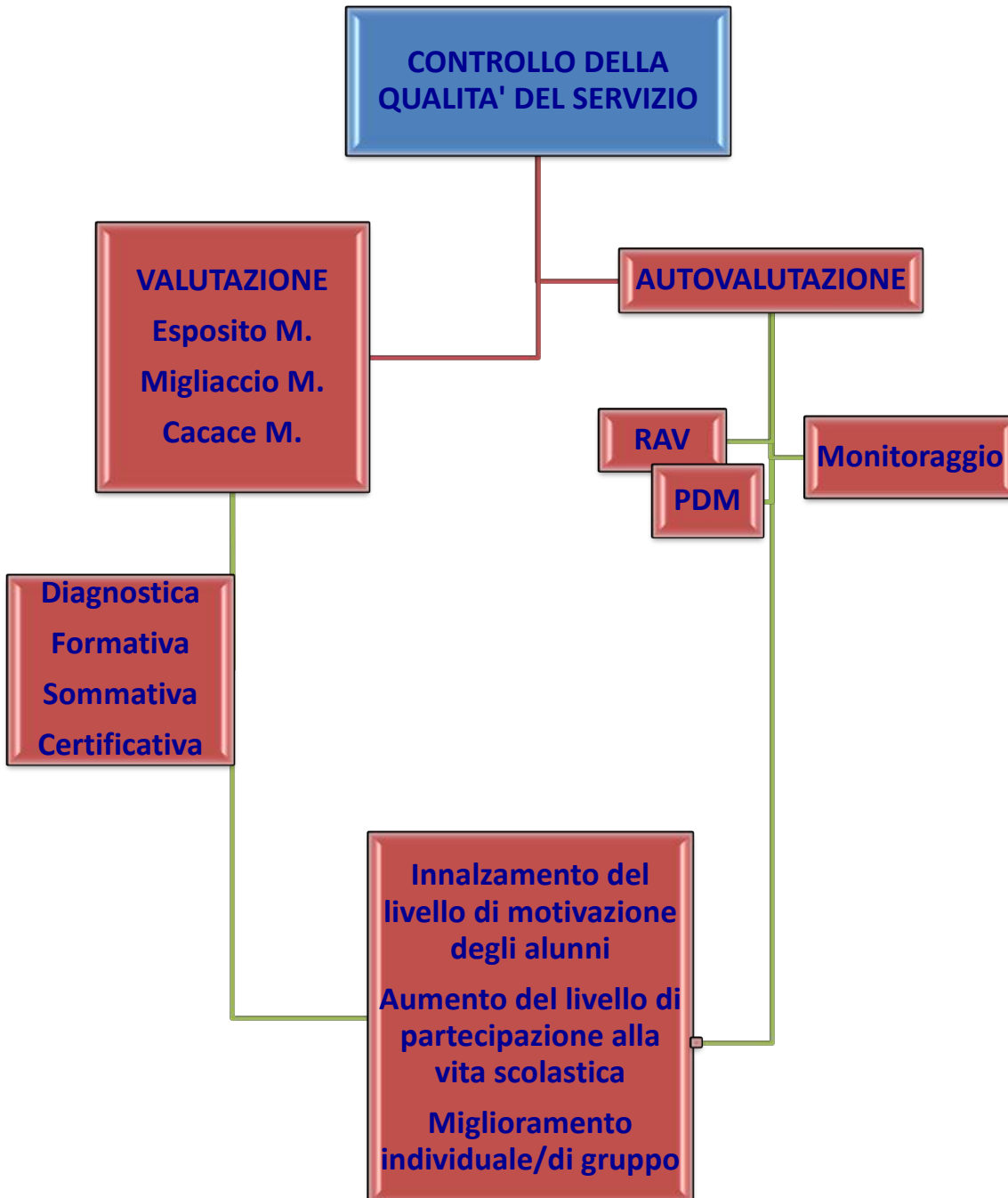
OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

In coerenza con le azioni di miglioramento definite nel PDM il Piano triennale del Circolo Montale mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi individuati come prioritari tra quelli indicati all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015:

Obiettivi formativi	Scuola dell'Infanzia e Primaria
a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>Content language integrated learning</i>	Potenziare lo sviluppo delle competenze comunicative, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie
b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	Rafforzare le abilità logico-matematiche anche con metodologie didattiche innovative e con l'ausilio degli strumenti informatici e dello sviluppo del pensiero computazionale. Migliorare gli esiti delle prove INVALSI attraverso una didattica per competenze
h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e	Sviluppare una didattica innovativa anche attraverso l'introduzione di un sistema di scuola in digitale per la realizzazione di

consapevole dei social network e dei media, nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro	un ambiente sempre più adeguato di apprendimento e di facilitazione dello sviluppo di una didattica per competenze.
i) Potenziamento delle metodologie e delle attività di laboratorio	Generalizzare le pratiche didattiche innovative e l'uso di metodologie che facilitino la didattica per competenze
l) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014.	Implementare le pratiche didattiche volte all'inclusione e alla personalizzazione dei percorsi e organizzare attività di formazione e aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive

VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE



VALUTAZIONE

Nella scuola dell'autonomia parlare di valutazione significa delineare due diversi piani:

- Il piano della valutazione interna;
- Il piano della valutazione esterna.

Il piano della valutazione interna è realizzata dai docenti:

- Valutazione diagnostica, formativa e sommativa dei singoli allievi;
- Autovalutazione d'Istituto;

Il piano della Valutazione esterna è a cura dell'INValSI:

- Valutazione degli alunni in classe seconda e quinta;
- Valutazione d'Istituto attraverso il Rapporto di Autovalutazione annuale.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione è lo strumento privilegiato che permette ai docenti la continua regolazione della progettazione educativa e didattica. Essa ne è parte integrante non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico.

Il Collegio dei docenti delibera i seguenti strumenti, procedure e criteri di valutazione sul profitto e il comportamento, nello spirito dell'art.1 del Regolamento e alla luce delle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (settembre 2012), di cui accolgono il dettato:

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Valutazione diagnostica/prognostica: volta ad individuare i requisiti di base di ogni singolo allievo e fondamentale per progettare l'intervento educativo/didattico annuale.	Settembre
Valutazione formativa: volta ad una costante verifica dei percorsi formativi. Il docente, pertanto, monitora il percorso di apprendimento e valuta le soluzioni migliori, inserendo, eventualmente, le modifiche necessarie.	31 gennaio (fine primo quadrimestre)
Valutazione sommativa: il docente fa un bilancio degli apprendimenti degli alunni e delle competenze culturali e personali.	31 maggio (fine secondo quadrimestre)
Valutazione Certificativa delle Competenze	Al termine della Scuola Primaria

La Valutazione nella Scuola Primaria

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento viene effettuata dai docenti di classe. La non ammissione alla classe successiva deve avere carattere eccezionale, essere motivata ed unanime (art. 8 decreto legislativo n.59/2004). Gli strumenti di verifica sono concordati e successivamente discussi in sede di Consiglio d'Interclasse.

Strumenti di verifica:

- osservazioni sistematiche e non;
- libere elaborazioni;
- osservazione per la rilevazione del comportamento;
- prove strutturate per classi parallele predisposte dai docenti sulla base della programmazione comune.

Attraverso la costruzione di prove di verifica strutturate, coese e coerenti con gli obiettivi proposti, si indicizzano ed ottimizzano i livelli di apprendimento in itinere, riservando alla valutazione sommativa il giudizio conclusivo. La comparazione dei dati consente il confronto all'interno del Consiglio d'Interclasse e l'eventuale rimodulazione degli interventi didattici.

La strutturazione delle prove di verifica tiene conto delle tabelle docimologiche di conversione punti/voto.

Gli elaborati prodotti dagli alunni accertano le capacità in ordine a operatività, linguaggi, modalità di indagine.

Le attività proposte accertano l'acquisizione delle competenze previste nelle varie unità di apprendimento.

Si perviene alla sintesi valutativa predisponendo congruenti strumenti di verifica e validi criteri di misurazione degli esiti, nonché le modalità di osservazione (con indicatori e descrittori) dei comportamenti cognitivi.

La valutazione del comportamento viene espressa con un giudizio che va da sufficiente a ottimo e tiene conto di indicatori e descrittori comuni.

GIUDIZIO	DESCRITTORE
OTTIMO	Vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni. Costante adempimento dei lavori scolastici. Comportamento corretto ed educato. Ottima socializzazione e ruolo positivo e piena collaborazione nel gruppo classe. Considerazione positiva di sé, degli altri e dell'ambiente Scrupoloso rispetto delle regole di classe.
DISTINTO	Attenzione e partecipazione costante alle attività scolastiche. Regolare svolgimento dei compiti assegnati. Buona socializzazione nel gruppo classe. Comportamento corretto ed educato. Adeguato rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente e delle norme relative alla vita scolastica.
BUONO	Attenzione e partecipazione discontinua alle attività della classe. Svolgimento non sempre puntuale dei compiti assegnati. Discreta socializzazione nel gruppo classe. Comportamento non sempre corretto ed educato. Poco rispettoso delle norme del vivere comune e degli altri.
SUFFICIENTE	Disinteresse e poca partecipazione alle attività scolastiche. Saltuario svolgimento dei compiti. Scarsa socializzazione e poco collaborativo nel gruppo classe. Comportamento poco corretto verso i compagni e gli adulti.
NON SUFFICIENTE	Scarsa partecipazione alle attività scolastiche. Mancato svolgimento dei compiti e delle consegne. Disturbo delle lezioni. Rapporti problematici con i pari. Comportamento scorretto verso compagni e adulti. Socializzazione condizionata dal mancato rispetto delle regole e del vivere comune.

La Scheda di Valutazione

La Valutazione degli obiettivi di apprendimento e del comportamento è registrata sulla scheda individuale che viene consegnata alla famiglia durante i colloqui di febbraio 2019 (primo quadrimestre) e giugno 2019 (secondo quadrimestre).

La Certificazione delle Competenze

La “competenza” indica la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali e/o sociali in settori di studio o di lavoro, si sviluppa in tempi lunghi in una dimensione evolutiva. Essa non è data o insegnata, ma acquisita con la riflessione e l’esperienza.

Con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 si definiscono le competenze chiave per l’apprendimento permanente (2006 /962/CE).

I paesi membri dell’Unione Europea si impegnano a costruire e sviluppare le competenze chiave a cui l’individuo deve pervenire in un apprendimento che duri tutta la vita.

Con l’Allegato al regolamento sull’adempimento dell’obbligo scolastico del 2007 vengono indicati anche i “sapere” che l’individuo deve acquisire al termine del ciclo di studi.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Imparare ad imparare

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Comunicazione nella madre lingua

Comunicazione nelle lingue straniere

Competenza digitale

Consapevolezza ed espressione culturale

Competenze sociali e civiche

Competenze in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia

Le competenze non possono essere misurate, ma valutate attraverso una attenta osservazione e descrizione di ciò che l'alunno sa e sa fare, tenendo conto del livello di autonomia in situazioni reali e autentiche (vedi scheda valutazione competenze al. n. 7)

La Valutazione Autentica mira a rilevare un possesso significativo della competenza, che si può esplicitare in capacità di operare collegamenti tra concetti acquisiti, risolvere problemi, usare e riorganizzare le conoscenze possedute, monitorare i processi di apprendimento, possedere un pensiero critico, riflessivo, creativo, lavorare in gruppo e collaborare.

La valutazione per la certificazione delle competenze segue i dettami della C.M.3/2015.

“La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell’obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Con l’atto della certificazione si vuole richiamare l’attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell’ambito delle singole discipline all’interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. Progettare l’attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possono venire dagli alunni.

Se intesa in questa prospettiva di complessivo rinnovamento didattico, la certificazione delle competenze potrà costituire un’occasione importante per realizzare l’autonomia delle scuole e valorizzare la creatività e la responsabilità professionale degli insegnanti.

La certificazione è strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale.”

La Valutazione delle Competenze è costituita da tre elementi fondamentali:

Compiti di realtà	L'alunno interviene in situazioni/problema in cui deve utilizzare il sapere mobilitando abilità e conoscenze in contesti nuovi, combinando in modo originale, dimensioni cognitive, motivazionali e socioaffettive.
Autobiografia cognitiva	L'alunno, al termine del percorso di apprendimento, ha costruito e vissuto una storia cognitiva che è la sua <i>biografia cognitiva</i> . La

	valutazione attraverso la narrazione ha anche una funzione riflessiva e metacognitiva.
Osservazioni sistematiche Diario di bordo	Il docente misura il grado di padronanza delle competenze che l'alunno conquista gradatamente, strutturando il proprio sapere in un processo euristico.

VALUTAZIONE ESTERNA DEGLI APPRENDIMENTI: INVALSI

Il piano della valutazione esterna è realizzata dall' INValSI con funzione di supporto alle politiche educative nazionali e alla valutazione interna della scuola:

- valutazione dei livelli di padronanza da parte degli alunni, delle abilità e delle conoscenze indicate negli O.S.A.

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti ed è particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole ed aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza

I livelli scolastici coinvolti, nel nostro istituto, sono quelli indicati dalla direttiva 85/2012:

- classi II e V di Scuola Primaria

Aspetti valutati

prova di lettura svolta solo dalle classi campione di II primaria:

- prova a cronometro sulle capacità di lettura – decodifica

Italiano:

- comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni e riconoscere le relazioni tra parole
- Individuare informazioni date esplicitamente nel testo
- Fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore
- Cogliere le relazioni di coesione e di coerenza testuale (organizzazione logica entro e oltre la frase).

- Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse
- Ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.
- Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale
- Riflettere sul testo e valutarne il contenuto e/o la forma alla luce delle conoscenze ed esperienze personali.
- Ambiti grammaticali (ortografia, morfologia, formazione delle parole, lessico e semantica, sintassi e testualità)

Matematica

- Conoscere e padroneggiare i contenuti specifici della matematica
- Conoscere e utilizzare algoritmi e procedure
- Conoscere diverse forme di rappresentazione e passare da una all'altra (verbale, simbolica, numerica, grafica)
- Risolvere problemi utilizzando strategie di ambiti diversi: numerico, geometrico, algebrico
- Riconoscere in contesti diversi il carattere misurabile di oggetti e fenomeni, utilizzare strumenti di misura, stimare misure
- Acquisire, progressivamente, forme tipiche del pensiero matematiche (argomentare, verificare, definire, generalizzare)
- Riconoscere le forme nello spazio e utilizzarle per la risoluzione di problemi geometrici o di modellizzazione

Prova di lingua inglese per la classe V primaria:

- La prova riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) riferita al livello A1 del QCER (Quadro Comune Europeo della Conoscenza delle Lingue) in coerenza con le Indicazioni nazionali.

La Valutazione nella Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia si parla di valutazione in termini di sviluppo di competenze riferito ai *campi di esperienza* delle Nuove Indicazioni Nazionali 2012. La scuola dell'infanzia del 5° Circolo elabora per ogni anno scolastico percorsi formativi didattici (programmazioni per campi di esperienza, programmazione laboratoriale, progetto continuità) per seguire e verificare lo sviluppo integrale del bambino.

La valutazione fa parte dell'azione della scuola dell'infanzia ed è un processo attivo, aperto e continuo, infatti attraverso l'osservazione regolare è possibile migliorare costantemente la propria azione didattica. Tale valutazione viene elaborata favorendo il lavoro di squadra rendendo così possibile un'azione educativa unitaria in linea con le direttive del progetto educativo-formativo del circolo.

Per la Scuola dell'Infanzia sono stati previsti momenti di osservazione sistematica e valutazione attraverso le schede allegate:

- griglia di osservazione (allegato n.8)

- scheda di valutazione progetti (allegato n.9)
- scheda di gradimento (allegato n.10)
- scheda di valutazione finale alunni 3-4-5 anni (allegato n.11)

L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Un buon sistema di valutazione rappresenta lo strumento per migliorare la qualità di una struttura scolastica autonoma.

Il processo di autovalutazione coinvolge tutte le componenti della scuola, sia interne (docenti, non docenti, alunni) che esterne (famiglie e altri attori del territorio) alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali e delle nuove Direttive.

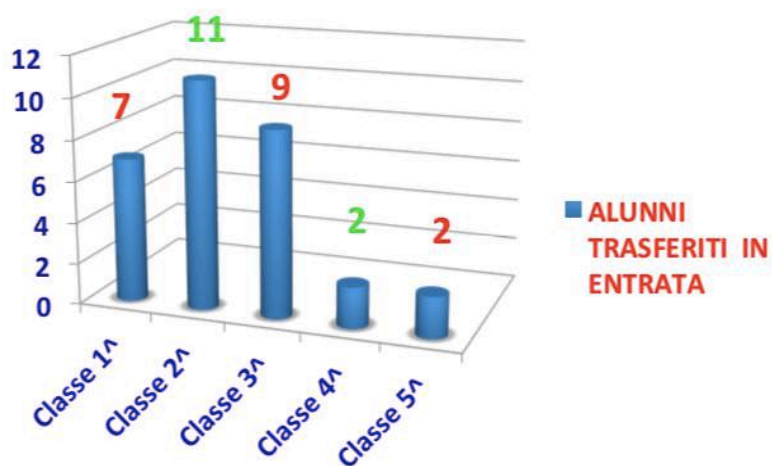
Nella scuola dell'autonomia la valutazione assolve a compiti sempre più ampi e complessi al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa: la valutazione didattica degli alunni e l'autovalutazione d'Istituto dell'intero sistema scolastico.

Strumenti: RAV E PDM (allegati n.1- 2)

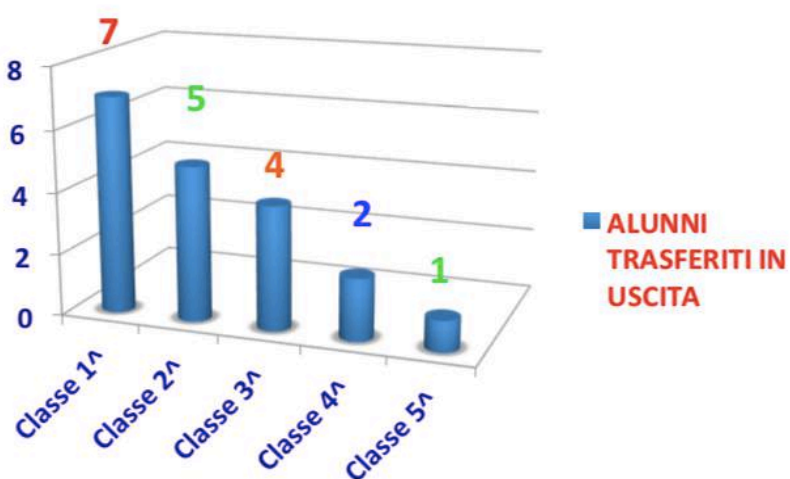
Aggiornamento RAV e PDM a.s.2017/2018



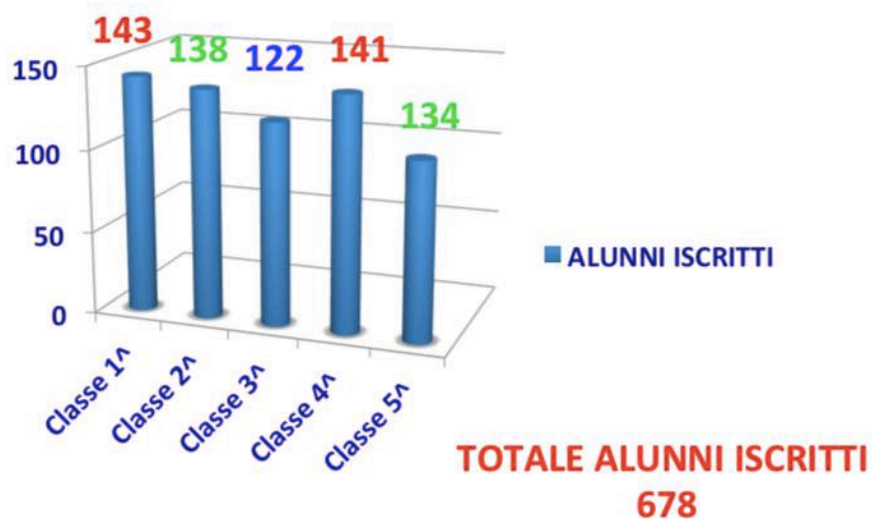
TRASFERIMENTI E ABBANDONI SCUOLA PRIMARIA trasferimenti in entrata



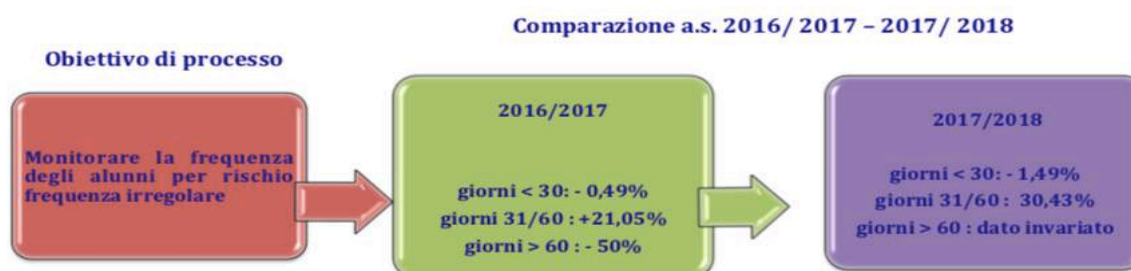
TRASFERIMENTI E ABBANDONI SCUOLA PRIMARIA trasferimenti in uscita



ISCRIZIONI SCUOLA PRIMARIA a.s. 2018/2019



TRASFERIMENTI E ABBANDONI - assenze -



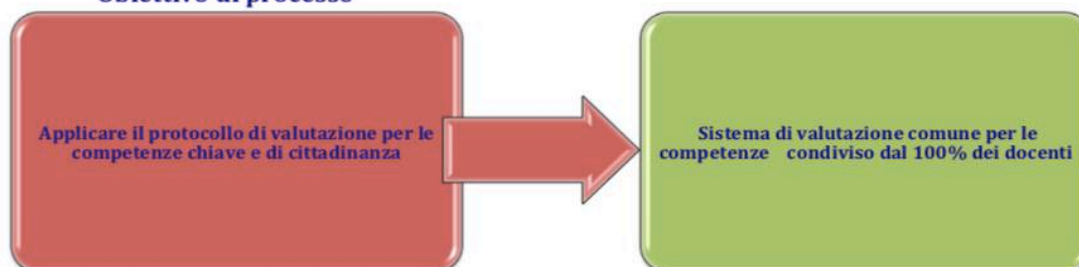
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Obiettivo di processo

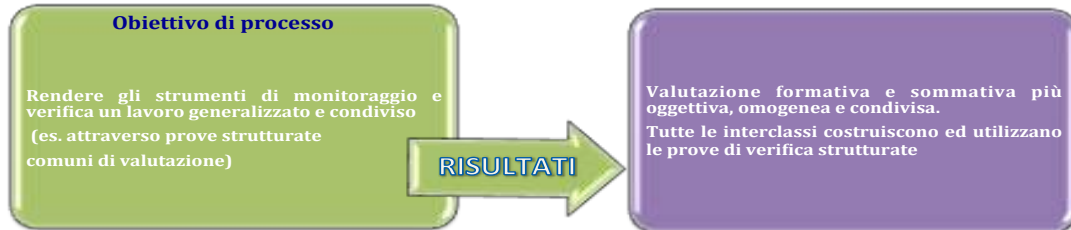


COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Obiettivo di processo

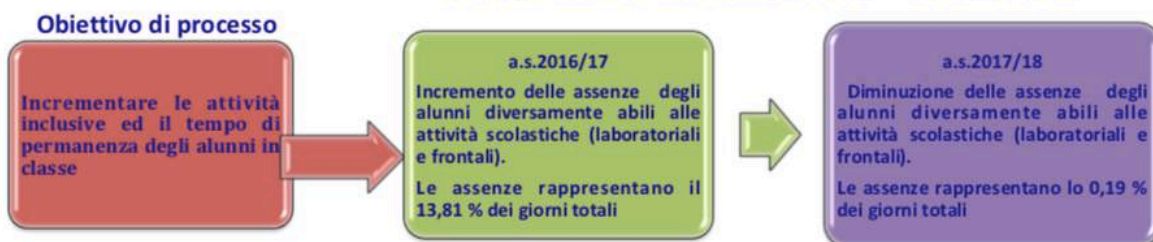


CURRICOLO E VALUTAZIONE

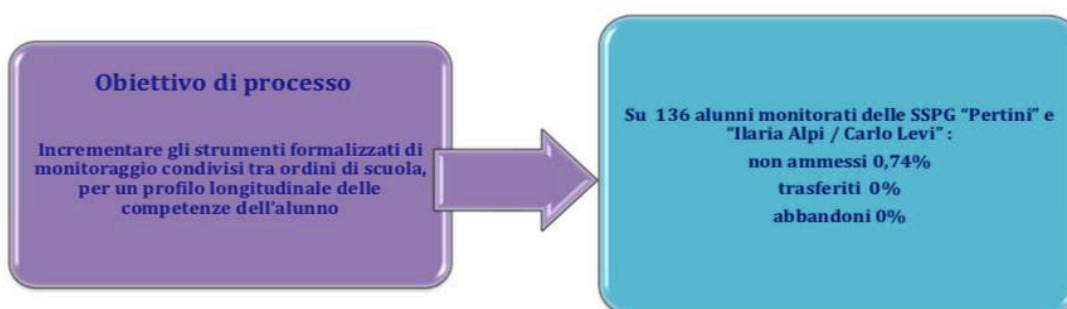


INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Comparazione a.s. 2016/2017 - 2017/2018



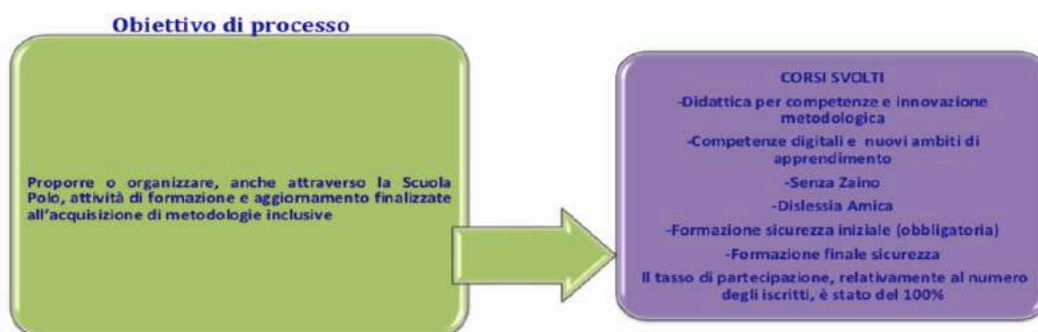
RISULTATI A DISTANZA



PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE



SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE



PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Riduzione della frequenza irregolare e diffusione di strumenti per la difesa e la diffusione di regole e principi condivisi. Miglioramento delle competenze linguistiche e scientifiche.	Continuare le azioni intraprese dalla scuola per prevenire la frequenza irregolare e l'abbandono. Migliorare gli esiti di un ulteriore 5% nelle competenze chiave in italiano e matematica.
Competenze chiave europee	Miglioramento delle competenze chiave europee.	Applicare il protocollo di valutazione delle competenze chiave europee. Programmare prove di realtà e costruire rubriche di valutazione

PRIORITA' TRAGUARDI E OBIETTIVI

RAV (Rapporto Annuale di Autovalutazione) e PDM (Piano di Miglioramento)

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione di istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti e la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che la nostra scuola si è assegnata per il prossimo triennio sono:

- Risultati scolastici
- Competenze Chiave e di Cittadinanza

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- Riduzione della frequenza irregolare e diffusione di strumenti per la difesa e la diffusione di regole e principi condivisi
- Miglioramento nelle competenze linguistiche e scientifiche
- Miglioramento delle Competenze Chiave e di Cittadinanza

E le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

- Il monitoraggio costante della frequenza scolastica ha evidenziato percentuali non rilevanti di assenze mensili discontinue, che tuttavia contribuiscono a rallentare e frammentare i percorsi formativi, con conseguente ricaduta sui risultati scolastici. La scuola intende pertanto continuare le azioni intraprese con un'offerta formativa più motivante e adeguata alle esigenze del territorio.
- Per le competenze linguistiche e scientifiche si mira ad un ulteriore miglioramento del 5%;
- Non sono presenti comportamenti problematici in alcuna classe. La scuola programma seguendo il curriculum per competenze ed utilizza più di un indicatore per la valutazione delle competenze chiave ed intende, da quest'anno, costruire UdA, prove di realtà, autobiografie cognitive e diario di bordo per i docenti.

Gli obiettivi di processo che l'istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Consolidare l'uso di strumenti di monitoraggio e verifica come lavoro generalizzato e condiviso (es. attraverso prove strutturate comuni di valutazione)
- Adeguare il protocollo di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza alle varie classi
- Potenziare le competenze linguistiche e matematiche attraverso metodologie didattiche innovative
- Rendere la progettazione didattica uno strumento sempre più condiviso
- Generalizzare le pratiche didattiche innovative
- Strutturare l'orario in funzione di interventi di recupero e di potenziamento
- Organizzare un corso di formazione genitori-docenti sul disagio relazionale
- Organizzare attività di formazione e aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive
- Generalizzare pratiche didattiche miranti all'inclusione e alla personalizzazione dei percorsi
- Applicare e verificare un profilo comune delle competenze in entrata e in uscita infanzia/primaria, primaria/secondaria di I grado
- Rendere il lavoro del gruppo per l'attuazione e la verifica del Curricolo Verticale
- Implementare le azioni di continuità
- Approfondire la formazione/aggiornamento sulle metodologie e pratiche didattiche per i docenti
- Organizzare la formazione specifica per il potenziamento delle competenze del personale ATA
- Ridefinire il patto di corresponsabilità con il coinvolgimento della componente genitori anche nella fase progettuale
- Monitorare i cambiamenti apportati nel sito web
- Incrementare le possibilità di incontro scuola-genitori
- Potenziare e migliorare l'interazione tra scuola ed enti territoriali

Le motivazioni delle scelte sono le seguenti:

- Per il miglioramento dei risultati scolastici la scuola si impegna a consolidare l'uso di strumenti di monitoraggio e verifica come lavoro generalizzato e condiviso che siano frutto di un lavoro di riflessione sulle prassi valutative adottate e che renda più oggettiva la valutazione, attraverso l'elaborazione di un sistema equo di giudizio, con la possibilità di monitorare e comparare i risultati. A tale scopo, si ritiene opportuno promuovere anche la formazione dei docenti attraverso iniziative strutturate di autoformazione e formazione in servizio a livello di istituto o in rete con altre scuole.
- Sarà necessario monitorare il percorso scolastico degli alunni anche attraverso il profilo comune delle competenze in entrata e in uscita seguendo la storia personale degli allievi e di accompagnandoli nel percorso formativo e di vita.

- Il protocollo di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza aiuterà a verificare, in modo trasversale, l'acquisizione di competenze e abilità sociali, civiche e personali per orientarsi e agire nelle situazioni di vita.
- L'adesione ai PON per il potenziamento della linea internet sarà un aiuto fondamentale per realizzare un ambiente più adeguato di apprendimento e per favorire quindi la pratica della didattica per competenze
- La stipula di convenzioni e di accordi di rete con altre scuole e associazioni contribuirà ad incrementare la coesione e lo spirito di collaborazione con le diverse realtà del territorio.

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INValSI

La restituzione dei dati delle prove Invalsi 2017 consente la visualizzazione dei dati fino a tre anni addietro, nel triennio dalla classe II alla V; è stata anche introdotta la misura del valore aggiunto della scuola, ossia la misura di quanto l'intervento della specifica istituzione scolastica possa aver agito al di là dei fattori esterni. I risultati del nostro istituto vengono confrontati con quelli di un campione di scuole con simile background socio-economico e con la media dei risultati regionali e nazionali. Inoltre i dati ci consentono di fare un confronto fra le classi e tra le sedi della scuola, rivelandoci scarsa variabilità interna alle classi, ma forte variabilità tra le sedi; constatiamo come gli alunni si collocano nei cinque livelli di rendimento previsti dall'Invalsi, oltre alla variabilità dei risultati anche interni alle classi. Tutte queste variabili ci permettono di definire sia le aree di eccellenza che le aree di criticità su cui è necessario intervenire.

L'analisi compiuta nella sezione 2.2 del RAV (risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza:

Punti di forza

Nella prova di Italiano delle classi seconde si denota una forte omogeneità dei risultati e tutte si collocano ad un livello mediamente alto, superando la media nazionale.

La maggioranza degli studenti di II si colloca nel livello di rendimento 5, superando anche qui la media nazionale.

Anche per la matematica i dati mostrano degli esiti superiori alla media nazionale.

Gli esiti delle prove di Italiano e Matematica delle classi quinte del circolo si collocano in una fascia mediamente più alta rispetto agli esiti nazionali, in aggiunta con scarsa o nulla influenza del cheating.

Gli esiti a distanza ci rivelano che nelle classi quinte diminuisce l'incidenza del cheating e i punteggi diventano migliori di quelli nazionali e locali, testimoniando un sicuro incremento dei livelli raggiunti dai nostri studenti. La distribuzione degli alunni nelle fasce di livello delle quinte rivela una distribuzione abbastanza regolare nei vari livelli, con un riscontro anche nei dati nazionali.

L'effetto scuola si colloca pienamente nella media regionale.

Punti di debolezza

I risultati relativi alle parti della prova di Italiano II rivelano come i punteggi degli esercizi linguistici siano proporzionalmente più alti del testo narrativo.

Gli esiti delle prove di matematica in generale sono superiori a quelli dell'Italiano.

La distribuzione degli alunni nelle cinque fasce di livello rivela una forte variabilità per quanto riguarda l'Italiano.

Scarsa congruenza fra voto di classe ed esiti delle prove.

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di integrare le priorità ed i traguardi del RAV attraverso:

- Maggiore diffusione di attività laboratoriali e di una didattica per competenze;
- Azioni volte a ridurre la percentuale di alunni che presentano livelli di apprendimento al di sotto di una determinata soglia;
- Formazione dei docenti sulle pratiche didattiche innovative e sulle metodologie inclusive.

REPORT DELLE PROVE INVALSI SOSTENUTE DAGLI STUDENTI NELL'A.S. 2018

Gli esiti delle prove Invalsi sostenute dagli alunni delle classi seconde e quinte, restituiti a distanza di qualche mese dallo svolgimento, consentono una proiezione longitudinale dei dati fino a tre anni addietro, in modo da poter verificare la possibile evoluzione delle classi dalla seconda alla quinta. Al di là dei fattori interni alle classi, intesi come variabili che possono incidere in modo diretto sulle prove, va presa in considerazione anche la misura del valore aggiunto della scuola, ossia la misura di quanto l'intervento della specifica istituzione scolastica possa aver agito sugli esiti. I dati restituiti riguardano in particolare:

- L'andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media italiana, all'area geografica di riferimento e alla regione di appartenenza;
- L'andamento delle singole classi seconde e quinte in Italiano, Matematica e, da questo a.s., anche in Inglese per le sole classi quinte;
- L'andamento di ogni singola classe e di ogni studente della classe nel dettaglio delle singole prove.

L'esame degli esiti delle prove sostenute diventa così un utile strumento di diagnosi per verificare l'efficacia dell'intervento formativo ed individuare aree di eccellenza o aree critiche, allo scopo di migliorare l'azione della scuola. Va anche ricordato che dal 2018, per le sole classi di quinta primaria, vengono somministrate delle prove di Lingua Inglese che vertono sull'ascolto e la comprensione di testi letti o ascoltati.

L'analisi compiuta nella sezione dedicata del RAV (risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali) ha messo in luce i seguenti:

PUNTI DI FORZA

Nella prova di Italiano delle classi seconde si denota una forte omogeneità dei risultati e tutte si collocano ad un livello medio.

Gli esiti delle prove di Italiano e Matematica delle classi quinte del circolo si collocano in una fascia mediamente più alta rispetto agli esiti nazionali, in aggiunta con scarsa o nulla influenza del cheating.

Gli esiti a distanza ci rivelano che nelle classi quinte diminuisce l'incidenza del cheating e i punteggi diventano migliori di quelli nazionali e locali, testimoniando un sicuro incremento dei livelli raggiunti dai nostri studenti.

La distribuzione degli alunni nelle fasce di livello delle quinte rivela una distribuzione abbastanza regolare nei vari livelli, con un riscontro anche nei dati nazionali; vale la pena sottolineare che la maggior parte degli alunni di quinta si colloca nelle fasce medie per quanto riguarda l'Italiano, mentre i più si collocano nelle fasce alte per quanto riguarda la Matematica.

I risultati delle prove di Inglese sono pienamente rispondenti agli standard nazionali, sia per quanto riguarda la prova di Listening che per quella di Reading.

I Punteggi a distanza, che rilevano l'andamento delle singole classi dalla seconda alla quinta testimoniano l'efficacia dell'intervento della scuola per il notevole incremento positivo degli esiti.

L'effetto scuola si colloca pienamente nella media regionale.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Classi seconde

La prova di italiano classi II, al netto del cheating, si colloca ad un livello inferiore rispetto alla media nazionale.

La media del punteggio percentuale, al netto del cheating, scende negli anni in Matematica per le classi seconde, anche se si equipara alla media della Campania.

Scarsa rispondenza fra voto medio di classe e risultati delle prove.

Classi quinte

Malgrado i buoni esiti delle prove di Italiano, anche per le classi quinte emergono delle difficoltà nel testo narrativo e nella riflessione linguistica

CONCLUSIONI

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di integrare le priorità ed i traguardi del RAV attraverso:

- Un incremento delle azioni di inclusione degli alunni con disagio, al fine di ridurre la percentuale di coloro che presentano livelli di apprendimento al di sotto di una determinata soglia;

- Maggiore diffusione di attività laboratoriali e di una didattica per competenze;
- Formazione dei docenti sulle pratiche didattiche innovative e sulle metodologie inclusive.
- Azioni di supporto alla didattica nell'elaborazione e attuazione di percorsi di apprendimento personalizzati, per gli alunni con disagio.
- Realizzazione di percorsi formativi specifici per la cura e la valorizzazione delle eccellenze.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

- Rappresentanti dei Comuni
- Rappresentanti delle ASL
- Rappresentanti delle associazioni culturali
- Rappresentanti delle associazioni sportive

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- Adesione ad attività progettuali
- Accordi di rete
- Concorsi grafico-letterari
- Manifestazioni sportive
- Manifestazioni legate a festività annuali

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

- Fattiva collaborazione con Enti e associazioni territoriali, a favore di una reale e concreta continuità orizzontale scuola-territorio;
- Coinvolgimento di tutte le classi del circolo didattico in attività laboratoriali in cooperative learning, in attività di ricerca-azione e di produzione didattica nei diversi contesti del territorio.



PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

La formazione in servizio è strutturale e obbligatoria ed è parte integrante della funzione docente, fondamentale per lo sviluppo professionale e il miglioramento delle istituzioni scolastiche (L.107/15 c.124)

Il Piano Triennale delle attività formative è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Le Unità Formative proposte nel Piano riflettono i bisogni strategici dell'istituto e del territorio, rilevabili dal RAV e dal Piano di Miglioramento.

L'istituto organizza i corsi di formazione sulle tematiche indicate di seguito sia singolarmente che in Rete. Oltre alle attività dell'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione, che siano aderenti al RAV, al Piano di Miglioramento e alle esigenze formative individuate per questa istituzione scolastica. Si riconosce e si incentiva la libera iniziativa dei docenti da *"ricondere comunque ad una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento"* - nota MIUR prot. 000035 del 07/01/2016 - *Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale*, la quale definisce la politica formativa di istituto e di territorio, fondata sulla dimensione di rete di scuole e incentrata sui seguenti temi strategici:

- competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica
- competenze linguistiche
- inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale
- potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e alla comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche
- valutazione

Il Piano di Formazione tiene conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e si avvarrà di corsi promossi e attestati (*art 1 D. 170/2016*):

- dalla scuola
- dalle reti di scuole
- dall'Amministrazione
- dalle Università e dai consorzi universitari
- da altri soggetti accreditati purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola

Sono compresi nel Piano di Formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e riferiti ad obblighi di legge (D. Lgs. 81/2008)
- i percorsi formativi definiti dalla Scuola Polo - Ambito 13
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento, sia in presenza di esperti esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola
- le azioni e i percorsi formativi liberamente scelti dai singoli docenti, purché coerenti con il presente Piano di Formazione

Per garantire maggiori possibilità nei processi di crescita professionale il Collegio Docenti favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione.

Nel corso del triennio 2016-2019 l'istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti Unità Formative:

COMPETENZE DI SISTEMA			
Autonomia Didattica e Organizzativa			
A.S.	UNITA' FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO	PRIORITA' STRATEGICA CORRELATA
2016-2017	SICUREZZA	Personale docente e ATA	Formazione generale e Formazione specifica (art.20, c.2 lett.hD.Lgs. 81/08)
2017-2018			Formazione obbligatoria (art.20, c.2 lett.h D. lgs 81/08)
2018-2019			
Didattica per competenze e innovazione tecnologica			
2016-2017	CERTIFICARE LE COMPETENZE	Docenti	Progettazione, osservazione, e documentazione delle competenze
2017-2018			Uso di pratiche didattiche innovative e di metodologie che facilitino la didattica per competenze
2018-2019			
2016-2017	COMPETENZE CIVICHE E DI CITTADINANZA	Docenti di scuola primaria	Elaborazione di una rubrica di valutazione Definizione degli indicatori di competenza in ottica trasversale, con diversi livelli di

			sviluppo: scuola primaria, secondaria di primo grado
Valutazione e miglioramento			
2016-2017 2017-2018	Valutazione delle competenze	docenti	Valutazione delle competenze: dai voti ai descrittori di livello Valutazione per descrittori e livelli: compiti di realtà, osservazioni sistematiche, autobiografie cognitive
COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO			
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento			
2016-2017 2017-2018 2018-2019	POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI	Docenti di scuola primaria	Migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica. Formazione base (formatore: animatore digitale) Formazione per un maggiore uso della didattica digitale (Formatore esterno) Formazione avanzata (formatore esterno) Incremento sull'utilizzo di piattaforme digitali per la didattica e per l'autoformazione
2016-2017 2017-2018 2018-2019	Potenziamento delle competenze digitali	Personale ATA	Formazione/autoformazione su archiviazione digitale Adeguamento della formazione e dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica a quanto previsto dal programma Agenda Digitale Italiana ed Europea 2020 Potenziamento dell'offerta digitale dei Servizi Amministrativi

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA**Inclusione e disabilità**

2016-2017 2017-2018 2018-2019	Inclusione, disabilità e integrazione	docenti	Prevenzione ad ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico. Azioni di prevenzione alla dispersione e al disagio Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni BES anche attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, con il supporto dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio Acquisizione di metodologie inclusive
--	--	----------------	---

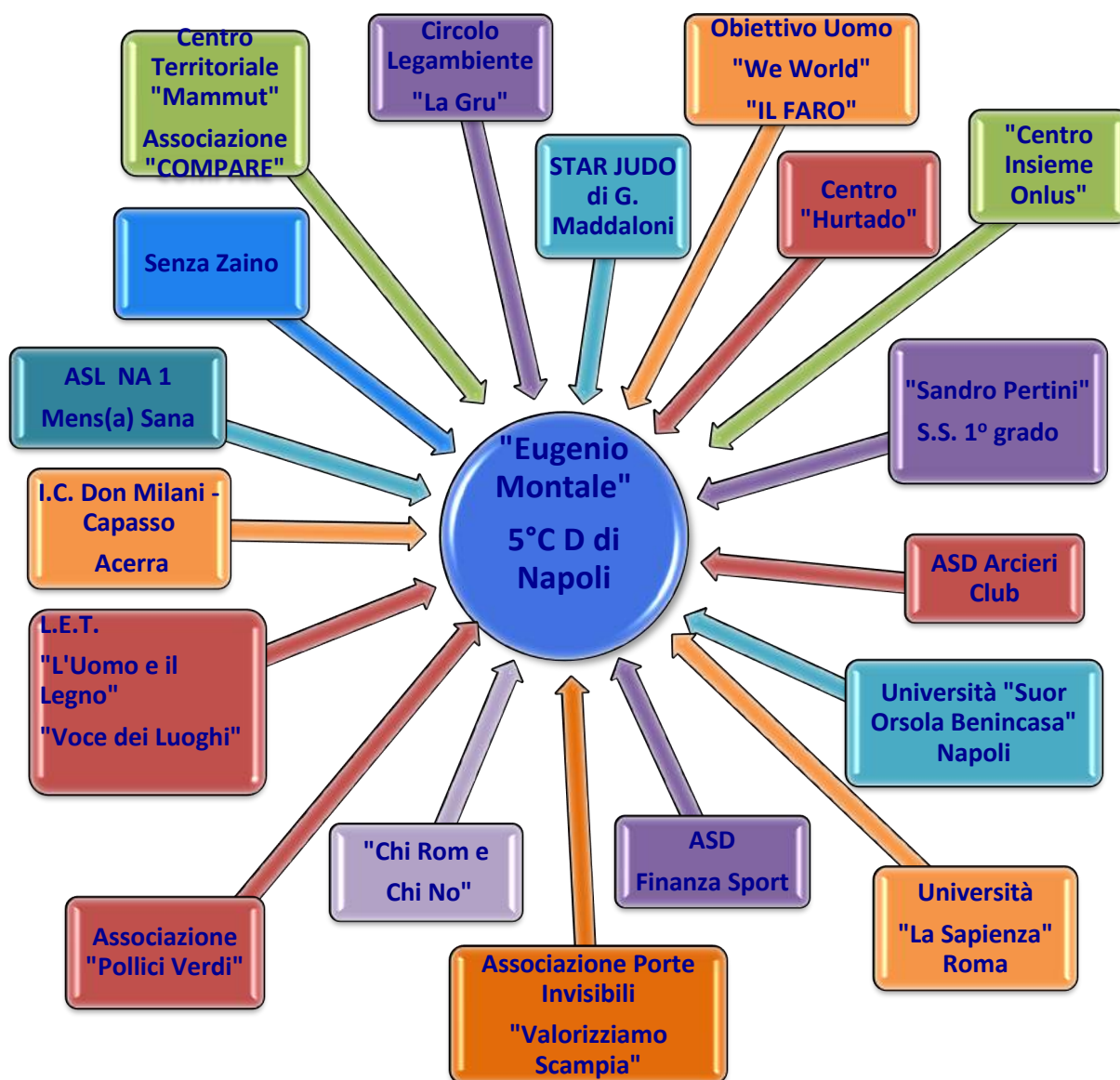
Le attività di formazione seguiranno modelli innovativi, basati essenzialmente su percorsi significativi di sviluppo e di ricerca e di coinvolgimento attivo degli attori (laboratori, workshop, ricerca-azione, social networking, comunità di pratiche).

Ad ogni attività formativa seguiranno momenti di riflessione, documentazione, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati. Saranno individuati inoltre sistemi e modalità per il monitoraggio della qualità e dell'efficacia delle attività.

NOI E LA RETE

La cultura di rete si intreccia con l'idea di comunità e condivisione: la scuola è uno strumento prezioso per costruire comunità, in quanto capace di promuovere legami, reciprocità e confronti.

E' partendo da questo presupposto che il nostro Circolo costruisce legami digitali e non, con Scuole, Enti, Istituzioni e Associazioni che operano sul territorio, al fine di facilitare lo scambio, ed ampliare la cooperazione. Sono numerosi i progetti ed i piani nazionali con scuole ed associazioni, nell'ottica della condivisione e della promozione di integrazione nel più vasto tessuto sociale e culturale.



PREMESSA

Il V Circolo didattico di Napoli pone particolare attenzione *all'Inclusione Scolastica*, intesa non come semplice inserimento ma come vero e proprio processo costruttivo di crescita di ogni singolo alunno mediante la valorizzazione delle abilità, potenzialità ed interessi all'interno di un contesto sociale e cooperativo. L'integrazione si traduce, nel lavoro quotidiano, in due aspetti principali: *la cooperazione e la personalizzazione*, elementi della didattica che sembrano quasi opposti ma che in realtà sono complementari difatti bisogna tenere conto di entrambi per comprendere come il bambino giunga a mettersi in relazione con gli altri rafforzando nel contempo la propria unicità di persona. Attraverso il lavoro cooperativo si può strutturare un percorso didattico personalizzato, permettendo a ciascuno di sentirsi diverso, unico e uguale rispetto a tutti gli altri all'interno di un contesto costruttivo e condiviso.

L'orientamento che da sempre ci caratterizza è quello volto ad "accogliere" tutti gli alunni in situazione di difficoltà cercando risorse aggiuntive intese come persone, strutture, strumenti. Per questo la scuola si organizza e pianifica le attività educativo-didattiche per rispondere in modo flessibile ai bisogni e alle esigenze di ognuno attraverso risposte più articolate che sappiano riconoscere all'alunno la dignità come persona e il diritto al massimo sviluppo possibile. L'attenzione è massimamente rivolta agli alunni che presentano difficoltà di ogni genere in riferimento anche alle novità e ai cambiamenti previsti dalle norme vigenti che mirano ai BES (Bisogni Educativi Speciali). Con la Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" l'attenzione viene infatti estesa ai Bisogni Educativi Speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, lo svantaggio sociale e culturale, le difficoltà linguistiche per gli alunni stranieri, ecc. Con essa saltano tutte le differenze perché non vi è più una normalità cui adeguarsi: la differenza, infatti, è essa stessa normalità, è accolta come ciò che è più proprio. Diventa perciò anche superfluo specificare l'accoglienza della disabilità perché essa appare come una delle tante modalità di esistenza che, come tutte le altre, è portatrice di aiuto per la crescita della comunità. Nella nostra scuola ogni Bisogno Educativo diventa «Speciale» e, per lavorarci adeguatamente, si ha bisogno di competenze e risorse «speciali», migliori, più efficaci che il V Circolo mette in pratica nella didattica quotidiana, nell'impegno costante di attenzione e dedizione che, da sempre, contraddistinguono il personale tutto della scuola.

L'inclusione scolastica rappresenta per noi una sfida, il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di tutti progettando ed organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe ed all'apprendimento nella maniera più attiva ed utile possibile per sé e per gli altri.

AZIONI

L'ottica del V Circolo didattico, avvalendosi della particolare sensibilità di tutti coloro che ne fanno parte, è un'ottica di vera e propria integrazione, in cui la diversità è vista come possibilità di crescita positiva. Nell'assegnazione dei docenti, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature) il V Circolo presta particolare attenzione

alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti alunni diversamente abili, alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e alunni con altri bisogni educativi speciali.

Attua la piena accoglienza nei loro confronti consapevole che la diversità è una risorsa e che un'utenza sempre più diversificata presenta una pluralità di bisogni formativi ed un variegato ventaglio di disagi che sono l'evoluzione normale di un ambito territoriale in crescita.

Per fare fronte a queste problematiche la scuola adotta questo tipo di azioni per l'INCLUSIONE:

- Formazione di classi equiterogenee tenendo conto di tutte le caratteristiche di apprendimento e relazionali degli alunni
- Promozione del confronto e dell'empatia come atteggiamenti fondanti della crescita personale e umana di ogni soggetto della comunità scolastica.
- Personalizzazione della didattica con la formulazione di un **Piano annuale dell'inclusione (PAI - allegato n.11)**, in cui sono enunciati e coordinati gli interventi di supporto ritenuti efficaci. Il PAI è un documento che viene redatto al termine di ciascun anno scolastico e che, oltre a mettere in risalto i punti di forza e di criticità emersi nel corso dell'anno, definisce gli obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico successivo. Inoltre valorizza tutte le possibili flessibilità organizzative come la pratica laboratoriale, le classi aperte, i gruppi di lavoro ecc. a favore dell'apprendimento di tutti gli alunni.
- Stesura di protocolli per accoglimento di alunni con DSA e BES allegati al PAI
- Stesura di un **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**, un documento che individua le caratteristiche e le potenzialità dell'alunno diversamente abile sulla base della Diagnosi Funzionale elaborata dall'ASL di provenienza e un **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, sempre per l'alunno diversamente abile, e cioè un progetto di programmazione didattica che, a seconda del caso, può mantenere una sostanziale uniformità oppure differenziarsi completamente da quello seguito per la classe. Esso identifica esigenze, capacità, potenzialità, ritmi di apprendimento, metodologia di lavoro, obiettivi educativi e didattici a medio e lungo termine ed è il risultato delle osservazioni e delle proposte emerse dagli incontri con l'équipe medico-psico-pedagogica e la famiglia.
- Stesura di un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** relativo ad alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali, piano che pone le sue basi nel contesto scolastico ma che poi potrà svilupparsi per tutto il cammino della crescita. Nel PDP vengono indicati tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dalla Normativa vigente per favorire il processo di insegnamento-apprendimento e si elaborano le strategie organizzative, le strategie metodologico- didattiche e le modalità di valutazione più adeguate ad ogni singolo bambino da utilizzare al fine di prevenire il disagio scolastico e quindi l'insuccesso formativo.
- Costituzione del **Gruppo di lavoro per l'Inclusività (GLI)** formato da insegnanti e genitori con l'obiettivo di favorire i processi di inclusione, la piena integrazione al gruppo classe e le condizioni per il successo formativo di tutti gli alunni e in particolare per coloro che si trovano in situazione di disagio.
- Attivazione di uno sportello d'ascolto per una consulenza psico-pedagogica di aiuto, ascolto e sostegno a genitori e docenti con lo scopo di:
 - favorire la capacità di riconoscere i bisogni dei bambini;

- migliorare le conoscenze relative ai cambiamenti evolutivi dei bambini;
- sollecitare una riflessione sulla relazione educativa;
- migliorare la collaborazione tra scuola e famiglia rispetto alla gestione di situazioni problematiche;
- migliorare le capacità di ascolto e comunicazione trovando strategie e modalità relazionali maggiormente efficaci tra genitore/figlio, insegnante/alunno e tra gli adulti di riferimento;
- migliorare il livello di consapevolezza delle conseguenze dei propri comportamenti;
- allargare la gamma delle proprie possibilità d'azione uscendo da schemi rigidi di comportamento;
- lavorare in rete con servizi territoriali.

Le consulenze saranno attivate nei due plessi di Scuola Primaria per due ore settimanali e su appuntamento.

- Incontri periodici di confronto con gli operatori dell'ASL o di altro Ente accreditato e con i genitori.
- Custodia del Fascicolo Personale dell'alunno che documenta il percorso formativo
- Nomina di docenti con funzione strumentale per l'Area del disagio e dell'Handicap
- Richiesta di Assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione concernente l'aiuto da parte di operatori educativi ad alunni che non sono in grado di autogestirsi o, qualora la situazione di disabilità lo richieda, per affrontare problemi di autonomia e/o comunicazione (L. 104/1992, art. 13, comma 3).
- Cura della continuità.

IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE ELABORATO NEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CIRCOLO DIDATTICO "EUGENIO MONTALE"

Il piano nazionale scuola digitale è il documento orientativo del ministero dell'istruzione dell'Università e della ricerca per un sistema di innovazione della scuola italiana e del suo sistema educativo della nuova era dell'informatizzazione digitale.

A ben leggere il documento, il primo punto che viene messo in evidenza è il cambio culturale della visione dell'organizzazione scolastica, della didattica, dei mezzi e degli strumenti tecnologici innovativi attraverso i quali passa la relazione educativa. C'è un'idea nuova di scuola che supera la struttura e la topologia per diventare uno spazio aperto di apprendimento e rete globale che diventa sistema per sviluppare le competenze degli alunni, dei docenti e della società tutta.

Nel contesto descritto le nuove tecnologie diventano fondamentali, di uso quotidiano, rientrano in un processo di "normalità" di formazione e apprendimento sia per i cosiddetti "nativi digitali" che per gli "immigrati digitali".

Tutta la scuola è chiamata a questo trapasso epocale, la didattica, i docenti, gli studenti, l'amministrazione e l'organizzazione complessiva del sistema educativo.

Così come specificato nel rapporto annuale di autovalutazione del nostro circolo e nel piano di miglioramento tra le priorità, i traguardi e gli obiettivi la direzione didattica "Eugenio Montale" ha evidenziato tra le priorità i risultati scolastici che hanno come traguardo la diminuzione di ostacoli nella realizzazione del pieno successo formativo. Tra gli obiettivi di processo c'è l'elaborazione di una didattica innovativa che si realizza appunto attraverso l'introduzione di un buon sistema di scuola in digitale per la realizzazione di un ambiente qualitativamente sempre più adeguato di apprendimento e di facilitazione dello sviluppo di una didattica per competenze.

Coordinatore del processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffusore delle politiche legate all'innovazione didattica (così come riportato nel documento prot. n° 17791 del 19/11/2015) è l'animatore digitale. Tale figura è individuata in un docente di ogni scuola che ha il compito strategico della diffusione dell'innovazione digitale a scuola e da un'azione a lui dedicata nella #26:

- Primo compito a lui assegnato è quello di promuovere una formazione interna alla scuola così come descritto nel piano nazionale della scuola digitale attraverso sia l'organizzazione di laboratori formativi che la partecipazione alle attività formative realizzate anche da altri soggetti della rete, assolvendo così al primo dettame per una **FORMAZIONE INTERNA** coerente al PNSD.

"Il personale della scuola deve essere equipaggiato per tutti i cambiamenti richiesti dalla modernità e deve essere messo nelle condizioni di vivere e non di subire l'innovazione. La formazione dei docenti deve essere centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione di nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa di attività. Dobbiamo passare dalla scuola della trasmissione a quella della competenza. La sfida della digitalizzazione è in realtà la sfida dell'innovazione, e questa deve rispondere alle domande legate alle necessità di propagare l'innovazione all'interno di un'organizzazione complessa come un istituto scolastico"

- Secondo e fondamentale compito quello di promuovere, favorire il realizzare la partecipazione degli alunni a tutte le attività strutturate, formative ed informative sui temi del piano nazionale scuola digitale. Tale esercizio riguarderà il **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA** comprensiva delle famiglie e degli altri attori del territorio per l'avanzamento di una cultura digitale condivisa in altre parole attraverso la costruzione di reti.

Le reti che fanno dell'innovazione nella scuola un lavoro permanente sono numerose. Sono di finalità e composizione diversa: da reti afferenti a investimenti pubblici a reti private, ad esempio legate a Fondazioni, passando per reti completamente spontanee ed emerse dalla volontà dei propri partecipanti, sul territorio o in rete. Queste reti meritano un ruolo nel Piano. Non solo per il loro infaticabile lavoro quotidiano, ma anche per la capacità di innovare continuamente, di spingere in avanti la frontiera della pratica e della professione, della didattica e quindi dell'apprendimento. Queste reti saranno censite e mappate, catalogate rispetto alla natura, ma senza

discriminare. Formeranno la “Rete per l’innovazione nella scuola”, che formalizzeremo attraverso una chiamata pubblica aperta a tutte quelle organizzazioni che fanno dell’innovazione e della scuola digitale la loro ragion d’essere.

- Terzo ed impegnativo compito sarà quello di trovare soluzioni tecnologiche e metodologiche per l’implementazione dell’uso di laboratori e di attività inerenti al PSND coerenti con l’analisi del fabbisogno della scuola stessa. Dunque, impegnarsi nella **CREAZIONE di SOLUZIONI INNOVATIVE** attraverso gli strumenti tecnologici presenti all’interno del circolo.

PIANO di INTERVENTO PER LE ANNUALITA’ 2016/2019

PRIMA ANNUALITA’

- Informazione e pubblicizzazione del piano nazionale scuola digitale attraverso incontri in presenza, invio di materiale informatico e pubblicazione al sito Web del Circolo.
- Somministrazione di un questionario ai docenti di rilevazione dei bisogni formativi.
- Formazione base sull’uso e le metodologie degli ambienti per la didattica digitale.
- Formazione di una classe sperimentale di docenti con competenze più avanzate per la formazione di un uso più intensivo degli strumenti tecnologici posseduti del circolo.
- Formazione specifica per l’animatore digitale.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei e internazionali.
- Realizzazione di una rete interna di comunicazione per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche.
- Partecipazione al progetto di coding sperimentale per la scuola dell’infanzia e scuola primaria in collaborazione con il Comune di Napoli.
- Coordinamento con lo staff di direzione dei responsabili dell’area informatica e multimediale della scuola.

- Creazione di spazi all'interno del sito della scuola dedicati alla documentazione e alla diffusione delle azioni relative al PNSD.
- Realizzazione e Ampliamento rete LAN/WLAN, dotazioni tecnologiche e laboratori.
- Ricognizione della dotazione tecnologica di istituto e la sua eventuale integrazione o revisione.
- Educazione ai media ed ai social network e utilizzo degli stessi nella didattica attraverso azioni specifiche di peerEducation.
- Sviluppo del pensiero computazionale e utilizzo del coding nella didattica (linguaggio Scratch).
- Formazione sulle tematiche della cittadinanza digitale.

SECONDA ANNUALITA'

- Segnalazione e partecipazione di eventi e delle opportunità formative in ambito digitale.
- Formazione di livello avanzato per l'uso di strumenti tecnologici in dotazione del circolo (Lim, tablet, Raspberry, Arduino, stampante 3D).
- Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.
- Seminari di formazione ai docenti per l'utilizzo di testi digitali, l'adozione di metodologie didattiche innovative, utilizzo delle tecnologie del circolo in maniera quotidiana e continuativa, strumenti e metodologie per l'inclusione degli studenti con bisogni speciali.
- Azioni di ricerca e sperimentazione a cui aderire nell'ambito dello sviluppo delle competenze digitali.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
- Condivisione dei risultati e della documentazione relativa alle sperimentazioni in atto.
- Creazione di Fab-Lab.
- Creazione in collaborazione con la rete di scuole del territorio di laboratori permanenti per uno spazio tecnologico condiviso agli alunni, mirato ad una didattica ludica e implementazione delle competenze della scuola digitale.

- Promuovere la costruzione di laboratori per stimolare la creatività degli alunni possibilmente in orario extra scolastico con relativa mostra di oggetti creati in laboratori e stampati con la stampante 3D.
- Giornate di condivisione con genitori e agenzie del territorio sulla cittadinanza digitale.
- Creazione di spazi cloud del Circolo per la condivisione di documentazione e lavori tra docenti, tra docenti e alunni, tra alunni, tra docenti, alunni e genitori, tra circolo e territorio.
- Incremento delle dotazioni per una didattica digitale e potenziamento dell'infrastruttura digitale attraverso soluzioni leggere, sostenibili e inclusive.
- Sviluppo e diffusione di soluzioni per rendere un ambiente digitale con metodologie innovative e sostenibili sia dal punto di vista economico che energetico.
- Introduzione alla robotica educativa ed alla cittadinanza digitale.
- Costruzione di curricula verticali per l'acquisizione di competenze digitali, soprattutto trasversali.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei e internazionali.

TERZA ANNUALITA'

- Elaborazione di lavori in team e di coinvolgimento della comunità territoriale.
- Creazione di reti e collaborazioni condivise sul territorio, nella città di Napoli, nella regione Campania e sul territorio nazionale.
- Sviluppo di ambienti di apprendimento on-line e progettazione di percorsi e-learning per favorire l'apprendimento continuo.
- Realizzazione di seminari ed eventi formativi sul digitale a favore di alunni, docenti, famiglie, territorio.
- Azioni di ricerca e sperimentazione a cui aderire per gli anni successivi.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei e internazionali.
- Ricognizione dell'eventualità di nuove acquisizioni anche attraverso il fundraising.
- Potenziamento Fab-Lab.

- Costruzione di un portfolio per certificare le competenze acquisite.
- Implementazione del curriculum verticale per la certificazione delle competenze digitali.
- Creazione di spazi virtuali aperti a studenti, cittadini, organizzazioni pubbliche e private servizi formativi e risorse didattiche gratuite.
- Realizzazione di una biblioteca scolastica come ambiente multimediale e digitalizzato.
- Diffusione della sperimentazione di nuove metodologie nella didattica.
- Potenziamento dell'utilizzo del coding con i software dedicati, nonché partecipazione ad eventi e formazione inerenti allo sviluppo delle competenze digitali.
- Risorse educative aperte e costruzione di contenuti digitali.
- Collaborazione e comunicazione in rete dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Misurare l'innovazione digitale è una sfida: è sempre meno una mera quantificazione della presenza di dotazione tecnologica, e significa sempre di più dare evidenza dei processi di cambiamento organizzativo e sistemica, di utilizzo ed applicazione della tecnologia, del suo rapporto con l'evoluzione di pratiche didattiche. L'intero Piano Nazionale Scuola Digitale avrà un suo monitoraggio complessivo. La portata del Piano, il tempismo degli interventi, in particolare nei prossimi 3 anni, e l'ampiezza delle sue azioni, non rendono conveniente un monitoraggio limitato ad alcune aree. Esiste, viceversa, un forte incentivo a un monitoraggio complessivo, che combini un approccio basato su tutti dati della scuola (i dati del Sistema Nazionale di Valutazione, la formazione del personale, la valutazione dei dirigenti, le effettive dotazioni tecnologiche, i finanziamenti ricevuti, gli apprendimenti, i piani formativi, etc.) con un monitoraggio qualitativo, che avvenga a scuola e sul territorio, e che sia fortemente incentrato sull'innovazione organizzativa e sistemica monitoraggio qualitativo, che avvenga a scuola e sul territorio, e che sia fortemente incentrato sull'innovazione organizzativa e sistemica.

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA ATTRAVERSO LA DIDATTICA LABORATORIALE

Una metodologia attiva che favorisce la definizione di obiettivi educativi di natura trasversale, quali:

- autonomia
- partecipazione
- collaborazione

Le attività laboratoriali, realizzate in un clima di esplorazione e di ricerca, costituiscono un'eccezionale risposta al connaturato bisogno di scoperta, nonché un canale privilegiato per soddisfare la naturale curiosità del bambino. Gli insegnanti realizzano attività laboratoriali per stimolare il bambino a indagare le situazioni, a porsi problemi, ad avanzare ipotesi, a porre in atto strategie risolutive. Attraverso l'esplorazione e la ricerca guidano il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse, ad adattarsi creativamente alla realtà e a conoscerla, a controllarla, a modificarla per iniziare a costruire la propria storia all'interno del contesto in cui vive. La diversificazione delle variabili organizzative consente di rispondere ai bisogni educativi di ciascuno e di prestare particolare attenzione ai bambini con bisogni educativi speciali, a quelli diversamente abili. La prospettiva di una scuola delle competenze, dell'imparare ad imparare, del saper fare e dell'intelligenza duttile, richiede la pratica di un diverso tipo di didattica rappresentata dal laboratorio che, per eccellenza, è il luogo dove vengono esperiti e sviluppati sia gli aspetti logico-cognitivi delle competenze disciplinari, sia il loro carattere affettivo-relazionale puntando sulla metacognizione per facilitare il manifestarsi e sperimentarsi di abilità specifiche. L'alunno nel laboratorio può utilizzare materiali che favoriscono processi mentali; è protagonista nello svolgimento di attività di conoscenza; opera sull'obiettivo di apprendimento e non sulla prestazione che genera ansia e scoraggiamento; lavora in un clima di interattività, di rispetto reciproco e di accettazione, favorevole alla valutazione positiva del sé, pur in condizioni di impegno; è aiutato a definire le proprie scelte motivazionali; è orientato alla vita futura.

LABORATORI

Laboratorio Linguistico- Comunicativo

Percorso formativo per lo sviluppo delle potenzialità comunicative ed espressive attraverso linguaggi verbali e non verbali:

- Educazione alla lettura, all'ascolto, ai sentimenti, alla relazione, scrittura creativa, creazione di una biblioteca di classe, creazione di libri e di testi da recitare e/o rappresentare in forma: grafica, teatrale, musicale.
- Giornalino online.
- Percorsi di conoscenza e riflessione sulle potenzialità dei linguaggi non verbali

- “Blog di Circolo” (un luogo dove scambiare liberamente idee, materiale didattico, commenti, notizie sul mondo della scuola).

Laboratorio Scientifico-Tecnologico

Percorso progettuale di ricerca -azione per l'utilizzo di strategie specifiche per il potenziamento delle abilità scolastiche.

Percorso progettuale per lo sviluppo della capacità di riflessione critica del pensiero (pensiero logico, pensiero creativo e pensiero emotivo-relazionale con la conseguente formazione di attitudini, di atteggiamenti, di abilità mentali) e della capacità di ragionamento.

Laboratorio Logico- Matematico- Informatico

Percorso progettuale per lo sviluppo della logica, per l'acquisizione della capacità di operare, comunicare, rappresentare e costruire relazioni tra oggetti ed eventi anche attraverso l'uso di mezzi informatici; come modalità trasversale di penetrare i concetti e i contenuti delle discipline.

Laboratorio Musicale

La musica, al pari delle altre discipline, se presentata agli alunni in maniera piacevole e motivazionale, può considerarsi un'attività formativa globale dell'alunno, poiché presuppone e potenzia processi e attività fondamentali quali: il lavoro di gruppo, l'interazione, la relazione, le dinamiche di gestione del gruppo, la musica d'insieme. Nel mese di aprile 2013, la rivista “Tecnica della Scuola” ha pubblicato uno studio della Concordia University di Montreal, per la quale studiare musica da bambini aiuterebbe a migliorare lo sviluppo del cervello, favorendo l'acquisizione di maggiori abilità motorie. Per questo motivo nel nostro Circolo si sta cercando, da anni, di implementare e diffondere la pratica strumentale attraverso lo studio del flauto dolce e l'acquisizione delle competenze teoriche, ritmiche e di solfeggio parlato e cantato, necessarie per lo studio di qualsiasi strumento musicale.

Laboratorio Espressivo- Motorio

Le attività previste in questo anno scolastico si possono così riassumere:

- Organizzazione e cura del progetto di vela in collaborazione con la scuola di vela “Mascalzone Latino” rivolto a gruppi di alunni del Circolo.
- Organizzazione e cura delle uscite didattiche in gommone lungo la costa cittadina, in collaborazione con la federazione italiana vela, per il progetto del rispetto dell'ambiente marino e della sicurezza per mare
- Organizzazione incontri con la Capitaneria di Porto e uscite didattiche per la conoscenza delle basilari regole comportamentali in materia di sicurezza balneare.

- Organizzazione e pianificazione di attività per la pratica sportiva del judo presso la nostra scuola a cura di esperti maestri della Palestra Maddaloni.

Laboratorio Ambientale

Il piano di lavoro che si intende realizzare quest'anno scolastico riguarda attività di informazione, coordinamento, supporto, creazione e/o potenziamento di rete, diffusione, da rivolgere ai docenti.

Il lavoro sarà svolto con le finalità di seguito elencate, attraverso:

- l'attività di informazione, raccogliendo e condividendo notizie su progetti, iniziative, manifestazioni, che riguardano l'ambiente da pubblicizzare presso tutti i plessi del Circolo
- attività di ricerca e comunicazione riguardanti "le buone pratiche" per la legalità e l'ambiente
- l'azione di supporto per condividere con i colleghi esperienze, informazioni, testi, siti web e materiali in proprio possesso, inerenti l'ambiente;
- la creazione e /o consolidamento della rete, ampliando i contatti nel territorio con le istituzioni, gli enti del terzo settore, i servizi, ma anche esperti e le altre scuole;
- attività di coordinamento sia nella fase organizzativa che di realizzazione di manifestazioni dirette agli alunni tra cui quelle annuali proposte dalle associazioni Legambiente, "Porte Invisibili" e "IPollici verdi". Saranno previste le seguenti iniziative: novembre- "Festa dell'Albero" - Manifestazione nel plesso "Il Giardino di Montale - I Girasoli" con l'associazione Legambiente;
- azione di segnalazione e raccordo per le buone prassi, rendendo partecipi i colleghi delle condizioni ambientali del Circolo.

Inoltre, continua anche quest'anno la collaborazione con il Circolo Legambiente "La Gru" che periodicamente si prende cura delle aiuole del plesso "Il Giardino di Montale - I Girasoli", coinvolgendo gli alunni delle classi quarte e quinte in stimolanti attività su tali tematiche.

Senza Zaino

per una scuola Comunità

Il **Quinto Circolo Didattico “Eugenio Montale” di Napoli**, nel corso degli anni ha maturato esperienze significative sul piano educativo, didattico e professionale e ha sviluppato il principio e la logica della «cultura della qualità», che ha consentito di valorizzare le risorse umane e professionali e di raggiungere traguardi apprezzabili.

Il nostro Circolo continua anche quest’anno in **“Senza Zaino”**, diventando di fatto il **primo Istituto del Comune di Napoli a far parte della Rete Nazionale** costituendo l’identità progettuale della scuola. Nel mese di giugno 2017 ha avuto inizio la formazione dei docenti con una docente/formatrice, del gruppo promotore della Campania di Senza Zaino. Si prevedono anche momenti di “Scambi di visita culturali” tra i docenti del 5° Circolo e altri Istituti che adottano il percorso “Scuola Senza Zaino”.

Dall’anno scolastico 2018/19, andrà gradualmente a regime il percorso innovativo didattico “Senza Zaino”: per ora sono iscritte alla Rete tutte le classi ad esclusione delle quinte e alcune sezioni della scuola dell’infanzia. I docenti delle classi parteciperanno ad una formazione mirata ogni anno, al fine di consolidare la conoscenza, aggiornare e realizzare la nuova metodologia del percorso di Senza Zaino.

Aspetti pedagogici ed organizzativi

La nostra scuola sente forte da sempre il bisogno di migliorare e di potenziare le offerte formative per i nostri alunni e, per tale motivo, con entusiasmo aderisce al progetto “Scuola Senza Zaino”.

“Senza Zaino” è un marchio registrato. Può essere utilizzato solo dalle scuole che fanno parte della rete. Senza Zaino prende le mosse dall’iniziativa “Giornata della Responsabilità” organizzata per la prima volta a Lucca nel 1998. Si tratta di un progetto nato nel 2002 a Lucca, al quale finora hanno aderito circa 200 istituti in tutta Italia. È un progetto che ufficialmente nasce, da un’intuizione pedagogica del Dirigente Scolastico Marco Orsi, che nei fatti si traduce in una “scuola di comunità”, con molti spazi comuni e ampia libertà di movimento. La cattedra sparisce, i banchi sono sostituiti da grandi tavoli quadrati, il materiale didattico resta in classe ed è condiviso tra tutti gli alunni. Le attività didattiche, che seguono le indicazioni ministeriali, sono pensate per sviluppare l’autonomia e la responsabilità dei ragazzi, sostituendo alla competizione per il voto la collaborazione tra i compagni.

È basato sulla dimensione dell’**ospitalità** e sulla scuola come **comunità** di ricerca dove viene favorita la **responsabilità** degli alunni e l’acquisizione consapevole e permanente delle competenze.

I valori della Scuola Senza Zaino



OSPITALITÀ

Nell'esperienza Senza Zaino l'Ospitalità richiama l'attenzione agli ambienti che sono configurati in modo da essere accoglienti, ben organizzati, ordinati, gradevoli, ricchi di materiali, curati anche esteticamente, a partire dalle aule fino a riguardare l'intero edificio della scuola ,nonché gli spazi ad esso esterno: tutto favorisce l'insorgere e lo sviluppo A scuola gli alunni troveranno tutto l'occorrente per affrontare una giornata scolastica: dai materiali comuni di cancelleria, ad arredi colorati e funzionali, a spazi adatti ad accogliere sia il gruppo che la persona, per riconoscere e stimolare la pluralità delle intelligenze, per accompagnare, guidare e sostenere l'apprendimento.

RESPONSABILITÀ

Gli alunni costruiscono nelle aule senza zaino con le docenti le regole di convivenza: decidono insieme la gestione dei materiali comuni, l'utilizzo degli strumenti didattici preparati dalle docenti per supportare i loro apprendimenti .

Decidono insieme come rapportarsi di fronte al mondo della conoscenza nell'ottica della riscoperta; riflettono sul processo che li coinvolgere. La responsabilità così intesa, basata sul costruttivismo di Piaget, promuove negli alunni comportamenti improntati alla cittadinanza attiva e al conseguimento effettivo delle competenze previste dagli obiettivi nazionali.

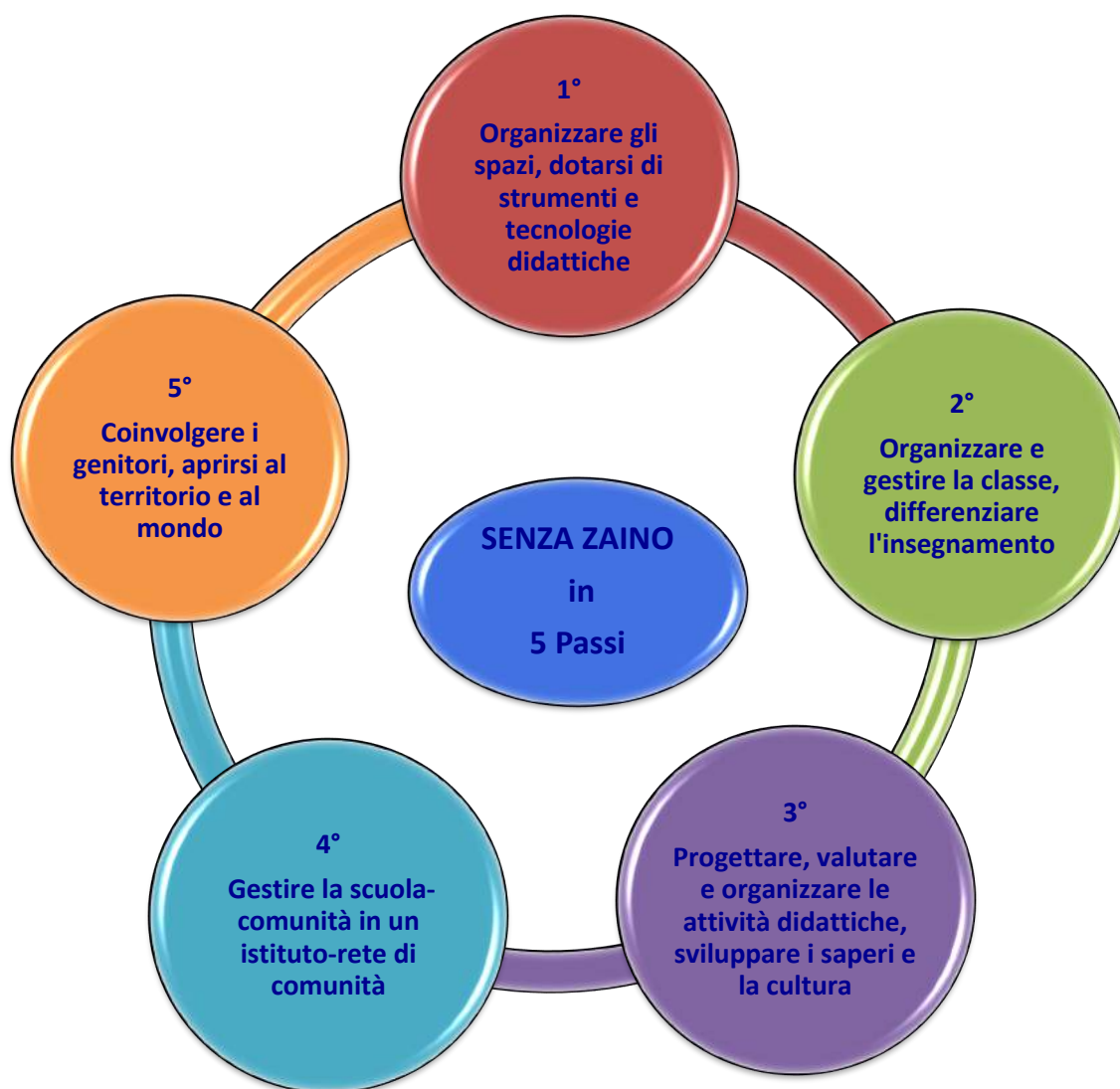
COMUNITÀ

Comunità di ricerca, luoghi dove si indaga e si esplora, dove il clima dominante è l'interesse, la curiosità, l'operosità, la condivisione rappresentata concretamente nell'agorà, favorisce la cooperative - learning ossia l'apprendere insieme condividendo percorsi di studio e pratiche di lavoro.



I CINQUE PASSI PER REALIZZARE UNA SCUOLA SENZA ZAINO

I docenti del 5° Circolo sono al lavoro per concretizzare i valori e gli ideali che sottintendono tale Progetto. La realizzazione di questo modello di scuola Senza Zaino si focalizza inizialmente sul lavoro d'aula (classe e sezione) per poi coinvolgere la scuola (il plesso) e l'istituto nel suo complesso. Per realizzare questo itinerario di cambiamento in SZ si propone di percorrere 5 *passi* tra loro collegati.



GLOBAL CURRICULUM APPROACH

La gestione della classe e la progettazione delle attività avvengono secondo il metodo dell'Approccio Globale al Curricolo, GLOBAL CURRICULUM APPROACH, un modello di innovazione metodologico- didattica. Si tratta non tanto di progettare la formazione in termini nuovi, quanto di "progettare l'ambiente formativo".

Le caratteristiche delle attività

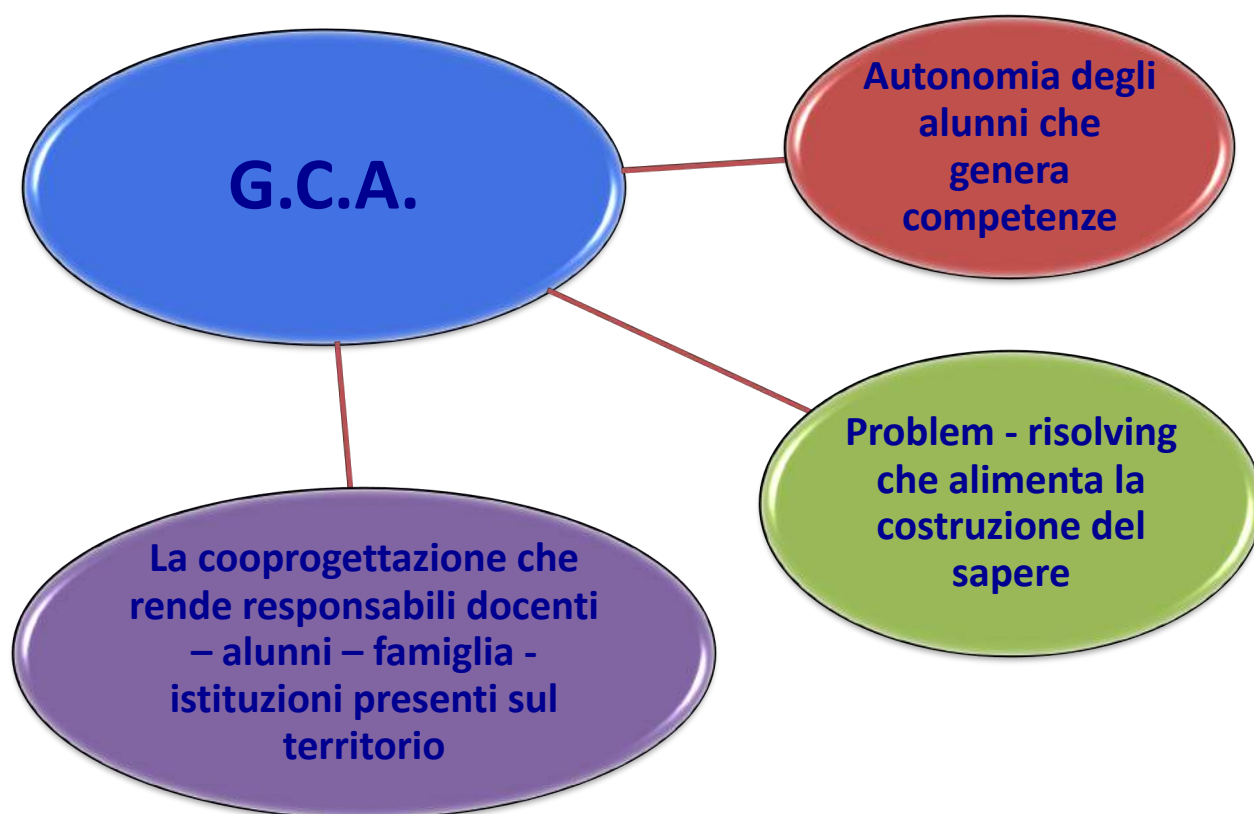
Senza Zaino fa riferimento ai tre valori dell'ospitalità, della responsabilità e della comunità. Questi si intrecciano con i quattro caratteri che interessano l'Approccio Globale al Curricolo (GCA):

- 1) la globalità della persona
- 2) la globalità del sapere
- 3) la globalità come integrazione delle differenze
- 4) la globalità dell'ambiente

Le scelte pedagogiche

Le scelte pedagogiche fondamentali che sono alla base del metodo sono sei:

- a) l'esperienza e la ricerca
- b) il senso e i sensi
- c) la centralità dell'attività
- d) la co- progettazione
- e) la valutazione come valutazione autentica
- f) l'aula come mondo vitale.



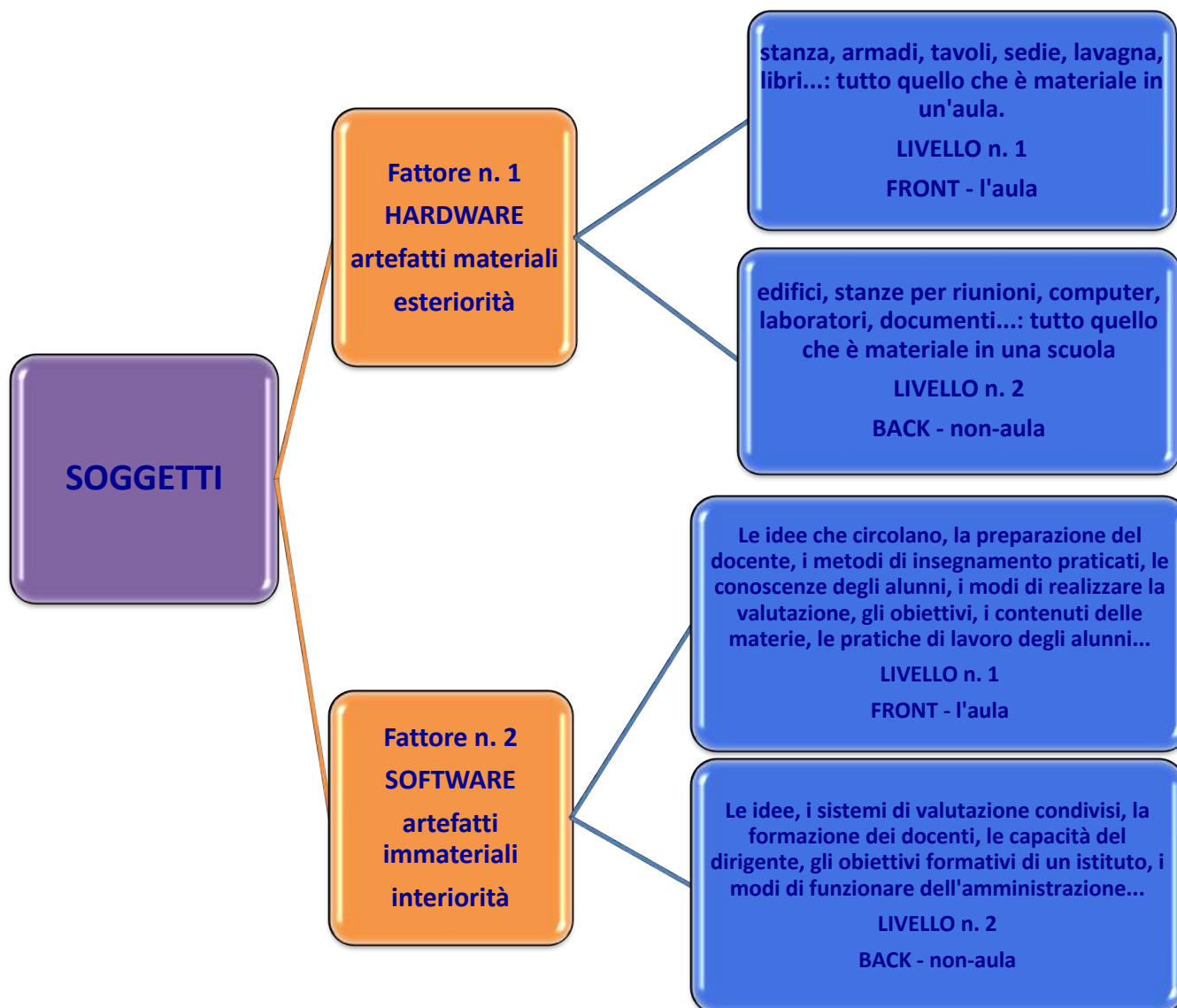
Il sistema delle attività

Tre aspetti costituiscono il sistema delle attività:

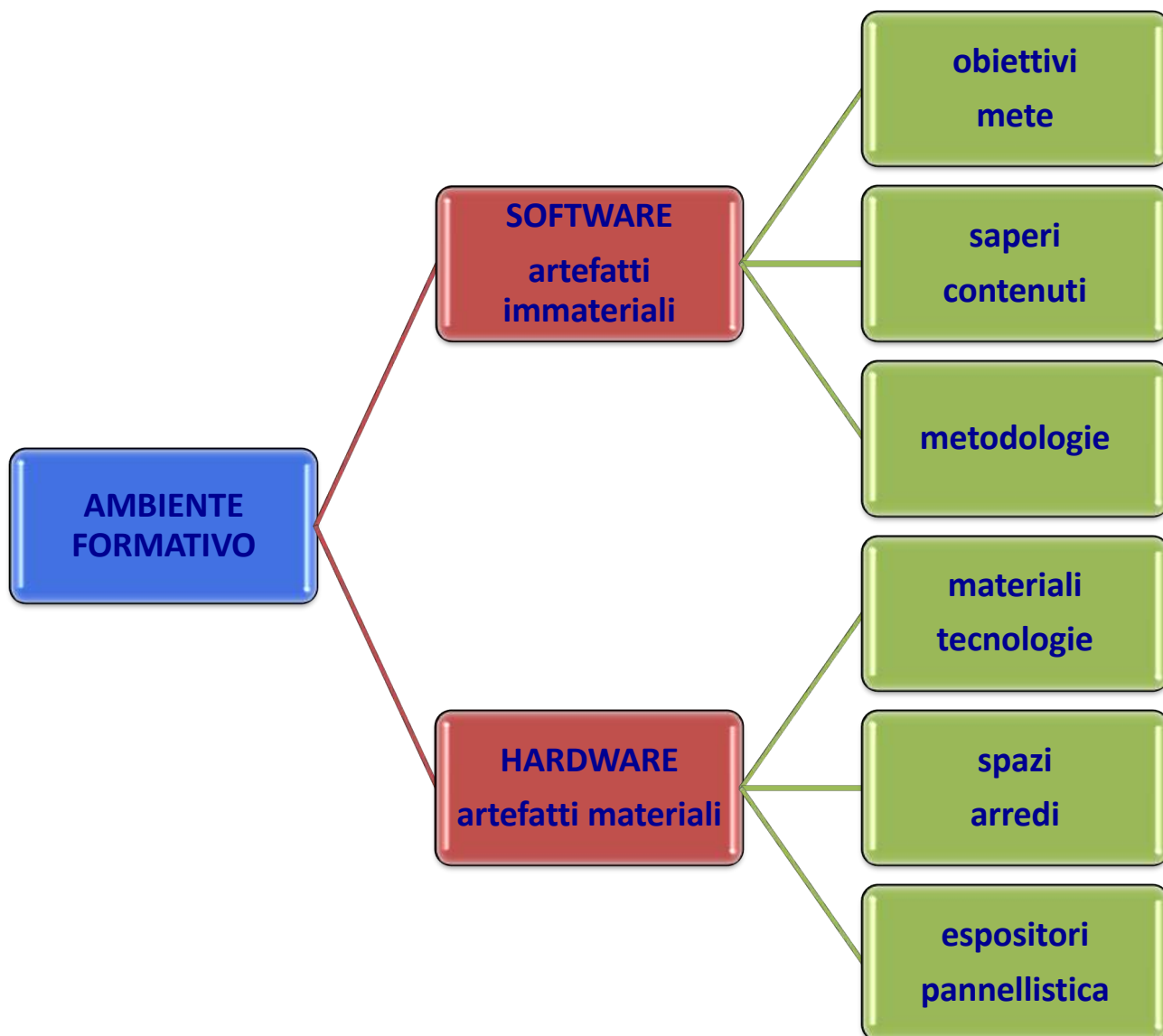
- i soggetti
- i fattori
- i livelli

Il sistema d'azione tiene conto dei *soggetti* che sono gli attori, (alunni, docenti, dirigenti, personale non docente e in parte anche i genitori), i quali, inseriti nel contesto, agiscono mettendo in campo i due *fattori* che caratterizzano qualsiasi sistema d'azione: l'hardware (artefatti materiali- esteriorità) e il software (artefatti immateriali- interiorità). Il tutto si disloca nei due luoghi tipici di un'organizzazione che sono il *livello back* (non-aula) e il *livello front* (aula).

La buona riuscita dell'azione didattica - educativa è il frutto del mix progettato e realizzati un allineamento ottimale di artefatti materiali e di artefatti immateriali, sia a livello back che front: un approccio globale al curriculum.



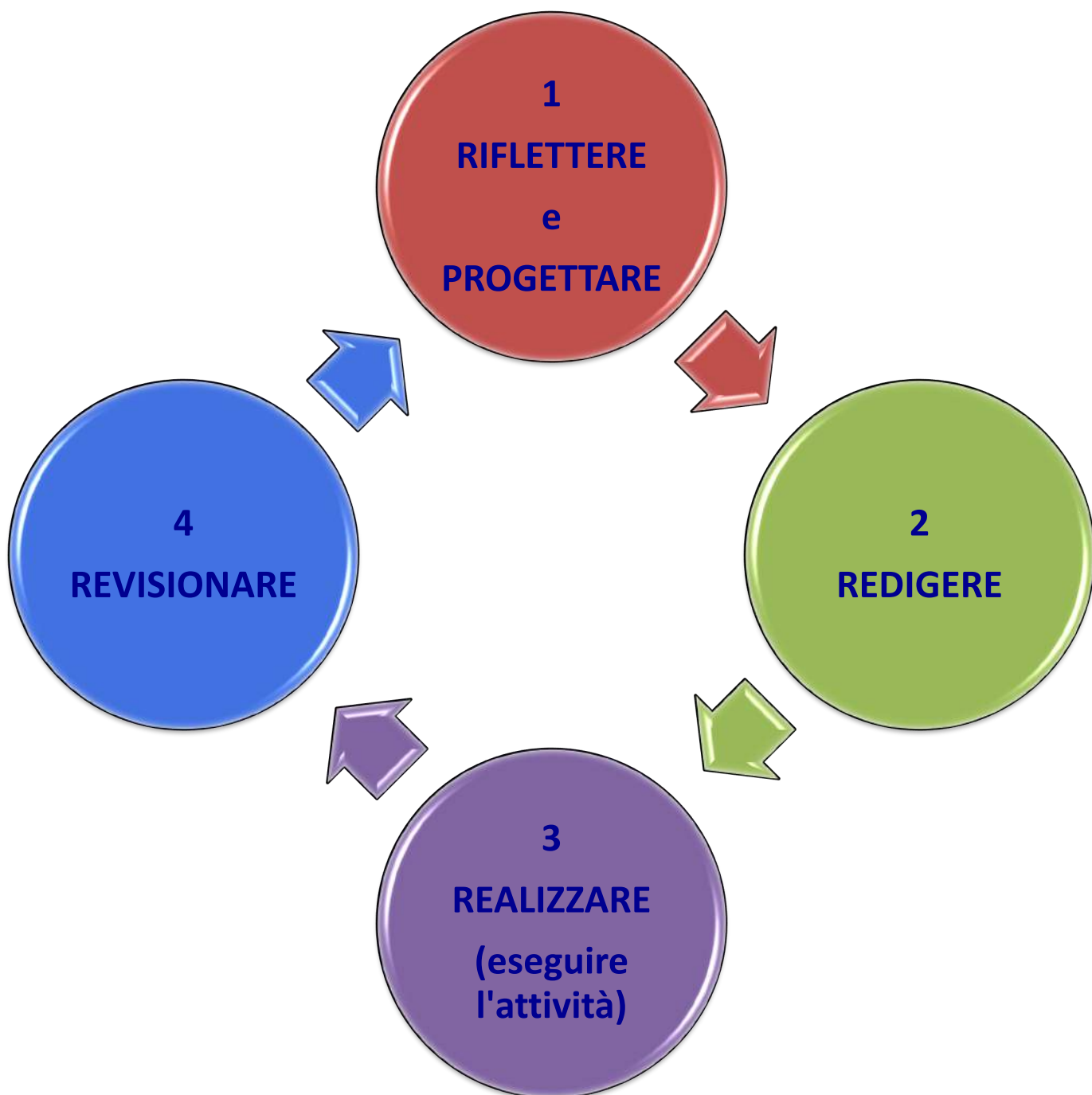
I sei aspetti del curricolo globale



La progettazione delle attività con la procedura delle 4R

La **procedura delle 4R** è una modalità privilegiata per progettare e realizzare le attività: si ispira ai modelli di ricerca della qualità per il miglioramento continuo e trae ispirazione dalle proposte di Deming che introdusse il ciclo della qualità fondato anch'esso su 4 punti: **plan, do, check, act**.

Il ciclo delle 4R si può così sintetizzare:




La procedura delle 4R è costituita dalle seguenti fasi



I dieci impegni per le scuole che aderiscono a Senza Zaino

Le scuole che aderiscono al Progetto Senza Zaino si impegnano ad inserirlo nel P. T. O. F. e:

- 1.** a confrontarsi con le linee guida assumendone i valori di ospitalità (accoglienza), responsabilità (coinvolgimento attivo degli alunni), comunità (promozione di un apprendimento centrato sulla ricerca, sullo sviluppo e scambio di buone pratiche, sulla disponibilità a cooperare);
- 2.** a rivedere l'organizzazione dell'ambiente (lay - out) ed in particolare a risistemare gli spazi e gli arredi dell'aula e della scuola secondo le linee - guida del progetto;
- 3.** a togliere lo zaino come gesto concreto e simbolico (sostituzione con una semplice valigetta, borsa a tracolla, ecc.);
- 4.** ad adottare progressivamente il metodo di lavoro del GCA. A tal proposito viene fornita a ciascuna scuola la Guida Operativa di Senza Zaino che offre spunti, indicazioni e materiali ;
- 5.** a dotare l'aula e la scuola di strumenti e materiali, (di cancelleria, di gestione, di apprendimento),che facilitino una didattica laboratoriale
- 6.** a essere disponibili per visite da parte dei responsabili di Senza Zaino e da parte di altre scuole SZ e non;
- 7.** a sviluppare un processo di formazione che prevede:
 - formazione iniziale di almeno 20 ore;
 - formazione continua di almeno 10 ore l'anno;
 - consulenza in situazione destinata ai docenti delle classi interessate;
 - partecipazione alle iniziative regionali (seminari, convegni, workshop ...);
- 8.** a impegnare l'istituto scolastico:
 - ad aderire alla rete di scuole Senza Zaino mediante la firma dell'apposito "accordo";
 - a nominare un docente referente con compiti di coordinamento interno e di raccordo con il gruppo regionale preferibilmente con funzione strumentale;
 - a prevedere nuove forme di documentazione ufficiale coerenti col metodo del GCA eventualmente sostitutive di quelle esistenti;
- 9.** a coinvolgere i genitori nella proposta pedagogica;
- 10.** a coinvolgere il territorio e in modo particolare l'amministrazione locale nel sostegno al progetto, anche attraverso la redazione di appositi protocolli.

 <p>PRESENTAZIONE</p>	<p>Il Percorso Scuola Senza Zaino ha come finalità generale quella di innovare il modello di scuola per favorire le opportunità d'apprendimento dei bambini. Le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo forniscono gli obiettivi che le scuole devono raggiungere (i saperi e le competenze) ovvero il "cosa imparare". Il "come imparare" invece definisce la qualità della scuola, dei suoi percorsi e metodi, della sua capacità di confrontarsi con le novità del terzo millennio segnato dalla necessità di rinnovare i saperi e di riformulare l'idea stessa di formazione e apprendimento. La nostra Scuola Senza Zaino terrà in considerazione, per questa azione, i contributi della riflessione pedagogica e gli apporti delle scienze organizzative più avanzate.</p>
<p>FINALITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere la scuola ospitale • Apprendere attraverso il fare • Promuovere atteggiamenti di solidarietà, collaborazione, accettazione e valorizzazione dell'altro e di sé • Sviluppare abilità sociali che consentano di lavorare con successo tra pari
<p>RISORSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I docenti motivati • Gli obiettivi • I saperi e i contenuti • Le metodologie da utilizzare nelle attività di avanzamento • I materiali • Gli spazi • Gli espositori • Sezioni coinvolte
<p>TEMATICHE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'esperienza e la ricerca • Il senso i sensi • La centralità dell'attività • La co-progettazione • La valutazione come valutazione autentica • L'aula come mondo vitale
<p>METODO di LAVORO</p>	<p>Il metodo del Global Curriculum Approach si fonda su tre valori: ospitalità, responsabilità e comunità di ricerca. Questi si intrecciano con i quattro caratteri che interessano l'Approccio Globale al Curricolo (GCA): i seguenti 4 caratteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la globalità della persona • la globalità del sapere • la globalità come integrazione delle differenze • la globalità dell'ambiente

<p style="text-align: center;">FORME di VISIBILITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta ordinata degli elaborati dei bambini • Resoconti sulle attività laboratoriali svolte • Presentazione finale ai genitori delle attività progettuali svolte durante l'anno • Documentazione fotografica delle esperienze • Relazione finale
<p style="text-align: center;">CLASSI COINVOLTE</p>	<p>Tutte le classi del circolo</p>

[CLICCA QUI per tornare a "Progetti d'Istituto"](#)

[CLICCA QUI per tornare a "Progetti Scuola Primaria"](#)

I NOSTRI PROGETTI D'ISTITUTO

CLICCA SUI "TASTI" PER SAPERNE DI PIÙ



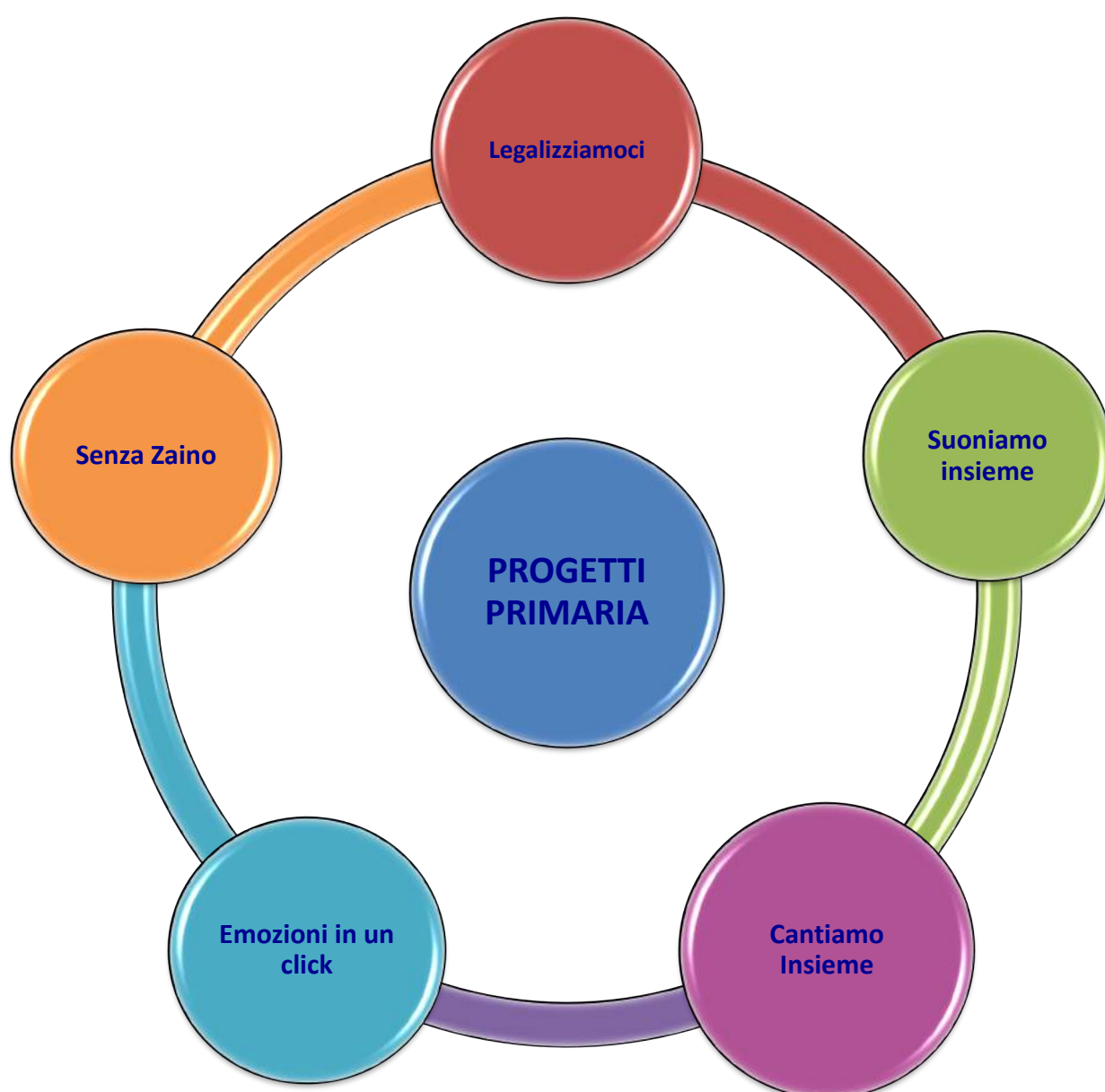
PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

CLICCA SUI "TASTI" PER SAPERNE DI PIÙ



PROGETTI DELLA SCUOLA PRIMARIA

CLICCA SUI "TASTI" PER SAPERNE DI PIÙ



COLLEGAMENTI IPERTESTUALI...

PROGETTO "Mens(a) sana in corpore sano"

(Progetto divulgativo sui corretti stili alimentari condotto nelle scuole materne ed elementari, promosso dal Comune di Napoli in collaborazione con la Asl Napoli 1 Centro - dipartimento SIAN)

Il progetto è iniziato lo scorso anno scolastico e la nostra scuola è stata individuata "scuola pilota" in funzione delle seguenti caratteristiche:

- platea a forte rischio di obesità infantile.
- scuola dell'infanzia che usufruisce del servizio refezione con modalità "scodellamento".

Sono state coinvolte sei sezioni della scuola dell'infanzia per un totale di circa 120 bambini.

L'obiettivo del progetto è la lotta all'obesità infantile e la diffusione di corretti stili di vita riguardo l'alimentazione e l'attività fisica, fondamentali per il benessere e la crescita dei nostri bambini.

Iniziata come attività sperimentale nell'anno scolastico 2014/2015 ha visto il coinvolgimento delle famiglie dei bambini e dei docenti della scuola dell'infanzia, principali stakeholder per il raggiungimento dell'obiettivo. Nell'anno scolastico in corso il percorso sarà riproposto affrontando nuove tematiche alimentari e di lotta alla sedentarietà e coinvolgerà anche gli alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria.

La finalità del progetto è quella di educare ai corretti stili alimentari tutto il nucleo familiare degli studenti, in modo da estendere le regole alimentari mediterranee adottate dalla scuola, luogo in cui già si è attuato un rinnovamento in tal senso, anche alla società.

La scuola è in grado di offrire un contributo significativo alla salute e al benessere degli studenti. Il presupposto di fondo è che l'apprendimento di stili di vita e comportamenti salutari in giovane età si dimostra più solido e duraturo, così come il rapporto tra stili di vita salutari in età giovanile e la salute e il benessere in età adulta. Quindi la promozione della salute e del benessere deve essere uno degli obiettivi principali delle politiche scolastiche. Nell'ambito della scuola la refezione costituisce un momento privilegiato e funzionale di educazione non solo a uno stile alimentare sano, ma anche di stimolo all'apertura verso nuovi gusti, sapori ed esperienze culinarie. In tale direzione, infatti, vanno le diete speciali, che vedono la refezione come anello di congiunzione tra le diversità in classe. Se quindi gli alunni già godono dei benefici dei nuovi stili alimentari grazie ad un ripensamento della refezione scolastica operato dal Comune di Napoli, è necessario estendere tale educazione anche all'ambito domestico in modo da correggere le abitudini scorrette e incidere maggiormente sul quadro alimentare, quindi, sulla salute e sul benessere.

A tal fine è stato progettato un percorso in cui i genitori, stakeholder del percorso, saranno coinvolti in diversi incontri per valutare quali possano essere gli ostacoli al raggiungimento dell'obiettivo preposto: una sana alimentazione dei propri figli.

FINALITÀ

Diffusione di una corretta educazione alimentare e sani stili di vita attraverso una sana alimentazione degli alunni delle scuole, sia durante la refezione che nei pasti a cura della famiglia.

OBIETTIVI DI PROCESSO

- Aumentare le conoscenze in tema nutrizionale dei genitori di bambini in età pre-scolare, in età scolare e potenziare le capacità di riconoscere le pressioni sociali che influiscono sulle loro scelte.
- Conoscere i principi di una corretta alimentazione e l'importanza di una corretta attività fisica
- Aumentare la disponibilità di scelte alimentari nutrizionalmente corrette nelle scuole.
- Ridurre il consumo di spuntini e bevande caloriche soprattutto nell'infanzia, con aumento del consumo di frutta o verdura fresche.
- Aumentare l'offerta per bambini e/o adulti e/o soggetti a rischio, per soprappeso od età, di fruizione di spazi intra o extrascolastici, per lo svolgimento dell'attività motoria e fisica.

RISULTATI ATTESI

- Aumento delle conoscenze sulle scelte alimentari corrette;
- modifica dello spuntino a scuola;
- consumo di frutta almeno due volte alla settimana nello spuntino;
- consumo di acqua e diminuzione di bevande zuccherate a scuola;
- aumento del consumo di pesce;
- aumento della capacità di lettura delle etichette alimentari;
- maggiore collaborazione dei genitori
- . Miglioramento della capacità di discriminazione sensoriale e trarre piacere dagli stimoli offerti dal cibo
- Aumento della capacità di collaborare attraverso il lavoro in gruppo

METODOLOGIE DI LAVORO (illustrare sinteticamente le azioni previste, le metodologie da utilizzare, le risorse umane e strumentali da impiegare)

ARTICOLAZIONI DEL PROGETTO

Partendo dal presupposto che l'educazione alimentare coinvolge tutte le componenti della scuola a diverso titolo, il progetto, in riferimento ai vari destinatari delle azioni, si struttura nella progettazione di interventi e azioni che contribuiscono nell'insieme alla implementazione della cultura dell'alimentazione.

AZIONI RIVOLTE AI DOCENTI

materiale di supporto allo sviluppo della didattica reso disponibile dal MIUR attraverso il Portale Web di riferimento;

- la formazione specifica del personale docente coinvolto, a cura degli esperti dell'ASL NA1

OBIETTIVO GENERALE

Acquisire modalità e strumenti necessari per la progettazione e conduzione di percorsi finalizzati a favorire abitudini alimentari corrette

OBIETTIVI SPECIFICI

- Fornire informazioni sui principi nutritivi e sui bisogni alimentari di un organismo in crescita
 - Fornire informazioni sulle abitudini alimentari corrette
 - Fornire informazioni sulla legislazione alimentare
 - Fornire informazioni sulla ristorazione collettiva
 - Fornire informazioni sulla prevenzione dei disturbi dell'alimentazione e delle malattie cronico-degenerative
 - Fornire informazioni sui servizi territoriali ed ospedalieri di riferimento per le problematiche
- Trattate
- Apprendere modalità e tecniche di attivazione e conduzione del gruppo classe particolarmente indicate nella realizzazione di percorsi di educazione alla salute
 - Progettare e costruire un percorso di educazione alla salute volto a favorire l'incremento del consumo di frutta e verdura e la diminuzione del consumo di bevande zuccherate da realizzare nell'intervallo a scuola.

METODOLOGIA

Sono necessari più incontri cadenzati, a seconda delle disponibilità degli insegnanti, per un totale di almeno 16 ore. Si prevede:

- Uno spazio formativo in cui i componenti del gruppo, a partire dal loro patrimonio di conoscenze ed esperienze, possano discutere e confrontarsi su sollecitazione del conduttore
- Uno spazio esperienziale nel quale sperimentare attività ed esercitazioni da proporre alla classe
- Uno spazio progettuale nel quale gli insegnanti possano integrare gli apporti condivisi nel corso, con le loro professionalità e la specificità della loro realtà scolastica
- Specifici spazi informativi

RISULTATI ATTESI

- Maggiore diffusione dei programmi di educazione alimentare nelle scuole
- Migliore utilizzo delle risorse
- Maggiore collaborazione operatori/insegnanti per il raggiungimento degli obiettivi di salute individuali

AZIONI RIVOLTE AI GENITORI

Gli interventi da attuare nei confronti dei genitori mirano a supportare l'educazione familiare con adeguati strumenti conoscitivi indispensabili per individuare i bisogni nutrizionali dei proprio figli, e a fornire informazioni utili e strumenti di azione atte a favorire una sana e corretta alimentazione.

Gli interventi riguarderanno:

- Attività di informazione e sensibilizzazione inerenti il progetto a cura della scuola.
- Attivazione di un corso di formazione con esperti nel settore dell'Educazione Alimentare
- Incontri/dibattito con operatori del settore agro-alimentare;
- Incontri periodici con i docenti;
- Partecipazione diretta nei laboratori di educazione alimentare condotti da docenti ed esperti
- Coinvolgimento nelle visite guidate

AZIONI RIVOLTE AGLI ALUNNI

Lo sviluppo delle azioni progettuali rivolte specificatamente agli alunni si inseriscono all'interno del curriculum della scuola mediante la progettazione di percorsi trasversali a campi d'esperienza e alle discipline. Affinché l'Educazione Alimentare non si riduca alla semplice trasmissione di informazioni ma conduca alla graduale formazione di una personalità critica e creativa, capace di mettere in discussione i dati dell'esperienza senza accettarli passivamente, è necessario creare ambienti e

occasioni di apprendimento dove l'alunno impari a pensare, a riflettere, ad interpretare, a lavorare, a discutere, a collaborare e, soprattutto, a scoprire attraverso il fare e l'agire diretto.

Il Curricolo trasversale viene sviluppato e pianificato all'interno delle Unità di Apprendimento, secondo un percorso che parta dall'analisi delle esperienze e dalle abitudini che il bambino realizza nel tempo e nello spazio, per sviluppare la graduale acquisizione di conoscenze, competenze e abilità così da aumentare gradualmente il grado di consapevolezza e di capacità critica nei confronti delle proprie abitudini alimentari con un obiettivo destrutturante, fino a giungere ad una costruzione/ristrutturazione del rapporto corretto con il cibo.

ATTIVITÀ E METODOLOGIE

Gli interventi curriculari finalizzati al raggiungimento degli obiettivi specifici e cognitivi verranno sviluppati trasversalmente ai campi d'esperienza e alle discipline secondo una progettazione articolata all'interno delle classi coinvolte.

Verranno progettati, in particolare, dei laboratori di **ricerca** che impegneranno gli alunni in:

- Partecipazione al Programma comunitario "Frutta nelle Scuole".
- Percorsi educativo-didattici.
- Attività a carattere laboratoriale e pratico.
- Incontri con operatori esperti dell'alimentazione e della nutrizione.
- Visite guidate presso fattorie didattiche, aziende e consorzi alimentari, laboratori del gusto.

Gli strumenti operativi utilizzati saranno quelli della didattica laboratoriale, del ricorso a processi di comunicazione fortemente sostenuti dalla multimedialità, dell'adozione di metodologie e criteri di valutazione coerenti con gli standard europei. La pratica laboratoriale quotidiana in aula diventa essenziale perché l'aula diventi una finestra per affacciarsi sul mondo esterno, luogo per veicolare modalità comunicative in sintonia con gli stili di apprendimento dei bambini. L'utilizzo di tali metodologie didattiche è sostenuto dalla convinzione che di fronte ad un qualsiasi problema (cognitivo, relazionale, emozionale) l'individuo consapevole deve saper organizzare una molteplicità di risposte.

Per la realizzazione del progetto saranno utilizzate strategie di insegnamento/apprendimento attivo quali il **learning by doing**, il **problem-solving**, l'**analisi dei casi**, il **cooperative learning**, la **peer-education**. Si partirà dalle conoscenze e dalle esperienze degli allievi, per suscitare domande e riflessioni che li condurranno a quelle "scoperte" rispondenti ai quesiti formulati.

Tale metodo, infatti, consente di usare la propria intelligenza ed il proprio senso logico per confermare e rafforzare le idee maturate a livello di gruppo e personale.

Il lavoro sarà articolato in momenti di discussione collettiva, in attività di gruppo e in lavori individuali. Saranno coinvolti i diversi linguaggi e stili di approccio, integrando lo studio con il fare concreto e l'espressione creativa. Le attività si svolgeranno in laboratori aperti, intesi come luoghi di confronto tra esperienze, luoghi di discussione nei quali sarà possibile esplorare, giocare, costruire, imparare divertendosi. In forma laboratoriale, saranno proposte attività operative e di co-costruzione di conoscenze, cioè laboratori della mente, condotti in interazione tra alunni (a coppie o in gruppo) e docente che faciliterà il ruolo attivo dell'allievo come protagonista del proprio apprendimento, predisponendo e mediando le situazioni e stimolando l'organizzazione del proprio sapere. Gli allievi saranno coinvolti a più livelli: **fisico, emotivo, intellettuale e relazionale** attraverso l'attivazione di laboratori progettati e gestiti in team favorendo anche il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie.

I discenti opereranno in gruppi di apprendimento cooperativo e sarà attribuita fondamentale importanza al rapporto interpersonale e al clima di collaborazione tra "pari".

Modalità ed ambienti di apprendimento saranno strutturati secondo criteri di:

interdipendenza positiva,

- responsabilità individuale e di gruppo,
- interazione positiva tra i componenti di un gruppo,
- sviluppo di abilità sociali (rapporti interpersonali e di lavoro in piccoli gruppi),
- elaborazione di gruppo del lavoro svolto.

STRUMENTI Il processo di apprendimento per competenze sarà realizzato all'interno di una dimensione laboratoriale, che prevede l'impiego, in dimensione partecipativa ed esperienziale delle

strategie didattiche attive del learning by doing, del peer tutoring, della peer-education, del cooperative learning, del problemsolving, della ricerca-azione.

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Le modalità di Monitoraggio e Valutazione delle azioni progettate mirano all'accertamento e alla documentazione dell'efficacia e della qualità delle azioni intraprese. L'azione posta in essere ha lo scopo di produrre meccanismi di condivisione da parte di tutti gli attori del processo, affinché si trovino, nella logica del controllo, gli strumenti utili al miglioramento delle prestazioni dei protagonisti e alla loro crescita culturale e umana, con la progressiva accettazione dell'autovalutazione come strumento di qualità rapportato a parametri condivisi.

Il progetto prevede un doppio sistema di monitoraggio/valutazione:

- un sistema di monitoraggio complessivo dell'intero progetto, inteso come processo di verifica che tenga conto dello stato di avanzamento ed attuazione delle singole fasi e che, contestualmente, valuti il grado di raggiungimento degli obiettivi generali dichiarati e dell'efficacia delle strategie organizzative adottate;
- un sistema di valutazione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi didattici e degli esiti formativi attesi relativamente agli alunni destinatari del progetto.

In particolare, per quanto riguarda il monitoraggio generale di progetto, si adotterà un sistema basato sulla verifica di alcuni parametri quali la **coerenza**, l'**adeguatezza**, l'**efficacia**, l'**efficienza**, la **riproducibilità**, la **trasferibilità** e la **sostenibilità**.

Gli interventi di monitoraggio e valutazione del processo formativo saranno realizzati attraverso:

- planning (cronoprogramma di Gantt);
- coordinamento degli interventi con l'insieme delle attività da svolgere nell'ambito del percorso formativo;
- somministrazione, in ingresso, in itinere e al termine delle attività formative, di specifici questionari strutturati, utili a rilevare gli elementi necessari alla realizzazione degli obiettivi prefissati;
- identificazione, esplicitazione e analisi delle attese, delle rappresentazioni, della percezione di soddisfazione da parte degli studenti e degli stakeholder, al fine di orientare al meglio gli interventi.

Il progetto prevede un sistema di monitoraggio articolato in tre momenti:

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA: effettuata all'inizio del progetto al fine di determinare gli obiettivi della valutazione, gli indicatori di esito e i destinatari della stessa mediante l'utilizzo di questionari di rilevazione sulle abitudini alimentari rivolte ad alunni e famiglie.

VALUTAZIONE FORMATIVA: effettuata in itinere con funzioni di monitoraggio dei processi in corso atta a rilevare per ogni azione il grado di soddisfazione dei destinatari in relazione:

- al bisogno formativo individuale esplicitato
- all'organizzazione dell'intervento
- alla metodologia adottata
- ai tempi dedicati alle varie attività previste
- alla rispondenza tra risultati attesi e risultati conseguiti in termini di competenze e /o conoscenze acquisite.
- **VALUTAZIONE SOMMATIVA:** effettuata a conclusione degli interventi in relazione alla qualità dei processi attivati in termini di:
 - gradimento e livello di partecipazione alle attività ;

- efficacia delle azioni inteso come grado di produttività di ogni singola azione realizzata come coefficiente di rispondenza tra risultati attesi e prodotti ottenuti
- rispetto dei tempi, funzionalità dell'orario, agibilità degli spazi.
- efficienza del personale coinvolto a vario titolo nelle azioni di formazione (interno ed esterno)
- economicità: impiego delle risorse finanziarie nel rapporto costi/benefici
 - Competenze e consapevolezza raggiunte dai discenti.
 - Partecipazione e coinvolgimento di utenti e stakeholder.
 - Motivazione e soddisfazione degli alunni/studenti.
 - Acquisizione di corrette abitudini alimentari.
 - Numero di bambini che effettuano una prima colazione adeguata.
 - Numero di spuntini a base di frutta o verdura fresche o secche consumati a scuola o nel corso della giornata;
 - Capacità di ascoltare, di comunicare la propria idea, di accettare l'altrui punto di vista.
 - Capacità di riflessione e di problem-solving.
 - Capacità di individuare collegamenti e relazioni.
 - Metacognizione.
 - Assunzione di scelte responsabili e comportamenti rispettosi.
 - Numero partecipanti ai percorsi formativi
 - Grado di soddisfazione

FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEI GENITORI

Presenza docenti e genitori ai gruppi di formazione/ricerca

- Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative

La **valutazione** dell'esito della formazione dei docenti e dei genitori avverrà attraverso la registrazione delle presenze; la discussione aperta, un questionario somministrato al termine del corso con lo scopo di rilevare la customersatisfaction dei corsisti.

MODALITA' E STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DEL PROGETTO

MATERIALI PRODOTTI E RELATIVA FRUIBILITA'	MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE
Questionari su aspettative e bisogni	Pubblicazione del progetto sul sito web degli Istituti.
Rubriche di valutazione	Pubblicazione manifesti, locandine, brochure sui percorsi formativi attivati.
Schede di monitoraggio iniziale, intermedio e finale	Incontri informativi con i docenti e i genitori.
Prove di verifica intermedia e finale	Diffusione e pubblicizzazione, sul sito web dell'istituto, dei percorsi formativi attivati .
Ipertesti, foto, cartelloni e giornali murali, manifesti, spot multimediali, giornalino scolastico, manufatti e oggettistica.	Costruzione di un Report.
	Supporti di presentazione informatica.



PROGETTO " Il Filo di Arianna"

IDEA PROGETTUALE

La continuità è un elemento prezioso in uno stile educativo che rispetti la personalità unica del bambino. Essa garantisce armonia e sicurezza nel percorso di crescita, difendendolo dal rischio di frammentarietà e confusione il titolo del progetto, ideato per i percorsi di continuità educativa del nostro circolo, richiama un filo mitologico che consente l'uscita da un labirinto.

In quest'ottica gli interventi programmati e i processi attivati intendono costruire un filo unico, inteso di attenzioni educative, offerte formative e spazi di crescita autentici.

Esso scandisce la via del percorso scolastico attraverso tappe non distinte, ma integrate in un contesto in cui le famiglie, le istituzioni educative, le associazioni territoriali, le opportunità formative costruiscono una rete attiva, propositiva, accogliente e rassicurante.

Le figure di riferimento, in team, concorrono a rilevare rischi e disagi e ad offrire risposte e soluzioni curando i fattori di prevenzione dei rischi e sostenendo le fasi di passaggio.

La prospettiva connessa alla continuità è quella dell'educazione permanente nell'ottica del "life long learnig". L'individuo apprende lungo tutto il corso della sua vita e si avvicina al sapere, alla molteplicità dell'esperienza e all'apprendimento con l'"unicità" che la caratterizza.

Aver cura delle prime fasi di questo processo e contribuire alla loro integrazione è fondamentale. E' un'emergenza educativa pregnante nei tempi odierni, in cui la velocità e la confusione spazio-temporale tipiche dell'era digitale, rischiano di tramutarsi da opportunità in fonti di disagio esistenziale.

Noi come scuola sentiamo di dover fornire ai nostri alunni "un filo di Arianna" solido, critico e, soprattutto, autentico e creativo.

L'inclusione e la gestione di vissuti emotivi per la ricerca e la valorizzazione del bene rappresenta la tematica della continuità di quest'anno.

Attraverso l'impegno e l'entusiasmo dello "storytelling" insieme agli alunni frequentanti gli anni ponte saranno approfonditi i temi del benessere e sarà dato ampio spazio all'ascolto delle emozioni e della condivisione.

La scuola-comunità sarà lo spazio magico in cui tessere quel "filo speciale" per tracciare un cammino comune.

In questo modo la strada trascorsa non viene dimenticata e quella da percorrere ancora già si muove nei passi responsabili del presente.

Finalità:

- . sostenere gli alunni nei percorsi di crescita di cambiamento
- . contribuire alla gestione dei vissuti emotivi nel rispetto dell'unicità di ciascuno
- . promuovere l'inclusione, l'accoglienza e la condivisione costruendo percorsi integrati in vista dello star bene con se stessi e con gli altri.

Obiettivi:

- . Maturare il senso dell'identità personale come capacità di ascolto di sé e dell'incontro armonioso e arricchente con l'altro
- . conquistare l'autonomia nel pensare e riflettere in modo critico e nell'agire in modo responsabile
- . sviluppare competenze nuove e trasversali che conferiscono abilità spendibili in diversi contesti e che coniughino l'uso attivo e creativo delle numerose forme di intelligenza.

METODOLOGIE DI LAVORO

Didattica laboratoriale – Circle time – Cooperative learning – Peer tutoring – Brain storming – Role playng – Problem solving – Learning by doing – Flipped classroom – Compiti autentici.

Tempi e Organizzazione:

Continuità INFANZIA/PRIMARIA

Saranno organizzati degli incontri tra i piccoli cinquenni e gli alunni delle quarte e delle quinte. Attraverso scambi laboratoriali realizzeranno un percorso di conoscenza e di collaborazione.

Alunni coinvolti: le sezioni di cinquenni dei tre plessi di scuola dell'infanzia, le classi IV e V dei plessi di scola primaria

Continuità PRIMARIA/SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Saranno organizzati scambi e confronti tra gli alunni delle quinte e i ragazzi delle classi prime della scuola secondaria di primo grado

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Osservazione sistematica durante gli incontri.
Scheda di rilevazione del gradimento delle attività proposte.

INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Monitoraggio continuo della frequenza scolastica degli alunni.
Grafici e questionari.

MODALITÀ E STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DEL PROGETTO

MATERIALI PRODOTTI E RELATIVA FRUIBILITÀ	MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE
. elaborati grafico- pittorici, fotografie, lavori per l'Open Day, drammatizzazioni filmate testimonianze e osservazioni audio e scritte	Locandine, volantini, libri costruiti dagli alunni in visione, raccolta degli elaborati prodotti

CALENDARIO ATTIVITA'

FLUSSI DI PROCESSO	SCADENZA	Contr.
Controllo di gestione		
1. Ideazione e presentazione del progetto continuità di supporto nelle fasi di passaggio	• Ottobre	

2. coordinamento di attività e progetti con enti locali e associazioni operanti sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> • da novembre a maggio 	
3. cura della continuità orizzontale	<ul style="list-style-type: none"> • in itinere 	
4. Creazione e gestione di rapporti sereni e costanti con le famiglie degli alunni in situazione di svantaggio e disagio	<ul style="list-style-type: none"> • In itinere 	
5. promozione di interventi per la prevenzione e il recupero degli abbandoni e della dispersione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • ottobre a maggio 	
6. Rilevazione assenze e monitoraggio delle frequenze saltuarie sia degli alunni della primaria che, prevalentemente, dei cinquentenni della scuola dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • ottobre a maggio 	
7. organizzazione dell'accoglienza e predisposizione dei progetti di continuità relativi	<ul style="list-style-type: none"> • ottobre / maggio e giugno 	
8. organizzazione "OPEN DAY"	<ul style="list-style-type: none"> • da ottobre a gennaio 	
9. monitoraggio ingresso/uscita iscrizioni 2019/2020	<ul style="list-style-type: none"> • gennaio 	
10. contatti, organizzazione di incontri e collaborazione tra docenti di scuola dell'infanzia e scuola primaria	<ul style="list-style-type: none"> • in itinere 	
11. contatti, organizzazione di incontri e collaborazione con i docenti di scuola secondaria di primo grado	<ul style="list-style-type: none"> • da novembre a maggio 	
12. Incontri e laboratori tra gli alunni frequentanti gli anni ponte	<ul style="list-style-type: none"> • da febbraio a maggio 	
13. Partecipazione alle riunioni periodiche con le altre F.S.	<ul style="list-style-type: none"> • In itinere 	
14. raccordo e collaborazione con le altre FF.SS.	<ul style="list-style-type: none"> • in itinere 	



SCUOLA VIVA

Terza Annualità

APPRENDERE PER TRASFORMARE

"RIEMOZION...AMICI"

Abstract dell'intervento progettuale

Il 5° Circolo didattico di Napoli "Eugenio Montale" opera nel quartiere di Scampia, un territorio molto difficile, con una serie di problematiche sociali legate al disagio economico, alla povertà culturale e alla carenza occupazionale. Il quartiere è in continua evoluzione poiché in questi anni sono state realizzate circa 950 unità abitative sostitutive delle Vele, che hanno dato ad alcune zone un aspetto urbano più accogliente, migliorando notevolmente la vivibilità. Questa trasformazione ha fornito un nuovo volto al quartiere e il ruolo della scuola risulta rilevante perché ancora più essa deve fungere da legame tra l'istituzione e il territorio. L'intervento di associazioni del terzo settore è stato in questi anni molto utile ai fini di un progresso dell'aggregazione sociale e molte di esse hanno lavorato con la nostra istituzione scolastica con interventi di qualità, supportando la lotta alla dispersione scolastica. Il lavoro del nostro circolo è stato di prevenzione dell'abbandono e della frequenza saltuaria e i risultati sono molto soddisfacenti. Anche il dialogo con la componente genitori è migliorato notevolmente e la sua partecipazione alla vita della scuola è alta e fattiva. E' necessario pertanto proseguire su questa strada e ampliare l'offerta formativa, con interventi innovativi e di qualità. La scelta di affidare alle associazioni "Iocisto" "Progetto Sonora" e "Pegaso" i moduli del progetto risponde alla necessità di aumentare l'autostima e l'espressività creativa dei nostri alunni. Le relazioni tra pari e anche con adulti, sono favorite dalla conoscenza del proprio mondo interiore e dalla possibilità di esprimere le difficoltà e le problematiche personali attraverso le emozioni, la danza e la musica. L'aiuto alle giovani famiglie da parte della scuola può essere favorito da questo tipo di intervento che ha lo scopo ambizioso di mettere in atto tutte le azioni e/o le strategie per consentire l'accesso alla cultura, alla formazione e all'istruzione per tutti. Ciò vale ancor di più per coloro che sono in difficoltà, nel riconoscimento dei loro bisogni ed interessi, attraverso la promozione dell'integrazione a tutti i livelli della vita sociale e la valorizzazione delle capacità individuali. L'aspetto innovativo dell'intervento è legato alla replicabilità delle azioni nel tempo, favorita da una metodologia didattica attiva di ricerca-azione. I docenti riporteranno l'esperienza acquisita durante la formazione nelle proprie classi al fine di migliorare i livelli di apprendimento degli alunni. Il progetto sarà coordinato da un team formato dal dirigente e dai responsabili dei tre moduli proposti. Attraverso incontri periodici sarà garantito un monitoraggio costante delle attività ed una condivisione dei risultati intermedi e finali. La disseminazione dei risultati sarà garantita anche attraverso una manifestazione finale, la pubblicazione di un testo, frutto dei lavori dei partecipanti, e un reporto dei risultati raggiunti.

Titolo del modulo	SCRIVIAMO INSIEME 2
<p>Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici</p>	<p>L'esperienza delle precedenti annualità ha fornito elementi valutativi che confermano l'interesse dei genitori alla partecipazione attiva a iniziative che valorizzano il ruolo genitoriale per la crescita e maturazione dei bambini, anche ai fini di un consolidamento e potenziamento dei risultati di apprendimento scolastico.</p> <p>Considerato che la gestione di un gruppo misto genitori/figli ha in sé dinamiche conflittuali e resistenze iniziali più forti rispetto ad un gruppo di pari, sarà necessario attivare incontri anche con esperti psicologi per la creazione del gruppo, al fine di sostenere i partecipanti nei momenti di criticità.</p> <p>FINALITA' Sostenere la genitorialità attraverso attività progettuali finalizzate alla produzione di una pubblicazione cartacea di testi originali di vario genere.</p> <p>OBIETTIVI Migliorare competenze e abilità sociali Acquisire consapevolezza delle proprie capacità progettuali e creative</p>

Titolo del modulo	CORO NEL CUORE 2
<p>Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici</p>	<p>Il modulo è suddiviso in 3 attività di pratica musicale distinta (coralità per 20/30 alunni, flauto 20/10 alunni, percussioni 10 alunni) che confluiranno periodicamente nell'attività congiunta di insieme con tutti i 50 bambini. La proposta fornirà ai partecipanti la possibilità di un'alfabetizzazione musicale teorica e pratica, che possa rappresentare un canale di comunicazione di stati d'animo e messaggi alternativo o integrativo all'espressione verbale. Le vie per ottenere ciò saranno tre: voce, corpo e strumentario Orff (nel quale sono inclusi i flauti), in un'ottica di approccio globale ed integrativo alla musica. Si parte dal fare musica col proprio corpo: movimento, body percussion, uso sonoro e musicale della voce, fino a trasferire tali esperienze su strumenti ritmici, intonati e non, e sui flauti. Il percorso, un viaggio dall'esperienza alla teoria, mira ad una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, singole e di gruppo, sviluppando la musicalità di ognuno.</p>

Titolo del modulo	LABORATORIO CRE... ATTIVO 2
<p>Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici</p>	<p>Il modulo <i>“Mani Creative”</i> prevede l’attivazione di un laboratorio di teatro di figura dedicato agli allievi della scuola primaria. Vengono inoltre previsti degli incontri a cui sono invitati a collaborare i genitori dei partecipanti. Nell’anno scolastico 2018-19 il laboratorio sarà incentrato sulla costruzione e animazione di <i>burattini</i>.</p> <p>Obbiettivi specifici del percorso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avvicinare gli alunni al Teatro di Figura. Il teatro di figura è l’insieme delle varie attività teatrali che basano la loro tecnica sull’animazione, cioè sulla personificazione di oggetti inanimati. E’ un arte antichissima e presente in ogni cultura; • istituire uno spazio per stimolare la creatività e le abilità manuali dei singoli, la capacità di lavorare in modo cooperativo, per ri-attivare l’immaginazione e il desiderio di apprendere dagli altri e da se stessi; creare occasioni di incontro nell’idea che la scuola possa svilupparsi come centro accogliente e propulsivo della <i>comunità educante</i>.

Z



COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE

10.2.5A-FSE-PON-CA-2018-420

LA NOSTRA PARTE: COMPORTAMENTI VIRTUOSI PER IL RISPARMIO ENERGETICO E LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

Descrizione progetto

Il nostro Istituto si è sempre distinto per un'attiva progettualità tesa a migliorare l'offerta formativa, a favorire il successo scolastico e formativo degli alunni, a cercare di ridurre la dispersione scolastica, ad aprirsi al Territorio, a diffondere sani principi e valori di cittadinanza attiva, a promuovere l'acquisizione di competenze trasversali e disciplinari relative alla cittadinanza globale. Tutte le iniziative hanno riscontrato un buon livello di interesse e di attiva partecipazione, tale da convincere docenti ed alunni a coinvolgere anche le famiglie e a condividere con loro la passione e l'entusiasmo per i progetti extracurricolari già dalle fasi di ideazione e progettazione.

Pertanto, anche in riferimento al presente Avviso sull'Educazione alla Cittadinanza Globale, per il prossimo biennio scolastico, il nostro Istituto intende proporre, in linea con gli indirizzi fissati nel PTOF, una serie di interventi finalizzati allo sviluppo, al potenziamento e alla diffusione delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di promozione della cittadinanza globale, al coinvolgimento di tutta la Comunità Scolastica, alla riduzione della dispersione scolastica, all'inclusione e al sostegno degli studenti che hanno evidenziato lacune negli apprendimenti e a quelli, ancora più bisognosi di attenzione, caratterizzati da particolari fragilità, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente.

Grazie all'esperienza maturata, il progetto formativo si propone di trasformare delle idee in opportunità di riflessione, finalizzate alla maturazione dei nostri ragazzi, mettendoli in condizione di calarsi da cittadini consapevoli e responsabili nel mondo che ci circonda. Il progetto parte dall'idea dell'importanza dell'acquisizione dei concetti di base della cittadinanza globale e della relativa normativa, nelle più svariate tematiche e realtà, già a partire dalla Scuola Primaria, sia essa finalizzata alla realizzazione di una coscienza attiva che alla fruizione di benefici e servizi, anche attraverso la realizzazione di prodotti o alla proposta di idee per il miglioramento delle opportunità e dei servizi offerti dal Territorio.

Titolo del modulo	BEVANDE E RICICLO
<p>Descrizione sintetica del modulo</p>	<p>Il percorso formativo si propone di creare, potenziare, promuovere e diffondere alcune competenze trasversali di cittadinanza globale. Il progetto parte dall'idea di promuovere una corretta alimentazione e riciclare il materiale apparentemente non più utilizzabile per ottimizzare le risorse materiali con un occhio al benessere fisico e l'altro alla salvaguardia ambientale e al riutilizzo delle risorse.</p> <p>Gli studenti vengono accompagnati alla scoperta del proprio territorio e, attraverso una metodologia del problem solving, del learn by doing, del team working, del role playing potranno trasformare un problema in un'opportunità di crescita.</p> <p>Nello specifico, il modulo consente di affrontare le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Territorio e opportunità, • problemi vecchi e futuri e sviluppo di possibili soluzioni teoriche, • trasformazione della soluzione in un'idea pratica, • sviluppo di strumenti digitali e prodotti multimediali per agevolare il superamento dell'autoreferenzialità delle azioni, • presentazione finale delle strategie elaborate. <p>Il modulo prevede l'utilizzo di materiali didattici specifici e consiste nell'applicazione della didattica esperienziale e per competenze.</p> <p>Il progetto si propone di arricchire l'offerta didattica attraverso la proposta della metodologia della didattica laboratoriale in modo da preparare gli alunni ad affrontare la realtà cercando di alzarne i livelli formativi medi.</p>

	<p>Il percorso formativo si propone di fornire le conoscenze e gli strumenti necessari ad affrontare i compiti previsti nel rispetto della normativa vigente. Il percorso prevede due fasi principali finalizzate rispettivamente all'acquisizione di una formazione di base in campo ambientale e al trasferimento delle competenze operative nel contesto. In termini di competenze tecnico-professionali il progetto mira a creare e gestire i sistemi di classificazione, ideazione, realizzazione e conservazione nel rispetto della normativa tecnica di settore del riciclo e della salvaguardia dell'ambiente.</p> <p>Con la prima fase è prevista l'introduzione delle attività e l'analisi relativa alla tematica proposta. La proposta iniziale prevede inoltre di fornire strumenti utili ad effettuare un'analisi dell'ambiente in relazione al contesto in cui lo studente è calato. Particolarmente rilevanti saranno in questa prima fase gli interventi di orientamento e coordinamento per lo sviluppo delle competenze trasversali necessarie e un approccio sistematico alla specifica tematica, con la proposta di contenuti disciplinari e trasversali. In particolare potranno essere proposte delle UdA riguardanti la normativa e l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</p>
Titolo del modulo	IL MARE: FONTE DI CIBO O PATTUMIERA
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il percorso formativo si propone di creare, potenziare, promuovere e diffondere alcune competenze trasversali di cittadinanza globale. Il progetto parte dall'idea di promuovere una corretta alimentazione come condizione imprescindibile per il benessere fisico e mentale di una persona.</p>

	<p>L'acqua viene riconosciuta come fonte di vita primaria e il mare è come la sua manifestazione più alta.</p> <p>Parallelamente si pone l'accento sulla problematica dell'inquinamento.</p> <p>Il rischio associato sembra essere elevatissimo. Il percorso mira a giungere alla conclusione che, per la corretta alimentazione e il superamento del rischio inquinamento, occorrono politiche ambientali sostenibili.</p> <p>Riciclare il materiale apparentemente non più utilizzabile è un passo importante per ottimizzare le risorse materiali con un occhio al benessere fisico e l'altro alla salvaguardia ambientale.</p> <p>Gli studenti vengono accompagnati alla scoperta del proprio Territorio e, attraverso la metodologia della didattica laboratoriale e in particolare con quella del problem solving, del learn by doing, del team working, del role playing, della flipped classroom potranno trasformare un problema in un'opportunità di crescita</p>
--	---

Titolo del modulo	ENERGIE RINNOVABILI
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il percorso formativo si propone di creare, potenziare, promuovere e diffondere alcune competenze trasversali di cittadinanza globale. Il progetto parte dall'idea di promuovere una corretta alimentazione come condizione imprescindibile per il benessere fisico e mentale di una persona.</p> <p>L'acqua viene riconosciuta come fonte di vita primaria e il mare è come la sua manifestazione più alta.</p> <p>Parallelamente si pone l'accento sulla problematica dell'inquinamento.</p> <p>Il rischio associato sembra essere elevatissimo. Il percorso mira a giungere alla conclusione che, per la corretta alimentazione e il superamento del rischio inquinamento, occorrono politiche ambientali sostenibili.</p> <p>Riciclare il materiale apparentemente non più utilizzabile è un passo importante per ottimizzare le risorse materiali con un occhio al benessere fisico e l'altro alla salvaguardia ambientale.</p> <p>Gli studenti vengono accompagnati alla scoperta del proprio Territorio e, attraverso la metodologia della didattica laboratoriale e in particolare con quella del</p>

	<p>problem solving, del learn by doing, del team working, del role playing, della flipped classroom potranno trasformare un problema in un'opportunità di crescita.</p>
--	---

Titolo del modulo	LA RISORSA RIFIUTI
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il percorso formativo si propone di creare, potenziare, promuovere e diffondere alcune competenze trasversali di cittadinanza globale. Il progetto parte dall'idea di promuovere politiche ambientali sostenibili con il riciclo del materiale apparentemente non più utilizzabile, per ottimizzare le risorse con un occhio al risparmio energetico e l'altro alla salvaguardia ambientale.</p> <p>Gli studenti vengono accompagnati alla scoperta del proprio territorio e, attraverso una metodologia del problem solving, del learn by doing, del team working, del role playing, della flipped classroom, potranno trasformare un problema in un'opportunità di crescita.</p>

Titolo del modulo	"GUIDA AMICA DELL'AMBIENTE E DELLA TASCA"
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il percorso formativo si propone di creare, potenziare, promuovere e diffondere alcune competenze trasversali di cittadinanza globale in particolare quelle di cittadinanza economica. Il progetto parte dall'idea di promuovere politiche economiche sostenibili con percorsi formativi virtuosi che coinvolgono i ragazzi già dall'adolescenza, per ottimizzare le risorse con un occhio al risparmio economico e l'altro sempre teso alla salvaguardia ambientale.</p> <p>Gli studenti vengono accompagnati alla scoperta del proprio territorio e, attraverso una metodologia del problem solving, del learn by doing, del team working, del role playing, della flipped classroom, potranno trasformare un problema in un'opportunità di crescita.</p>

**Potenziamento dell'educazione al
patrimonio culturale, artistico, paesaggistico
19.2.5A-FSE-PON-CA-2018-61**

LE BELLEZZE DI NAPOLI TRA CULTURA E NATURA

Descrizione progetto

Il nostro Istituto si è sempre distinto per un'attiva progettualità tesa a migliorare l'offerta formativa, a favorire il successo scolastico e formativo degli alunni, a cercare di ridurre la dispersione scolastica, ad aprirsi al Territorio, a diffondere sani principi e valori di cittadinanza attiva, a offrire conoscenze, attività ed esperienze tese a sviluppare competenze relazionali, interculturali, comunicative, linguistiche e utili per la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. Tutte le iniziative hanno riscontrato un buon livello di interesse e di attiva partecipazione, tale da convincere docenti ed alunni a coinvolgere anche le famiglie e a condividere con loro la passione e l'entusiasmo per i progetti extracurricolari già dalle fasi di ideazione e progettazione.

Pertanto, anche in riferimento al presente Avviso pubblico per progetti di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, per il prossimo biennio scolastico, il nostro Istituto intende proporre, in linea con gli indirizzi fissati nel PTOF, una serie di interventi finalizzati allo sviluppo, al potenziamento e alla diffusione delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, al coinvolgimento della Comunità Scolastica e dell'intero Territorio, alla riduzione della dispersione scolastica, all'inclusione e al sostegno degli studenti che hanno evidenziato lacune negli apprendimenti e a quelli, ancora più bisognosi di attenzione, caratterizzati da particolare fragilità, alla valorizzazione delle eccellenze, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente.

Grazie all'esperienza maturata, il progetto formativo si propone di trasformare delle idee in opportunità di riflessione, finalizzate alla maturazione dei nostri ragazzi, mettendoli in condizione di calarsi da cittadini consapevoli e responsabili nel mondo che ci circonda. Il progetto parte dall'idea dell'importanza dell'acquisizione dei principi relativi alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, nelle più svariate tematiche e realtà, già a partire dalla Scuola Primaria, sia essa finalizzata alla realizzazione di una coscienza attiva che alla fruizione di benefici e servizi, anche attraverso la realizzazione di prodotti o all' proposta di idee per il miglioramento delle opportunità e dei servizi offerti dal Territorio e allo sviluppo di idee e proposte per il rilancio turistico della Nostra Bella Città.

I corsi vengono guidati alla scoperta del mondo culturale e paesaggistico, analizzando l'importanza per il proprio Territorio e, attraverso le metodologie del problem solving, del role playing, del learn by doing, del team working, potranno trasformare l'analisi e la sintesi di un problema in un'opportunità di crescita e saranno altresì stimolati sull'importanza delle problematiche parallele della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

Titolo del modulo	“Nuove Tecnologie di rilevamento: Fotogrammetria e Laser Scanner”
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo approfondisce alcune moderne tecniche di rilevamento tridimensionale. I partecipanti sono avviati alla conoscenza e all'utilizzo di alcune metodologie e strumenti tecnologici dedicati per il rilievo di uno o più beni culturali o paesaggistici presenti sul Territorio. La finalità è quella di stimolare nei giovani, nativi digitali, una coscienza diffusa e condivisa della storia e della cultura del Territorio con un approccio e una metodologia di lavoro che usa strumenti accattivanti di ultima generazione. Per riconoscere il patrimonio culturale e paesaggistico come bene comune e come heritage ricevuto e da trasmettere, il modulo prevede un percorso esperienziale che non può limitarsi allo studio teorico, ma necessita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • del contatto diretto con il bene culturale o paesaggistico, supportato da una narrazione esperta • di essere replicata, riesaminando uno stesso bene per procedere a dinamiche e comprensioni più approfondite ma anche più interiorizzate • di rielaborazione critica e valutazione, personale così come di gruppo, per coglierne appunto la dimensione di bene comune, di fattore identitario e di riconoscere il valore • di sperimentazione, creando modelli 3D per animazioni, presentazioni e condivisioni nella rete aumentando il bacino di utenza e quindi la conoscenza dello stesso bene.

Titolo del modulo	“ Laboratorio di Modellazione 3D”
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo approfondisce alcune moderne tecniche di rilevamento tridimensionale. I partecipanti sono avviati alla conoscenza e all'utilizzo di alcune metodologie e strumenti tecnologici dedicati per il rilievo di uno o più beni culturali o paesaggistici presenti sul Territorio. La finalità è quella di stimolare nei giovani, nativi digitali, una coscienza diffusa</p>

	<p>e condivisa della storia e della cultura del Territorio con un approccio e una metodologia di lavoro che usa strumenti accattivanti di ultima generazione. Per riconoscere il patrimonio culturale e paesaggistico come bene comune e come heritage ricevuto e da trasmettere, il modulo prevede un percorso esperienziale che non può limitarsi allo studio teorico, ma necessita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • del contatto diretto con il bene culturale o paesaggistico, supportato da una narrazione esperta • di essere replicata, riesaminando uno stesso bene per procedere a dinamiche e comprensioni più approfondite ma anche più interiorizzate • di rielaborazione critica e valutazione, personale così come di gruppo, per coglierne appunto la dimensione di bene comune, di fattore identitario e di riconoscere il valore • di sperimentazione, creando modelli 3D per animazioni, presentazioni e condivisioni nella rete aumentando il bacino di utenza e quindi la conoscenza dello stesso bene.
--	--

Titolo del modulo	"Un'Eredità importante per la Nostrà Bella Città: un Patrimonio Culturale e Paesaggistico Unico"
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo formativo si propone di introdurre i concetti base di beni culturali e paesaggistici, anche attraverso un percorso didattico interattivo, colmo di momenti di discussione tra alunni coinvolti ed insegnanti. Un approccio dinamico e non statico che permetta di imparare e soprattutto fare propri, assimilandone la vera natura, concetti solo all'apparenza lontani dal quotidiano. Una conoscenza che passa dal far proprio il patrimonio locale, mediante l'individuazione di beni sul territorio.</p>

Titolo del modulo	“La Napoli Culturale e Artistica: May of Monuments”
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo si pone come obiettivo la conoscenza dei beni culturali, artistici e del paesaggio attraverso un percorso concreto sul Territorio. Il presupposto è quello di acquisire una consapevolezza dei concetti teorici e di base anche attraverso l’analisi di un manufatto o una porzione di Territorio con la quale si ha familiarità e conoscenza diretta. Lo spunto è la rassegna annuale del Maggio dei Monumenti. Il Territorio di riferimento è il Centro Storico della Nostra Bella Città.</p> <p>Conoscere e riconoscere le caratteristiche peculiari e temporali di un bene all’interno di un più ampio percorso didattico, per poi passare ad una fase di approfondimento.</p> <p>Adottare significa fare proprio per poi diffondere alla Comunità cui si appartiene, trasferendo l’amore per ciò che si vuole tutelare e proteggere dal degrado. La scuola in tale contesto funge da amplificatore e strumento di conoscenza per ciò che ci circonda: i beni culturali e paesaggistici, bellezze inestimabili con le quali abbiamo contatto quotidiano, ma di cui, proprio per questo, spesso non apprezziamo il valore. Diamo per scontato il “bello” che ci circonda. Ma se questo “bello” impariamo a conoscerlo e lo “adottiamo”, non solo saremo capaci di apprezzarlo maggiormente, ma anche di diffonderne l’importanza e il valore inestimabile a tutto il Territorio.</p>

Titolo del modulo	“ Vivere il Mare: I Parchi Sommersi della Gaiola e di Baia”
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo si pone come obiettivo la conoscenza dei beni culturali, artistici e del paesaggio attraverso un percorso concreto sul Territorio. Il presupposto è quello di acquisire una consapevolezza dei concetti teorici e di base anche attraverso l’analisi di un manufatto o una porzione di Territorio con la quale si ha familiarità e conoscenza diretta. Lo spunto sono i favolosi parchi sommersi di Gaiola e Baia le Bellezze del Golfo.</p> <p>Il Territorio di riferimento è il Golfo di Napoli e Pozzuoli Conoscere e riconoscere le caratteristiche</p>

	<p>peculiari e temporali di un bene all'interno di un più ampio percorso didattico, per poi passare ad una fase di approfondimento.</p> <p>Adottare significa fare proprio per poi diffondere alla Comunità cui si appartiene, trasferendo l'amore per ciò che si vuole tutelare e proteggere dal degrado. La scuola in tale contesto funge da amplificatore e strumento di conoscenza per ciò che ci circonda: i beni culturali e paesaggistici, bellezze inestimabili con le quali abbiamo contatto quotidiano, ma di cui, proprio per questo, spesso non apprezziamo il valore. Diamo per scontato il "bello" che ci circonda. Ma se questo "bello" impariamo a conoscerlo e lo "adottiamo", non solo saremo capaci di apprezzarlo maggiormente, ma anche di diffonderne l'importanza e il valore inestimabile a tutto il Territorio.</p>
--	--

Titolo del modulo	"Un'Eredità importante per la Nostrà Bella Città: un Patrimonio Culturale e Paesaggistico Unico"
Descrizione sintetica del modulo	Il modulo formativo si propone di introdurre i concetti base di beni culturali e paesaggistici, anche attraverso un percorso didattico interattivo, colmo di momenti di discussione tra alunni coinvolti ed insegnanti. Un approccio dinamico e non statico che permetta di imparare e soprattutto fare propri, assimilandone la vera natura, concetti solo all'apparenza lontani dal quotidiano. Una conoscenza che passa dal far proprio il patrimonio locale, mediante l'individuazione di beni sul territorio.

Titolo del modulo	"Un'Eredità importante per la Nostrà Bella Città: un Patrimonio Culturale e Paesaggistico Unico"
Descrizione sintetica del modulo	Il modulo formativo si propone di introdurre i concetti base di beni culturali e paesaggistici, anche attraverso un percorso didattico interattivo, colmo di momenti di discussione tra alunni coinvolti ed insegnanti. Un approccio dinamico e non statico che permetta di imparare e soprattutto fare propri, assimilandone la vera natura, concetti solo all'apparenza lontani dal quotidiano. Una conoscenza che passa dal far proprio il

	patrimonio locale, mediante l'individuazione di beni sul territorio.
--	--



COMPETENZE DI BASE
10.2.2A - FSE-PON-CA-2017-31

MONTA-LE BASI CON NOI

Descrizione progetto

Il progetto mira al miglioramento del rendimento scolastico, attraverso il potenziamento delle competenze di base in lingua madre, matematica, scienze e lingua inglese. Scopo delle azioni che si intendono realizzare è l'acquisizione da parte dei discenti di un nuovo modo di apprendere, basato sulla motivazione, sull'interessamento concreto e sulla necessaria e opportuna dose di concentrazione durante la fase d'aula. Attraverso attività laboratoriali basate anche sull'espressività corporea, la musica e la creatività, gli alunni sono accompagnati in un percorso di scoperta che permette loro di esaminare con senso critico l'esperienza, di esplorare le situazioni con diversi punti di vista, di comunicare opinioni e intuizioni. L'utilizzo combinato di diversi linguaggi e codici espressivi contribuirà inoltre allo sviluppo delle capacità relazionali, riflessive e comunicative ed all'acquisizione di strumenti di analisi e di decodificazione, stimolando il pensiero critico e divergente.

Titolo del modulo	IL LIBRO DEGLI INCANTESIMI
Descrizione sintetica del modulo	Il forte uso dialettale talvolta prevarica e mina, in parte, la comprensione di concetti e regole grammaticali fondamentali. Si cercherà pertanto in questo modulo di Lingua madre di rafforzare le abilità comunicative dei discenti, sia orali che scritte: l'obiettivo è rendere gli allievi protagonisti di un'interpretazione e relativa capacità espressiva linguistica, concettuale e personale. La metodologia didattica si avvarrà in questo caso anche di un percorso laboratoriale finalizzato alla costruzione di storytelling in forma di

	<p>e-book. L'intento è quello di coinvolgere maggiormente la platea scolastica, sfruttando l'enorme interesse tecnologico-ludico della multimedialità, intesa come complesso potenziale espressivo, mediatico e creativo. Si potranno in questo modo verificare ed incrementare anche abilità intese ad un uso ragionato e critico del linguaggio, non solo da un punto di vista grammaticale-sintattico, ma anche focalizzando poliedricità culturali e informative.</p>
--	---

Titolo del modulo	ETA BETA NELLA CAVERNA DEI NUMERI
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo prevede un percorso mirato all'acquisizione di una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per avvicinare gli studenti a concetti di base della logica, dell'informatica e della matematica. Attraverso una serie di esperimenti, i partecipanti dovranno "sperimentare" da soli, lavorando in piccoli gruppi ed in pratica assistita, con l'aiuto dell'esperto e del docente tutor. Obiettivo della scuola è anche quello di destare curiosità, stupore della conoscenza, voglia di sposare il sapere con la fantasia, la creatività e l'ingegno. Attraverso il gioco, la creatività e l'osservazione, gli allievi esploreranno le quattro operazioni, le forme geometriche piane e solide, le tabelline. La matematica sarà considerata, da un punto di vista didattico laboratoriale, attività intellettuale che attiva la mente richiedendo un ragionamento che coinvolge la dimensione affettiva ed emozionale; la matematica che diverte, è il mezzo più adeguato per sviluppare il pensiero astratto. Nel gioco vengono esercitate, padroneggiate, consolidate molte abilità; quando gioca un bambino mette in atto strategie, inventa regole, attribuisce punteggi, si concentra, analizza, intuisce, deduce, utilizza cioè il pensiero logico e il ragionamento. In questo modo si diverte e mantiene in forma la mente.</p>

Titolo del modulo	ARCHIMEDE E LA MACCHINA DEL TEMPO
Descrizione sintetica del modulo	<p>I percorsi sono centrati tutti intorno agli stessi concetti chiave, nell'ottica di una verticalizzazione dei curricoli, ma presentano attività di volta in volta diversificate e calibrate alle diverse età dei discenti. Attraverso il metodo investigativo, che parte dai canali senso-percettivi per arrivare a conoscenze validate e condivise, i bambini, con mezzi adeguati alla loro età, impareranno a conoscere caratteristiche e fondamenti di base di tematiche attinenti o studio delle scienze, quali ad esempio la terra, gli alimenti, il corpo umano, etc. saranno presi in considerazione elementi e peculiarità a tutto campo, quali ad esempio colori, consistenza, varietà, proprietà, composizione, storia, etc. La metodologia sarà di tipo laboratoriale, privilegiando l'osservazione, la sperimentazione e la conoscenza diretta. Quest'ultima sarà esplicitata attraverso una metodologia che prevede lezioni partecipate e l'utilizzo di appropriato materiale didattico. Con il metodo del fare per imparare, gli studenti acquisiranno le nozioni che rendono pratico l'esperimento. La divisione in gruppi aiuterà ad insegnare ai ragazzi a lavorare in team, a sviluppare il dialogo creativo e collaborativo e il senso critico. L'utilizzo di materiale povero e di facile reperibilità come bottiglie di plastica, tappi di sughero, lattine di alluminio ecc. servirà a far capire che oggetti solitamente usati in un modo, possono essere riutilizzati e riciclati, senza per forza essere buttati via e contribuire allo sviluppo del senso civico degli alunni.</p>

Titolo del modulo	OLLE'
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo prevede l'insegnamento-apprendimento della lingua spagnola, intesa come risorsa insostituibile, non solo per la comunicazione ma anche per il potenziamento e lo sviluppo di una mentalità multiculturale, aperta alla solidarietà e all'accoglienza.</p> <p>Il progetto è ricco soprattutto di attività musicali e linguistiche, in quanto i bambini sono motivati dai canti e dalle filastrocche ed il loro uso favorisce la creazione di un clima gioioso e positivo. La finalità del progetto è quella di usare la musica, il gioco e il ballo, nello studio di un nuovo idioma, seguendo un approccio "emozionale", che punti sul desiderio di interagire con persone di culture diverse. Solo se consideriamo la lingua che stiamo imparando una chiave in grado di aprirci le porte di nuovi mondi, il nostro apprendimento sarà facile e rapido. In quest'ottica, la musica è in grado di stimolare componenti emozionali e motivazionali, di grande valore per l'apprendimento</p>

Titolo del modulo	ONE DIRECTION
Descrizione sintetica del modulo	<p>Le possibilità di far interagire gli alunni fra di loro in modalità cooperative learning si prestano notevolmente anche per l'insegnamento della lingua inglese. Innumerevoli sono le idee che possono rendersi cantierabili a tal proposito: una delle più semplici ed immediate passa di sicuro attraverso l'uso delle canzoni in lingua. Non è un caso che molte delle espressioni grammaticali vengano recepite mediante l'ascolto di hit di successo, di facile presa sull'identità dei bambini e degli adolescenti. Si tratta in poche parole di mettere in moto un semplice meccanismo di "tecniche di insegnamento intuitive ed interattive, che permettono di lavorare sulla capacità di capire e parlare in inglese, migliorando anche la grammatica". Altro esempio può essere attinto anche dalla lettura di un testo semplice e dalla sua sintesi grafica: dopo avere ultimato un testo, si può passare alla realizzazione di "storyboard", per eseguire i quali, gli alunni potranno realizzare dei disegni oppure aiutarsi con dei ritagli di giornale o anche di timbri pre-confezionati.</p>

Titolo del modulo	ALLA RICERCA DELLA SIRENA PERDUTA
Descrizione sintetica del modulo	<p>Partendo da visite guidate, storie e leggende sulla città di Napoli (la Sibilla Cumana, la Solfatara, storia di Pompei...) i partecipanti saranno guidati all'approfondimento scientifico di fenomeni naturali, che hanno alla base uno dei quattro elementi (aria, acqua, terra e fuoco). Le scienze ci hanno dimostrato che i quattro elementi sono il visibile di qualcosa di ben più complesso, un insieme di varie discipline quali: la chimica, la fisica, la biologia, la geologia etc.</p> <p>Si possono individuare fenomeni scientifici caratterizzati dai quattro elementi in una città e nello specifico nella storia di Napoli? L'intento del modulo è quello di dimostrare ciò. Quale città più di Napoli è un insieme misterioso di Aria: mite, limpida, fresca, umida; Acqua: di mare, termale, dolce, perché solo l'acqua di Napoli... Terra: fertile, che trema, che ci salva, che ci dà riparo; Fuoco: che erutta, che ci riscalda, che ci spaventa. Partendo dall'osservazione reale, i partecipanti saranno guidati a studiare, attraverso esperimenti e laboratori, i diversi fenomeni e ad approfondire gli aspetti storici attraverso letture, narrazioni e visite guidate. Ogni incontro svilupperà un</p>

	<p>tema. Nella parte inerente l'approccio scientifico si approfondiranno e sperimenteranno argomenti di fisica, chimica, geologia. Nella parte riguardante l'approccio storico-artistico-culturale si scoprirà come questi elementi abbiano caratterizzato lo sviluppo della nostra città e delle nostre tradizioni.</p>
--	--



PERIFERIE CREATIVE

Accordo di rete SCAMPUS 4.0

E' stata costituita la rete "SCAMPUS 4.0 - Il Campus 4.0 di Scampia, con istituto capofila l'ISIS Vittorio Veneto, ha per oggetto la costituzione di un luogo fisico didattico e digitale atto a favorire il pieno coinvolgimento delle studentesse e degli studenti a rischio di dispersione scolastica, in quanto capaci di attivare gli interessi degli stessi attraverso una loro partecipazione attiva nella didattica laboratoriale e di valorizzare i talenti delle ragazze e dei ragazzi per migliorare il loro successo scolastico e formativo.

ATTIVITA' STRUMENTALI, ACCESSORIE E CONNESSE

Sarà allestito in space di design didattico innovativo, un campus 4.0 con laboratori intesi come ambienti di apprendimento innovativi, spazi educativi modulari e funzionali nella sede di Scampia dell'ISIS Vittorio Veneto, aperti in orari pomeridiani ed estivi a tutta la comunità locale. La scuola aprirà le porte al territorio, sviluppando l'interazione con famiglie, comunità locale e tessuto produttivo. La scuola si riconfigurerà come una community interattiva e innovativa, nell'ottica di industry 4.0. Il risultato atteso sarà la creazione di una nuova forma mentis di allievi e studenti, votata al miglioramento di sé e al superamento dello stato di disagio e di emarginazione, con maggiore fiducia di allievi e famiglie verso la scuola. I moduli amplieranno i percorsi curricolari per lo sviluppo e il rinforzo delle competenze di base e professionali, grazie a laboratori potenziati, tools e metodologie innovative, con l'obiettivo di promuovere l'uguaglianza formativa, le pari opportunità e un ingresso competitivo nel mondo del lavoro. Grazie al live streaming si coinvolgerà anche una community online.

Per il raggiungimento delle proprie finalità, la rete si impegna a implementare il progetto approvato dal MIUR attraverso le attività di seguito dettagliate.

Creazione di:

- RELAX AREA
- COOPERATING & SHARING AREA
- CREATING & MAKING ZONE
- CREATIVE ATELIER & MAKER LAB 4.0
- EXHIBITION
- SISTEMA DI LIVE STREAMING E IPERFIBRE (connected learning).

**CLICCA PER TORNARE
INDIETRO**

PROGETTO MADDALONI "FAIR PLAY REGOLE E VALORI"

Progetto di potenziamento dell'attività motoria

I presupposti che hanno sostenuto la stesura di questo progetto sono stati il dialogo, lo scambio, il confronto e la cooperazione tra il mondo della scuola e dell'extrascuola, intesi come condizioni fondamentali che permettono di:

- costruire un sistema integrato educativo - sportivo che collega ed interconnette mondi diversi;
- definire un piano dell'offerta sportivo - educativa rivolto a tutti gli alunni della scuola primaria, avvalendosi della collaborazione con la "Star Judo Club Napoli" del maestro Gianni Maddaloni.

FINALITÀ

- Favorire la diffusione tra gli studenti di buone pratiche legate alla valorizzazione dell'educazione motoria fisica e sportiva.
- Promuovere attraverso lo sport il valore del rispetto di regole concordate e condivise.
- Sviluppare comportamenti relazionali corretti a favore della cittadinanza attiva.
- Favorire l'inclusione e l'accettazione delle diversabilità attraverso attività di confronto e di socializzazione.
- Promuovere modelli corretti di stili di vita, basati su una sana alimentazione e sullo sviluppo dell'autostima.

OBIETTIVI

- Promozione di un corretto sviluppo psico-fisico
- Assunzione di sani stili di vita e corrette abitudini alimentari.
- Prevenzione del disagio e sviluppo di inclusione per alunni con disabilità.
- Acquisizione e rispetto di regole e valori per la promozione di una cittadinanza attiva.

DESTINATARI

Alunni delle classi I e II di scuola primaria; docenti referenti di educazione motoria; genitori.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Anno scolastico 2018 - 2019.

RISULTATI ATTESI

- Innalzamento dei livelli di partecipazione e attenzione.
- Miglioramento relazionale e della socializzazione
- Innalzamento dei livelli di autostima.
- Assunzione di corretti stili di vita.

RICADUTA SULLA DIDATTICA

Tutte le attività del progetto mirano ad implementare il percorso educativo e didattico dell'alunno e ad arricchire il curriculum professionale del docente della scuola. Tutti gli interventi proposti offriranno la possibilità di stabilire relazioni inclusive e solidali tra compagni di scuola; di procedere a un'efficace integrazione e crescita psicofisica in termini di: immagine di sé, autoconsapevolezza, autoregolazione, sviluppo e controllo emozionale e posturale, autostima.

Le attività congiunte di educazione alla sana alimentazione e promozione del movimento destrutturano convinzioni ostacolanti e aiutano ad aumentare la motivazione al cambiamento, con conseguente influenza sui comportamenti favorendo altresì la riduzione della dispersione scolastica e dell'abbandono.

AZIONI RIVOLTE AGLI ALUNNI

Con gli alunni delle classi I e II di scuola primaria è prevista un'ora a settimana di educazione motoria, condotta dai docenti di classe e da istruttori esterni compresenti in orario curricolare. I percorsi di educazione motoria mirano, nel tempo, ad accompagnare gli alunni fino alla quinta, con attività mirate e differenziate per età. Non sono previste proposte centrate sull'attività sportiva ma sul gioco, sul movimento, sulla corporeità. L'approccio allo sport è inteso dunque come motore di crescita motoria e culturale dei bambini. Le attività di potenziamento delle attività motorie saranno svolte nelle palestre della nostra istituzione scolastica, in orario curricolare ed extra curricolare. Ulteriori attività saranno realizzate sul territorio in collaborazione con gli Enti Locali, associazioni e cooperative.

AZIONI RIVOLTE AI DOCENTI

Percorso di formazione in servizio sull'acquisizione di competenze specifiche di educazione motoria e di sensibilizzazione a pratiche di prevenzione dell'abbandono scolastico e promozione dell'agio

AZIONI RIVOLTE AI GENITORI

Incontri periodici, per garantire l'organicità della proposta formativa.

METODOLOGIE

Saranno utilizzati interventi didattici olistici rispetto a tutte le aree di intervento. Le attività prodotte in forma ludica stimoleranno processi di autostima, espressione del sé, sana competizione attraverso sistemi di matèrnage e di ricerca-azione. Si promuoverà lo sviluppo dell'autonomia e della relazione attraverso azioni ed interventi che favoriscano il passaggio dal bambino esploratore al bambino ricercatore ed esecutore, in concomitanza con l'adulto osservatore, stimolatore e facilitatore. Gli alunni opereranno in gruppi di apprendimento cooperativo e si attribuirà fondamentale importanza al rapporto interpersonale e al clima di collaborazione tra "pari". Modalità ed ambienti di apprendimento saranno strutturati secondo criteri di:

- interdipendenza positiva,
- responsabilità individuale e di gruppo,
- interazione positiva tra i componenti di un gruppo,
- sviluppo di abilità sociali (rapporti interpersonali e di lavoro in piccoli gruppi), elaborazione di gruppo del lavoro svolto.

RISORSE UMANE

Esperti dell'Associazione " Star Judo Club" di Gianni Maddaloni , affiancati dai docenti delle classi coinvolte del Circolo Didattico. Operatori volontari di associazioni del terzo settore. Referenti di educazione sanitaria

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

La valutazione dell'efficacia del progetto terrà conto dell'osservazione in ingresso e in uscita dei comportamenti socio-affettivi dei bambini, dei comportamenti di rispetto delle regole, della motivazione allo studio e alla partecipazione alla vita scolastica.



Progetto Scuola ENPAB 2018

"Insegnamento della cultura e della consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente e delle tradizioni"

Progetto proposto dall'ENPAB

(Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi)

OBIETTIVI

Discende dall'analisi operativa la necessità di promuovere una "Cultura e consapevolezza alimentare" attraverso un approccio sistemico che coinvolga la scuola Italiana di ogni ordine e grado come protagonista.

La scuola, infatti, ha integrato negli anni la responsabilità della educazione alimentare degli adolescenti prima delegata alle famiglie. È, quindi, imprescindibile sostanziare una partecipazione e un coinvolgimento attivo della scuola e delle famiglie, anche per far riacquistare alle stesse la consapevolezza dell'importanza della giusta e corretta alimentazione. Solo in questo modo potranno essere annullati i rischi di generare confusione e incertezza nei bambini.

L'obiettivo del progetto di Educazione Alimentare, giunto alla quarta edizione, è prioritariamente quello di semplificare al massimo la comunicazione e la formazione, così da rendere percettibili ai discenti concetti tecnici, enfatizzando l'aspetto educativo comportamentale, motivazionale e la piena consapevolezza dell'importanza della corretta alimentazione.

Inoltre, a partire da quest'anno, verrà somministrato all'inizio e alla fine del progetto, un questionario di valutazione delle abitudini, delle conoscenze e competenze in ambito alimentare, studiato e realizzato insieme al CREA-NUT. Tale questionario, rivolto alle famiglie degli alunni, avrà lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento nello stile di vita dei partecipanti alla fine del percorso di educazione alimentare.

Secondo le linee guida del Miur 2015 per l'Educazione alimentare, oltre ad educare ad un'adeguata alimentazione per favorire sani stili di vita, occorre valorizzare la conoscenza delle tradizioni alimentari come espressione di natura etica, sociale e etnica.

Saranno riconsiderati, pertanto, un approccio di Educazione Alimentare che sensibilizzi gli alunni verso la necessità di ricercare un cibo qualitativo, di un cibo che sia di benessere ma anche un cibo compatibile con l'ambiente, il territorio e le sue risorse.

La scuola italiana, pertanto, anche attraverso le competenze del Biologo Nutrizionista, è il luogo d'elezione in cui svolgere un programma di educazione alimentare, in grado di guidare il processo di osservazione, prevenzione e miglioramento degli stati di sovrappeso e di obesità tutt'ora presenti significativamente sul nostro territorio.

I beneficiari delle azioni progetto

Il progetto di promozione della "Cultura e consapevolezza alimentare" è rivolto unicamente ai ragazzi - in età evolutiva - che frequentano la classe terza della scuola primaria, e si estenderà e coinvolgerà anche le loro famiglie.

La scuola avrà la possibilità di promuovere e fornire, senza alcuna spesa, un servizio di alta valenza sociale agli alunni ed alle loro famiglie, mettendo nel contempo le basi per un uso innovativo della scuola che si apre al territorio e diventa punto di riferimento globale, non solo

scolastico ma, nel caso di specie, anche osservatorio e laboratorio per la salute attraverso l'educazione alimentare.

Il ruolo del Biologo Nutrizionista

L'azione del biologo nutrizionista all'interno delle scuole avrà le seguenti finalità:

- Aumentare la consapevolezza degli studenti e delle loro famiglie verso i principali e a volte quotidiani errori alimentari.
- Guidare i ragazzi in età evolutiva verso una alimentazione ottimale secondo il proprio stile di vita.
- Promuovere uno stile salutistico e l'educazione al movimento.
- Favorire l'educazione nutrizionale e alla salute, nel pieno rispetto dell'ambiente attraverso un percorso finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - organizzazione delle spese settimanale per un'adeguata varietà degli alimenti;
 - insegnare a leggere ed interpretare le etichette nutrizionali;
 - bilanciare i pasti sulla base dei fabbisogni dei singoli componenti della famiglia;
 - ottimizzare il confezionamento e la cottura delle pietanze;
 - limitare gli sprechi alimentari, educando alla minimizzazione dei rifiuti;
 - scegliere secondo la stagione e il territorio, una alimentazione a basso impatto ambientale;
 - valorizzare la cultura gastronomica locale e/o di etnia di provenienza.

Il percorso di promozione della "Cultura e consapevolezza alimentare" sarà organizzato in:

- incontri educazionali frontali con gli studenti
- incontri educazionali estesi alle famiglie e confronto con i figli
- promozione del corretto stile di vita di educazione ambientale
- laboratori sperimentali di educazione alla salute e all'ambiente attraverso l'utilizzo pedagogico del disegno, del gioco, alla realizzazione di pietanze ecologico-salutistiche
- incontri motivazionali per pianificare gradualmente gli obiettivi e apprezzare i cambiamenti.

STRUTTURA OPERATIVA

Il progetto prevede un totale di 36 ore di attività per ogni anno scolastico, rivolte alle classi terze della scuola primaria, per un numero massimo di 30 alunni.

L'Ente di Previdenza metterà a disposizione per ogni singolo Istituto Scolastico 2 Biologi.



ATTIVITA' PREVISTE

Obiettivo uomo è una cooperativa sociale presente sull'aria Nord del comune di Napoli dal 1992. Essa struttura il suo intervento anche in collaborazione con le istituzioni pubbliche, con azioni e servizi a supporto dell'infanzia, delle donne e delle comunità locali nella lotta alla povertà e alle disuguaglianze. La cooperativa propone e realizza progetti di implementazione e rafforzamento di percorsi di educazione alle relazioni e all'affettività a partire dall'età scolare e a favori l'emersione e il contrasto della violenza a danno delle donne in collaborazione con le scuole, università, enti locali e cittadini.

La cooperativa promuove il progetto "Un'altra via di uscita" in collaborazione con 8 organizzazioni sul territorio di Napoli e di oltre 19 comuni della provincia. Un progetto pensato per contribuire alla stigmatizzazione, di difesa e di legittimazione della piena autonomia delle vittime e un'etica dei sentimenti che, decostruendo la cultura maschilista e gli stereotipi e i modelli di riferimento nel sociale che delineano ruoli e compiti diversi per uomini e donne producendo un'immagine della differenza tra i sessi come disvalore per le donne, per inaugurare una nuova alleanza tra uomini e donne.

Il progetto contribuirà a costruire un sistema di contrasto alla violenza di genere sull'intera area provinciale di Napoli, che legittimi la piena autonomia e il diritto all'autodeterminazione delle donne nel lavoro e nelle relazioni affettive.

Obiettivo del progetto è migliorare e potenziare i servizi di contrasto alla violenza nella provincia di Napoli attraverso il consolidamento di un'ampia rete interistituzionale la supervisione e l'intervisione dei professionisti per premunire il burn-out, l'accompagnamento delle donne verso l'autonomia e l'indipendenza economica, il collegamento con i servizi per il trattamento degli uomini violenti e la prevenzione della violenza nelle nuove generazioni.

Il percorso di educazione ai sentimenti è finalizzato ad aumentare la consapevolezza dei propri processi emotivi ed apprendere nuove strategie di gestione degli stessi nei bambini e degli adolescenti, sviluppare una maggiore apertura verso i propri sentimenti positivi e negativi e una maggiore empatia nei confronti degli altri, imparando a discriminare tra atteggiamento e comportamenti imposti da stereotipi.

I percorsi, in forma di laboratorio e con l'utilizzo di tecniche partecipative attive, consiste in 4 incontri per gruppo classe della durata di 2 ore ciascuno. L'attività si conclude nel 2020 in un grande evento cui parteciperanno tutte le scuole e le singole classi che hanno aderito ai percorsi, alla presenza di testimonial e con la presentazione dei prodotti dell'attività di laboratorio.

In totale saranno coinvolti circa 1350 studenti sensibilizzati nei percorsi; prodotti artistici e creativi sul tema della parità di genere; n.1 evento di coinvolgimento pubblico; n. 250 percorsi formativi.



CREIAMO UN LOGO

Unità Didattica Creativa

IDEA PROGETTUALE

Descrizione

“Il logo è la prima cosa che viene alla mente quando pensiamo a un prodotto”. -Ramprakash Ramamoorthy, Membro dello Staff Tecnico di ZohoCorp.

L'associazione FLAI è nata con lo spirito di collaborazione tra scuola e famiglia ed ha bisogno di un LOGO per farsi riconoscere.

Il Nostro “prodotto” l'acronimo “FLAI” è: Famiglia, Lavoro, Associazione e Insegnamento.

L'idea di questo progetto nasce con l'intento di coinvolgere da vicino gli alunni della nostra scuola e renderli partecipi con le loro idee e la loro fantasia alla realizzazione di un logo per la nostra associazione, che collabora in modo attivo con il Circolo Didattico “Eugenio Montale”.

Il Logo dovrà avere una base Testuale (formato da lettere strutturate sulla base di uno stile personalizzato) e una grafica Astratta (un'immagine o di un simbolo privo di significato pre-esistente).

Un logo di qualità dovrà avere le seguenti caratteristiche: appropriato, piacevole, dalla forma semplice e saper comunicare un messaggio di facile lettura.

Obiettivo

Stimolare:

- la fantasia
- la creatività
- le emozioni
- il senso di appartenenza.

ORGANIZZAZIONE

Il progetto è rivolto a tutte classi, infanzia e primaria; gli alunni potranno partecipare singolarmente o in gruppo.

Il Logo potrà essere realizzato su un cartoncino della grandezza desiderata.

I lavori potranno essere esposti nei corridoi o nelle singole classi, in attesa del parere di una giuria appositamente costituita, la quale sceglierà l'elaborato per il “Logo” più adatto all'Associazione.

**CLICCA PER TORNARE
INDIETRO**

PROGETTIAMO UN GIARDINO

IDEA PROGETTUALE

Il progetto nasce dall'incontro delle scuole "Senza Zaino" e, in particolare, dal lavoro svolto dalla scuola "Brunacci" della provincia di Milano.

L'idea è quella di progettare un giardino come uno spazio comune, ideato, progettato e realizzato dagli alunni e dagli insegnanti, in collaborazione con i genitori.

Il giardino ideato, in linea con il progetto "Senza Zaino", diventerà un luogo di lezione e di ricreazione all'interno della comunità scolastica.

OBIETTIVI

- Rilevare e rispettare le meraviglie della Natura
- Scoprire il piacere di stare con gli altri
- Condividere insieme l'esperienza di uno spazio da realizzare

ORGANIZZAZIONE

Il progetto è rivolto a tutte classi, infanzia e primaria, gli alunni potranno partecipare con il disegno di un proprio giardino ideale.

Sarà concordato con il Dirigente Scolastico l'autorizzazione di poter accedere nei giorni stabiliti dalla scuola in orario extrascolastico, dove fosse possibile anche il Sabato mattina, per i mesi di Marzo, Aprile e Maggio 2019.

Si prevede di ultimare la realizzazione del "Giardino" entro l'anno scolastico 2019/2020.



PROGETTO "PANGEA" ... un percorso di educazione alla non violenza

Terza annualità 2018/2019

I continenti che oggi vediamo sono frammenti alla deriva prodotti milioni di anni fa dalla frattura di un supercontinente chiamato **Pangea**. Questa origine comune è per noi altamente simbolica. Mantenendo la biodiversità e la diversità culturale è possibile prefigurare "l'uomo planetario", come lo definiva, Ernesto Balducci, secondo lo spirito della "fraternità universale", rilanciato recentemente dall'enciclica "Laudato Si'". Una fraternità che comprenda tutta la Terra, con piante ed animali, e, perché no, le costruzioni dell'uomo. Paradossalmente si procede velocemente alla globalizzazione dell'economia e della finanza, consentendo al denaro e alle merci di viaggiare in piena libertà, mentre si alzano muri e si chiudono gli uomini in recinti.

Si tratta di abbandonare il metodo riduzionista che separa e divide, e preferire l'approccio olistico che cerca le connessioni, le relazioni, malgrado la complessità: il nuovo imperativo è di unire il più possibile.

Se vogliamo riscoprire questa fraternità universale dobbiamo concentrarci su alcuni principi fondanti e unitari, e tra questi non possiamo dimenticare la **NONVIOLENZA**.

Far nascere un percorso di formazione alla nonviolenza a Scampia, quartiere che nell'immaginario popolare, a livello internazionale, è considerato attraversato da una violenza quotidiana, che rende impossibile una vita sostenibile e relazioni normali e pacifiche, ci sembra molto significativo. In continuità con il precedente anno e con il lavoro di recupero, bonifica e riqualificazione a tema di un ampio squarcio del territorio, il progetto quest'anno si occuperà di tre figure simbolo della non-violenza: Iqbal (da cui scaturisce la problematica del lavoro minorile), Malala (la necessità dello studio, anche relativa al discorso di genere), Sadako (la questione armamenti, specie quelli nucleari). Con il supporto della rete saranno realizzati laboratori per la costruzione di gru e di aquiloni con la tecnica degli origami. Ogni scuola potrà impegnarsi nella ricerca di fiabe riguardanti i cinque continenti e farle pervenire al gruppo zone, che provvederà alla selezione di cinque fiabe da cui trarre un elemento strutturale (che sarà costruito dal gruppo) da inserire nelle aiuole del "Giardino dei cinque continenti e della nonviolenza" in Largo Battaglia.

Anche quest'anno è prevista la Festa dell'Albero, che vedrà la piantumazione nel giardino della scuola di tre piante che richiamino le tre figure di Iqbal (*Lagestroemia indica* o *Cedrus deodara*), Malala (*Camelia japonica*), Sadako (*Gingko biloba*).

Il progetto si concluderà con una manifestazione di fine anno, con la presentazione dei video del lavoro svolto.



PROGETTO "SCAMPIA STORYTELLING"

Il giro del mondo attraverso le storie dei ragazzi

Laboratorio di lettura e scrittura

(abbinato al Festival Scampia Storytelling)

Un progetto dell'Associazione Italiana Scrittori per Ragazzi (ICWA ITALIAN CHILDREN'S WRITER ASSOCIATION)

Il progetto mira a far parte di una rete delle "buone pratiche" della scuola italiana e si inserisce nell'ambito del festival di letteratura "Scampia Storytelling" organizzato dall'Associazione Italiana Scrittori per Ragazzi (ICWA)

Si tratta di un laboratorio di lettura e scrittura per bambini e ragazzi. La metodologia e le attività proposte sono diversificate in base all'età dei destinatari. La narrativa, vale a dire le storie contenute nei buoni libri, alleggerisce la pesantezza del quotidiano scolastico e al contempo è un prezioso strumento per aiutare i ragazzi ad ampliare il loro orizzonte, per educarli al senso critico, per allenare la loro immaginazione, per imparare a trasformare i limiti in punti di forza, le difficoltà in opportunità. Inoltre, l'esperienza della lettura in classe è un'attività che favorisce la relazione docente-alunno, contribuendo a migliorare l'approccio didattico in tutte le discipline e a ridimensionare i disturbi dell'apprendimento, perché permette ad ogni ragazzo di sperimentare la propria potenza creativa al pari degli altri.

Obiettivi e pianificazione delle attività:

Obiettivi didattici: - incuriosire e sensibilizzare i ragazzi nei confronti della lettura; - abituarsi al libro come oggetto quotidiano, fonte di gioia e piacevolezza; - riflettere sulle storie e potenziare le capacità di attenzione; - arricchire il proprio vocabolario

- potenziare la capacità di riflessione e sviluppare il senso critico; - acquisire consapevolezza dei propri sentimenti ed emozioni - scoprire il legame tra la letteratura e le varie discipline: geografia, storia, scienze, matematica, lingue; - migliorare il dialogo con il docente e il proprio rapporto con l'istituzione scolastica

Abilità: - comprendere l'importanza della lettura - leggere con consapevolezza - sperimentare l'importanza della lentezza e della concentrazione - diventare soggetti attivi delle proprie scelte di lettura - esprimere in maniera forbita e completa le proprie idee - saper utilizzare un linguaggio ricco e articolato - sviluppare il senso critico - convivialità e buona comunicazione - acquisire buone capacità affettivo-relazionali, nel gruppo dei pari e con gli adulti

Descrizione: L'idea è provare a capire cosa possiamo costruire insieme, confrontandoci attraverso la lettura della buona narrativa e comunicando le nostre storie/idee quotidiane. È importante conoscere il punto di vista dei ragazzi, li ascoltiamo poco, presi dai ritmi frenetici quotidiani. Ci stiamo allontanando dall'abitudine della condivisione, dimenticando che soltanto attraverso l'incontro possiamo comprenderci gli con gli altri. La conoscenza autentica dell'altro è fondamentale per l'abbattimento di pregiudizi e stereotipi. Cosa meglio della narrazione per raggiungere l'obiettivo? Per dirla con Platone, ancora una volta il racconto «risana la natura umana». I libri aprono mondi, formano coscienze. E oggi più che mai c'è un gran bisogno di libri, soprattutto per uscire dall'isolamento e acquisire gli strumenti per affrontare una realtà che diventa sempre più complessa e difficile. Per realizzare questo progetto, gli scrittori dell'ICWA si autofinanziano, consapevoli dell'urgenza di portare la lettura là dove fatica ad arrivare. Siamo, infatti, alla seconda edizione del festival "Scampia Storytelling" che coinvolge le scuole di ogni ordine e grado, a Scampia. All'interno del festival è inserito questo percorso didattico laboratoriale con gli obiettivi e le finalità sopra elencati.

Periodo di svolgimento: inizio anno scolastico - fine novembre, con eventuali attività in prosieguo nei mesi a seguire, da concordare con i docenti disponibili.

FASE I

Per diverse settimane, i ragazzi saranno invitati a leggere in classe testi di narrativa, con l'aiuto dei loro docenti. I titoli dei libri da leggere saranno forniti dall'ICWA, che segnalerà un elenco all'interno del quale ragazzi e docenti potranno scegliere in base alle loro preferenze.

FASE II

In contemporanea alla lettura, i ragazzi sono invitati a scrivere una breve storia, attingendo alla propria fantasia. Il tema di quest'anno è: Come immagini Scampia nel futuro: il tuo sogno. Le storie dovranno essere brevi, bastano anche poche righe. Non ha importanza se conterranno errori grammaticali o lessicali, quello che conta è che venga data ai ragazzi la possibilità di esercitare la propria immaginazione ed esprimere le proprie esigenze, paure e speranze.

FASE III

Terminato il periodo di lettura e scrittura, gli autori dei libri, intervengono personalmente, avviando con gli alunni un dialogo sui temi affrontati o anche sulla letteratura in generale. I ragazzi avranno l'opportunità di leggere le storie che hanno scritto e di discuterne insieme allo scrittore. Gli incontri saranno all'insegna della convivialità e della leggerezza, ma sempre finalizzati allo scambio profondo di idee e sensazioni scaturite dalla lettura.

FASE IV

Grazie alla collaborazione di fondazioni internazionali, abbiamo raccolto e continuiamo a farlo, tante storie scritte da ragazzi di città oltreoceano. Spaccati di vita quotidiana in diversi angoli di mondo. Unite alle storie dei bambini di Scampia, tradotte in varie lingue, verranno poi inserite nel sito www.scampiestories.wordpress.com. In questo modo, i ragazzi possono confrontare le proprie esperienze. Nei prossimi anni abbiamo in programma di attuare dei gemellaggi con scuole di altri paesi, sviluppando insieme i temi che di volta in volta affronteremo. Il progetto vuole essere un invito per tutta l'umanità a ritrovare la propria unità, attraverso la narrazione e attingendo alla spontaneità dei ragazzi. Ricercando similitudini, nel rispetto delle differenze.



PROGETTO "MAMMUT"

Il nostro circolo aderisce al progetto "IL PADRE, L'AUTORITA', IL GIOCO. Il lavoro sulla separazione/individuazione portato avanti lo scorso anno ha dato molti frutti, e anche il tema del nuovo anno è più che mai figlio del lavoro svolto in quello precedente.

La finalità del progetto che si svolge sia nella scuola che nel centro dell'associazione sita in Piazza G. Paolo II a Scampia, è quella di "fare della scuola un luogo in cui adulti e bambini stanno bene" e ancora "attraverso cui fare città" inteso nel senso più ampio di società.

Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- promozione e innovazione didattica e sociale
- decremento dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico
- promozione della cittadinanza attiva
- miglioramento di spazi e servizi pubblici

Gli obiettivi saranno raggiunti attivando metodologie innovative, cooperative, peereducation, azioni sperimentali di modifica di ambienti interni, come l'aula ed esterni alla scuola.

Si contribuirà alla redazione di un giornale per bambini "Il Barrito dei Piccoli" e a una rete di cooperazione educativa. La scuola parteciperà ad una sperimentazione pedagogica nazionale, attorno alla metodologia chiamata "Tane", tentativo di attualizzare l'eredità dei maestri della pedagogia attiva del secolo scorso. La modalità consiste in un percorso di formazione cooperativa, fatta di momenti di affiancamento su campo con i bambini e altri laboratori esperienziali per adulti .

Infine le redazioni delle classi diventeranno inter-associative ed inter-territoriali alla ricerca di punti di incontro con altre redazioni di scuole partecipanti al progetto.



**CLICCA PER TORNARE
INDIETRO**

PROGETTO "BUBAMARA"

Il progetto '*Bubamara eco-nido condiviso*', promosso dalle associazioni Chi rom e...chi no e Terraprena, in partenariato con l'Istituto comprensivo E. Montale- V circolo, è stato ritenuto idoneo dalle Fondazioni San Paolo, Fondazione con il Sud e Fondazione Zancan a seguito di una strenua valutazione in cui sono stati selezionati da 246 domande iniziali, soltanto 10 progetti ritenuti come ammissibili. Il progetto indicato è l'unico ammesso in Campania.

L'implementazione del progetto finanziato mira alla creazione di uno spazio pubblico "familiare" adibito principalmente (ma non solo) all'accoglienza di mamme e bambini di età 0-3 anni, entro ed oltre il quale sviluppare una serie di attività e di servizi che mirano a favorire lo sviluppo dell'autonomia del bambino, le relazioni con gli altri, e non ultimo, il contatto con la natura. Il progetto si svolge in collaborazione con l'Istituto comprensivo V circolo Eugenio Montale del quartiere di Scampia (NA) ed ha ricevuto il partenariato dell'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Napoli. Per molte delle attività programmate sono previsti incontri in contesti naturali (oasi verdi), centrali rispetto alla metropoli partenopea, ma altresì ameni e lontano da fonti di inquinamento, stress e caos cittadino. Le iniziative programmate mirano a ridurre l'isolamento delle famiglie, sostenere la crescita dei bambini con esperienze di crescita piacevoli, semplici e attraenti, abbattere i pregiudizi e superare gli stereotipi fra famiglie di diversa provenienza. Le attività socio-educative sono il frutto delle competenze del gruppo proponente e restano aperte ad eventuali nuove proposte provenienti dalle famiglie coinvolte. Alcuni percorsi sono indirizzati specificatamente ai bambini in età 0-3 con possibilità di estensione fino alla fascia 3-6 anni e prevedono appuntamenti in natura con il gioco libero, laboratori creativi di musica e canto, danza, oltre ad appuntamenti di manipolazione ed esplorazione sensoriale del cibo. Altri percorsi sono dedicati agli adulti (genitori, operatori, familiari dei bambini beneficiari) e prevedono attività di rilassamento, cucina consapevole per lo svezzamento e la crescita sana dei propri figli, percorsi di sostegno alla gravidanza e allattamento. Sono infine previsti percorsi formativi per le famiglie e gli operatori che verranno invitati a Scampia a condividere esperienze italiane eccellenti sul tema dell'educazione pre-scolare e della genitorialità. L'accessibilità e la fruibilità sono incentivate dalla creazione di un contesto familiare, accessibile ad utenti con ridotta mobilità, flessibile negli orari e con una gestione degli spazi tali da far coesistere più attività contemporaneamente; non ultimo il fatto di lasciare aperta la fruizione anche alla famiglia "allargata", (familiari, fratelli/sorelle più grandi) con costi contenuti che prevedono anche scambi di contributi in natura, aumenta la potenzialità di fruizione a tutti. Con tali presupposti i risultati che si prevede ottenere, sono: il coinvolgimento delle famiglie di Scampia in una progettazione condivisa delle attività, nella cura e manutenzione dello spazio, nella interazione con altri attori del territorio, creando una rete di realtà virtuose e la costituzione di una comunità educante.



**CLICCA PER TORNARE
INDIETRO**

"WE WORLD"

PROGETTO "SPAZIO DONNA"

FAVORIRE L'AUTODETERMINAZIONE, LE RELAZIONI E L'ORIENTAMENTO AI SERVIZI
per prevenire il fenomeno della violenza contro le donne – Promosso da WE WORLD

Ritenendo la donna una risorsa importante tanto per la propria famiglia quanto per il proprio contesto, si intende, con l'intervento dello sportello, agire sul suo benessere per migliorare la qualità della vita dell'intera comunità. Realizzando attività e azioni rivolte ad esse (beneficiarie dirette), il progetto si prefigge di intervenire anche sui membri appartenenti alla famiglia delle stesse (bambini, spesso vittime di situazioni difficili e complesse, ed i partner) e sugli attori che interagiscono a diversi livelli con il sistema familiare (operatori, servizi territoriali, cittadini del quartiere, etc.).

Attraverso la costruzione e la manutenzione della rete interistituzionale e operativa, attraverso i percorsi di empowerment e le campagne di sensibilizzazione sul territorio si intende mettere un tassello significativo nella direzione della prevenzione, nell'intercettazione della violenza sommersa e nell'aumento delle informazioni relative alle possibili vie di uscita dal tunnel della violenza e della sopraffazione.

L'obiettivo che il progetto si propone è di ridurre la violenza domestica quale paradigma delle relazioni tra uomo e donna in contesti di disagio sociale (prevenzione ed emersione volta all'orientamento ai servizi di cura). Nello specifico attraverso le azioni di seguito indicate, si vogliono aumentare le capacità relazionali, personali, psicosociali delle donne residenti nei suddetti quartieri per divenire risorse attive per il territorio.

Per tale fine è stato attivato un centro di aggregazione e socializzazione nei quartieri di Scampia come luogo di incontro e di accoglienza per le donne dei suddetti quartieri e per i loro bambini. Il Centro è ospitato presso la nostra scuola 5° CD "E. Montale" in viale della Resistenza, 11 k.

Il centro prevede una zona per l'accoglienza, una dedicata alle attività di gruppo, uno spazio per colloqui individuali ed infine un'area dedicata ai bambini e ai loro giochi.

Lo spazio d'accoglienza è allestito come "angolo relax e ristoro" in cui le donne si incontrano, prendono un caffè, trascorrono del tempo insieme in maniera informale. L'allestimento dell'area attrezzata per i bambini (child care), consente alle donne, che sono anche mamme, di staccare dalle incombenze quotidiane e rilassarsi con la serenità di sapere che i loro figli saranno intrattenuti da un'educatrice professionale coadiuvata da volontari e tirocinanti.

Un ulteriore spazio è dedicato ad attività aggregative, attraverso le quali, utilizzando prevalentemente la metodologia del "circle time", si favorisce quel sentimento di gruppo e di appartenenza che facilita la condivisione dei vissuti personali e delle esperienze emerse nel qui ed ora. Infine, è allestito uno spazio privato per colloqui individuali.

**CLICCA PER TORNARE
INDIETRO**

VIII MUNICIPALITA'- Coop. Soc. OBIETTIVO UOMO

POLO TERRITORIALE PER LE FAMIGLIE - "ÀNCORA"

Il polo territoriale delle famiglie

I Poli per le Famiglie, istituiti su tutto il territorio cittadino sono dei riferimenti primari per favorire il benessere delle famiglie, anche in un'ottica preventiva.

Il Polo è un luogo in cui supportare le famiglie nel percorso di crescita educativo-relazionale, attraverso la presa in carico globale dell'intero nucleo, sostenendolo, valorizzandone le risorse e promovendone l'autonomia.

Il polo si pone come obiettivo generale quello di promuovere le competenze e le risorse familiari in una dimensione di prevenzione al disagio, favorendone il benessere e incoraggiando la creazione di una rete di opportunità nell'ottica di un reciproco scambio.

Nello specifico si intende:

- ✓ Sostenere la genitorialità
- ✓ Offrire aiuto alle famiglie in momenti di difficoltà
- ✓ Favorire iniziative di auto mutuo aiuto in un approccio di comunità e di rete
- ✓ Consolidare la rete dei servizi territoriali per la presa in carico globale dei minori e delle famiglie
- ✓ Sostenere e accompagnare le famiglie durante i diversi cicli di vita

Il centro si pone come punto di riferimento per la realizzazione di interventi che si possono raggruppare in tre macro-aree:

Servizi e interventi di sostegno alla genitorialità:

- gruppi con i genitori,
- tutoraggio educativo domiciliare,
- gruppi di bambini e/o adolescenti;

Servizi e interventi di sostegno alle coppie conflittuali e/o in separazione:

- percorsi di mediazione familiare,
- Spazio Neutro,
- gruppi di parola per bambini di genitori separati,
- gruppi di genitori separati

Iniziative di promozione della solidarietà familiare e dell'affido familiare:

- Percorsi di solidarietà familiare

- Attività culturali e di aggregazione tra famiglie

- Affidato familiare informale

Ciascun servizio ha una propria strutturazione che tiene conto della specificità e complessità del tipo di intervento.



PROGETTO "TIRO CON L'ARCO"

ASSOCIAZIONE A.S.D. ARCIERI CLUB NAPOLI

La scuola oggi è un punto di riferimento sul territorio perchè sa comprendere ed inserirsi in una realtà complessa come Scampia, ma ricca e diversificata, facendo assumere all'istituzione quella funzione di polo di riferimento, spesso al di là degli stessi suoi compiti istituzionali.

Questo, oltre ai laboratori attrezzati, all'ampiezza delle strutture e all'impegno quotidiano, è ancora oggi la chiave del successo formativo.

L'obbiettivo prioritario del progetto è quello di trasferire ai nostri ragazzi la formazione necessaria al fine di renderli cittadini completi e consapevoli, in grado di affrontare le scelte del futuro con onestà, coscienza e coerenza.

Nel binomio bambino-scuola, il bambino è considerato il protagonista di un percorso unitario integrato nel territorio. La scuola si attiva per creare collegamenti e costruire ponti fra le varie esperienze, per offrire nuove opportunità e valorizzare le potenzialità. Nell'impegnarsi a realizzare queste finalità, la scuola non solo aiuta gli alunni a crescere, ma arricchisce se stessa, migliorando la propria realtà.

In conclusione due citazioni, che aiutano a capire quale sia la Nostra idea di SCUOLA:

- Per condurre qualcuno, non importa dove, bisogna prenderlo dove egli è (J. Pestalozzi)
- L'obbiettivo principale della scuola è quello di creare uomini che sono capaci di fare cose nuove, e non semplicemente ripetere quello che altre generazioni hanno fatto (J. Piaget)

Per tali motivi, il nostro intento è quello di valorizzare e di arricchire ancor di più il lato educativo e disciplinare i ragazzi attraverso lo sport.

IL TIRO CON L'ARCO può dare a chiunque la possibilità di praticare uno sport sano ed educativo, agevolando le scuole che non godono di budget elevati.

L'associazione A.S.D. ARCIERI CLUB NAPOLI, gode della loro atleta Anna Carrasco che ha partecipato ai CAMPIONATI MONDIALI svolti a ZAGABRIA (CRO) MEDAGLIA D'ORO per il primo posto nella categoria arco nudo juniores femminile campagna divenendo così CAMPIONESSA MONDIALE.

La stessa associazione è riuscita a trasmettere in questi anni i valori che il tiro con l'arco racchiude in se', come il rispetto verso l'ambiente e le strutture messe a loro disposizione, rispetto delle regole, educazione, integrazione, la concentrazione, spirito agonistico e allenamento di mente e corpo.

L'associazione A.S.D. ARCIERI CLUB NAPOLI è riconosciuta dal comune di Napoli come una tra le tante associazioni veramente attive sul territorio di Scampia per il suo volontariato, partecipazioni ad eventi di sport e legalità, sport e salute.

FINALITA'

- Promuovere la pratica sportiva e migliorare l'abilità fisica.
- Sviluppare la capacità di orientamento nello spazio.
- Favorire il processo di socializzazione e di responsabilizzazione
- Educare alla condivisione di esperienze formative in contesti scolastici ed extrascolastici
- Favorire capacità di lavorare e vivere in gruppo educando all'accettazione e al rispetto degli altri in una logica di collaborazione e solidarietà.

DURATA DEL PROGETTO

Anno scolastico 2018/ 2019

A.S.D. ARCIERI CLUB NAPOLI



PROGETTO "BIKE TO SCHOOL"

Il progetto, realizzato in unione all' I.C. Pertini, vuole evidenziare il valore di rottura e di testimonianza che l'introduzione della bicicletta nell'ambiente scolastico può avere: l'andare in bicicletta come esperienza piacevole e divertente, da vivere con tutto il corpo, la vista, l'udito, il tatto; la cura e l'uso della bici come esperienza di apprendimento concreta ed operativa, basata sul fare insieme, sullo sperimentare e riflettere, sul provare e migliorare; la bicicletta come "cavallo di Troia" attraverso cui avvicinare la scuola alla realtà, far entrare il mondo nella scuola. L'uso della bicicletta, inoltre, rappresenta nel nostro contesto ambientale e sociale un'esperienza di mobilità dolce, in armonia con l'ambiente, e una testimonianza di sviluppo sostenibile, a misura d'uomo. In un contesto congestionato ed a tratti "inospitale" come quello urbano di una città come Napoli, la bicicletta rappresenta per i bambini e i ragazzi un'opportunità di crescita e di conquista di (piccoli) spazi di autonomia, un'occasione per allentare forme di accudimento e di tutela comprensibili, ma spesso ossessive. Da qui il potenziale formativo di un percorso didattico all'uso della bicicletta, aperto a molteplici collegamenti con i saperi scolastici ed emblematico della promozione di una cittadinanza consapevole e matura. Al fine di perseguire tale obiettivo, una volta al mese, in data concordata con scuole, municipalità famiglie ed associazioni, gli alunni, i genitori e gli insegnanti accompagnatori, si recheranno insieme a scuola in bicicletta.



**CLICCA PER TORNARE
INDIETRO**

PROGETTO "VALORIZZIAMO SCAMPIA"

Il progetto "Valorizziamo Scampia": una proposta di partecipazione per tutti

Il progetto "Valorizziamo Scampia", promosso dalla Fondazione Con il Sud e dal Comune di Napoli, e la collaborazione di un Dipartimento della facoltà di architettura di Napoli, ha l'obiettivo di animare, riqualificare e rendere fruibile alla cittadinanza alcuni luoghi del quartiere Scampia, tra cui la Villa Comunale, lato Piazza Giovanni Paolo II

Da dicembre 2013 le organizzazioni aderenti al progetto "Valorizziamo Scampia", capofila la cooperativa "L'uomo e il legno" e partnersl'ass. Porte Invisibili, l'Arciscampia, l'ass. AQUAS, e tanti altri, hanno attivato sul territorio diversi incontri di progettazione partecipata per il coinvolgimento della popolazione locale all'interno del progetto. Tra le attività, la creazione di orti per la semina di prodotti agricoli e di erbe officinali con il coinvolgimento di bambini e ragazzi delle scuole e delle associazioni.

Il nostro Istituto ha già sottoscritto un protocollo di intesa e si sono già attivati con diversi gruppi classe i laboratori di didattica ambientale, e azioni di autocostruzione degli orti "mobili", un modulo in legno che ospita il nucleo dell'orto.



SCHEDA PROGETTUALE

LEGALIZZIAMOCI

Descrizione sintetica

La tematica principale che si intende perseguire riguarda l'educazione alla legalità, per la formazione consapevole di competenze sociali e civiche, attraverso l'integrazione nella programmazione curricolare. Attraverso attività laboratoriali, uscite sul territorio, incontri e dibattiti gli alunni saranno guidati alla valorizzazione dei diritti fondamentali di tutte le persone, all'importanza della partecipazione attiva alla vita della comunità e alla comprensione del legame tra libertà e rispetto per gli altri. Saranno attivati 8 percorsi formativi che prevedono il coinvolgimento dell'intero organico dell'autonomia, dei genitori e delle associazioni che da tempo collaborano con l'Istituto.

Obiettivi specifici del Progetto:

- Educare alla consapevolezza, alla percezione e all'uso della cittadinanza attiva
- sviluppare capacità di osservazione e ascolto per una buona relazione
- abituare al rispetto della persona e delle regole
- Prevenire ogni forma di violenza dentro e fuori la scuola
- conoscere, comprendere e rispettare il regolamento scolastico
- educare alla partecipazione positiva alla vita scolastica
- integrare nella propria identità lo status di membro di una collettività interdipendente
- conquistare il concetto di "libertà" come frutto di un sistema di regole e di norme collettive che consentono l'esercizio della responsabilità ed il rispetto reciproco
- sperimentare operativamente a scuola il senso di appartenenza ad un territorio ed ad una comunità
- accogliere ed integrare alunni diversi per cultura, provenienza, religione, stato sociale.
- accogliere e sostenere gli alunni diversamente abili
- favorire la costruzione e l'espressione di una sana affettività
- riconoscere e superare gli errori, le frustrazioni, gli insuccessi
- rafforzare le personalità fragili, anche con l'aiuto dei compagni
- promuovere stili di vita positivi, nel rispetto degli altri
- prevenire le dipendenze e le patologie ad esse collegate
- sostenere le famiglie con figli con problemi di dipendenza
- prevenire i disturbi di alimentazione
- favorire un sano rapporto con il cibo
- coinvolgere le famiglie in percorsi formativi su tali problematiche
- costruire comportamenti rispettosi dell'ambiente che ci circonda
- comprendere il valore della diversità ambientale

- sollecitare comportamenti attivi per l'utilizzo sano delle risorse
- apprendere le regole del codice della strada
- favorire esperienze dirette per tali apprendimenti
- sostenere l'acquisizione di valori fondamentali, a partire dal valore della vita, per ciascuno e per la collettività vicina e lontana;

Attività di progetto:

Le azioni saranno basate principalmente su:

- a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole
- b) solidarietà e volontariato
- c) conoscenza del territorio e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale

[CLICCA QUI PER TORNARE A "I valori da condividere"](#)

[CLICCA QUI PER TORNARE A "I valori da condividere"](#)

Percorso formativo n.1: **Una madre trascurata: la democrazia**

Tematica inerente: a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole

Competenza: Esercitare la partecipazione alla vita democratica

Obiettivi: Potenziare la collaborazione scuola e famiglia; sviluppare la convivenza civile

Contenuti:

- Le regole: l'importanza delle regole come valore, il loro rispetto, il significato e la condivisione della sanzione.
- Costruzione di un patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia, tra docenti e alunni, tra alunni e alunni
- Elaborazione di un manuale di accordi reciproci e strategie comuni .
- Ideazione di costrutti mentali (la bandiera), per facilitare l'interiorizzazione delle regole.
- La classe
- come comunità di vita: individuazione con gli alunni di strategie per l'assunzione di responsabilità e impegni finalizzati al bene comune
- Collaborazione con gli enti del territorio per realizzare la cittadinanza attiva. Proposta di elezione del "Saggio Consiglio dei ragazzi";
- Incontri dei tutor: formazione dei tutor, conduzione dei gruppi del "Saggio Consiglio dei

ragazzi”.

[CLICCA QUI PER TORNARE A “I valori da condividere”](#)

Percorso formativo n.2: **Un possibile, tranquillo vivere**

Tematica inerente: a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole

Competenza: Agire nel rispetto dei propri e degli altrui diritti nell’adempimento dei doveri

Obiettivi: Conoscere ed esercitare i diritti-doveri della persona; imparare ad approcciare in particolare quelli dell’infanzia definiti nella convenzione dell’ONU e nella Costituzione Italiana

Contenuti:

- Analisi critica del contesto di vita (casa-scuola) ed individuazione di strategie per il pieno esercizio dei propri diritti: in particolare il diritto alla sicurezza.
- Consultazione dei documenti e individuazione dei diritti del bambino e dei doveri del bambino
- Individuazione di percorsi di solidarietà da poter veicolare come catalizzatori per l’assunzione di responsabilità, e costanza nell’impegno.
- Attuazione della giornata della normalità: piccole iniziative di volontariato e assistenza in collaborazione con le associazioni e le cooperative attive nel territorio.
- Produzione di slogan, messaggi, e spot pubblicitari anche con l’ausilio di tecnologie multimediali (anche attraverso le attività laboratoriali di coding, come precedentemente accennato) per promuovere comportamenti corretti

[CLICCA QUI PER TORNARE A “I valori da condividere”](#)

Percorso formativo n.3: **Napoli vive di buone regole!**

Tematica inerente: a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole

c) conoscenza del territorio e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

Competenza: Interagire con il territorio e le istituzioni territoriali

Obiettivi: - Cogliere i bisogni formativi del territorio ed individuarle risposte in sinergia con le altre istituzioni e altri attori del tessuto sociale ed economico.

- Favorire occasioni e forme di rappresentatività e di partecipazione attiva nel territorio;
- Sensibilizzare alla partecipazione attiva, alla collaborazione e alla solidarietà.

Contenuti:

Sport a scuola:

- Avvio alla pratica di attività sportive anche in collaborazione con le Associazioni sportive del territorio;
- Rispetto delle regole nel gioco.

Il piacere di leggere il territorio:

- Partecipazione a visite guidate per conoscere meglio il territorio non solo napoletano, ma anche campano. Rispettare monumenti, strade e strutture urbanistiche in generale, anche attraverso l'organizzare micro eventi e piccole manifestazioni atte a cementare la propria identità napoletana e nazionale
- Visita ai percorsi museali del territorio
- Laboratori didattici manuali e virtuali
- Laboratori manuali con esperti e non
- Laboratori didattici con l'utilizzo di strumenti di comunicazione non verbale e Lavori grafico – pittorici guidati.
- Valorizzazione della storia locale alla scoperta delle tradizioni

[CLICCA QUI PER TORNARE A "I valori da condividere"](#)

Percorso formativo n.4: La divisa non divide!

Tematica inerente: a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole

Competenza: Operare consapevolmente e in sicurezza nel proprio ambiente di studio

Obiettivi: Vivere la scuola come ambiente che divulga la cultura della sicurezza

Contenuti:

Pillole di sicurezza e legalità per docenti, non docenti e alunni:

- La percezione del rischio negli alunni con utilizzo di questionari e discussioni guidate. Settori indagati: ambiente scolastico, percorso casa – scuola, mezzi di trasporto, tempo libero;
- Simulazione di comportamenti da assumere in situazioni di rischio;
- Esempi di malcostume e atteggiamenti illegali da riconoscere ed evitare

Educazione stradale:

produzione di slogan, messaggi e spot pubblicitari con l'ausilio di tecnologie multimediali, per interiorizzare le norme di sicurezza stradale sensibilizzare gli altri.

- Interventi di esperti in classe.

- Attività ludiche con simulazione di percorsi stradali.
- Costruzione di cartelli stradali.
- Prove su strada: percorsi pedonali e ciclabili.
- Individuazione situazioni a rischio, nella strada, che richiedono comportamenti particolarmente attenti
- Costituzione di un gruppo di lavoro per ideare e proporre unità didattiche sulla sicurezza: incontri in classe con rappresentanti delle forze di Polizia, Carabinieri, Vigili del fuoco e Polizia municipale

[CLICCA QUI PER TORNARE A "I valori da condividere"](#)

Percorso formativo n.5: **Mangio ergo sum**

Tematica inerente: a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole

Competenza: Prendersi cura dell'ambiente di vita

Obiettivi:

- Riavvicinarsi alla natura sviluppando comportamenti in armonia con i suoi ritmi.- Educare al consumo consapevole; all'utilizzo responsabile delle risorse ambientali. - scoprire e apprezzare le "bellezze" del territorio

Contenuti:

Educazione alimentare

- Prevenzione ai disturbi alimentari (bulimia, anoressia, obesità, con l'intervento di esperti)
- "Orto in condotta": realizzare un orto nel cortile della scuola, per incentivare stili di vita eticamente sani
- Lezioni frontali con docente e/o esperto per realizzare laboratori interattivi
- Degustazione dei prodotti raccolti
- Attenzione all'ambiente
- Incontri formativi con esperti del settore
- Attività quotidiana di pulizia degli ambienti scolastici,
- Gimcane scientifiche: modalità ludiche per promuovere la conoscenza scientifica

[CLICCA QUI PER TORNARE A "I valori da condividere"](#)

Percorso formativo n.6: **L(')a normalità è una questione di apostrofo!**

Tematica inerente: a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole –

c) solidarietà e volontariato

Competenza: Accogliere l'altro.

Obiettivi:

- Favorire l'integrazione di alunni stranieri e/o in condizioni di disagio familiare nel gruppo classe;
- Promuovere relazioni positive e di collaborazione tra scuola e famiglie straniere.;
- Migliorare i rapporti tra le famiglie;
- Migliorare la conoscenza reciproca e il rispetto delle differenze socio – culturali.

Contenuti:

- Applicazione del protocollo di accoglienza (Attività di accoglienza; conoscenza; visita ai locali della scuola);
- Scheda personale dell'alunno; tutoraggio; scheda di rilevazione dei bisogni; incontro con i genitori; modulistica in lingua;
- Corsi di lingua italiana per alunni e adulti a livelli diversi supportati da mediatori facilitatori linguistici;
- Attività artistico – musicali alla scoperta delle diverse culture presenti all'interno della realtà scolastica.

[CLICCA QUI PER TORNARE A "I valori da condividere"](#)

Percorso formativo n.7: **Amici "virtuali" e nemici reali**

Tematica inerente:

a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole

Competenza: Uso intelligente delle nuove tecnologie, praticare il dialogo e il confronto come strategia per la soluzione dei conflitti *Obiettivi:*

- Educare ai rischi e alle insidie di un uso non corretto per quanto attiene le nuove tecnologie mediatiche (Smartphone, Internet, social media, etc.)
- La cittadinanza attiva in rete: opportunità e prospettive
- Migliorare la qualità delle relazioni nei bambini e negli adolescenti;
- Acquisire tecniche e strategie per la prevenzione e soluzione dei conflitti;

- Scambio di mail, collegamenti audio-video con skipe, uso della Lim;
- Incontri di genitorialità;
- Gestioni dei conflitti: percorsi operativi con metodologie specifiche(appello emotivo, circle-time, cooperative-learning, il gioco dei ruoli, simulazioni ...).

[CLICCA QUI PER TORNARE A "I valori da condividere"](#)

Percorso formativo n.8: **La "Metropoli" Italia nella "nazione" Napoli**

Tematica inerente: a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole

Competenza: Riconoscere, identificarsi e rispettare i simboli dell'identità nazionale

Obiettivi: Conoscere gli avvenimenti principali che hanno portato all'unità d'Italia

Contenuti:

- Lettura di testi per bambini sulla storia dell'Unità d'Italia e la storia di Napoli;
- Realizzazione di materiale strutturato (cartelloni, bandiere,);
- Visione di prodotti multimediali;
- Conoscenza e riflessioni sull'inno d'Italia;
- Coro degli alunni ;
- Costruzione della bandiera della "sicurezza" e delle " regole" per una positiva convivenza civile.

Le attività laboratoriali previste riguarderanno anche competenze attinenti l'ambito informatico e delle tecnologie multimediali ad esso collegate.

Le classi interessate possono poi accedere ad una seconda fase consistente nell'incentrare l'attività laboratoriale sul coding. Il coding, che ricordiamo può essere riassunto come l'insieme elementare delle nozioni utili ad impartire i primi rudimenti di base per la programmazione informatica (è già molto diffuso in tutto il mondo ed accessibile anche attraverso elementari piattaforme on line), potrà essere utilizzato per veicolare più competenze nelle abilità dei discenti. L'intenzione infatti è, innanzitutto quello di stimolare la creatività insita in ognuno degli alunni per approcciare un'istruzione che, se alimentata negli anni successivi può portare ad un'ottima prospettiva professionale per il futuro. In virtù di quanto insegnato poi, non sarà difficile per gli stessi alunni manipolare concetti e tecnologie molto semplici nel loro uso e atte a creare , ad esempio, piccole ed elementari simulazioni spot (dall'aspetto ludico molto gradevole ed accessibile) che riassumano le tematiche portanti dell'intero intervento progettuale, vale a dire, in primis, la cittadinanza attiva e l'educazione al rispetto delle regole e della legalità.

[CLICCA QUI PER TORNARE A "Progetti Primaria"](#)

Progetto ATELIER Creativi

Il progetto “**Atelier creativi**” è stato presentato dal nostro Istituto con riferimento all’Avviso MIUR prot. 5403 del 16/03/2016 “Avviso pubblico per la realizzazione da parte delle istituzioni scolastiche competenze chiave nell’ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)” ed ha passato il vaglio della Commissione esaminatrice che ha valutato oltre 3.400 proposte arrivate al MIUR. Grazie al finanziamento la nostra scuola avrà un laboratorio innovativo dotato “di spazi innovativi e modulari dove sviluppare il punto d’incontro tra manualità, artigianato, creatività e tecnologie. In questa visione, le tecnologie hanno un ruolo abilitante ma non esclusivo: come una sorta di «*tappeto digitale*» in cui, però, la fantasia e il fare si incontrano, coniugando tradizione e futuro, recuperando pratiche ed innovandole”. (Tratto dall’allegato 1 al bando per la presentazione del progetto) (Piano Nazionale Scuola Digitale – PNSD – Azione #7).

L’Atelier creativo ci permetterà di dare seguito ad un’attività avviata circa 20 anni fa con laboratori di cinema e di scrittura creativa. L’idea è quella di un laboratorio che sia polo di aggregazione di voci e idee operante sul territorio quale risorsa per la scuola e per le associazioni operanti nel quartiere. L’atelier è innovativo nelle modalità operative, poiché esso, accanto all’invenzione e all’ideazione delle storie, prevede uno spazio per la manualità (costruzione di marionette, abiti, fondali, libri) e la digitalizzazione (montaggio video e libri digitali, anche audiovisivi, creazione di marionette e manufatti con la stampante 3D).

I cortometraggi daranno luogo a spettacoli e insieme ai libri digitali saranno messi in rete sul sito web della scuola per una libera fruizione da parte di tutta la comunità. Le attività coinvolgeranno tutti gli alunni dell’istituto attraverso la cooperazione tra gruppi e la fruizione di un ambiente cloud.

Nell’atelier gli alunni saranno immersi in un ambiente reale e virtuale che mira allo sviluppo della manualità, della creatività, delle competenze digitali e all’utilizzo critico dei media. In esso potranno emergere talenti che inventano storie, elaborano cortometraggi, affrontano compiti reali come la creazione di scenografia, la rilegatura dei libri, lo sviluppo della sceneggiatura, il disegno dello story-board, la creazione e la pitturazione di marionette, di fondali, di abiti sartoriali e di manufatti vari. Essi, attraverso la pratica dei saperi, ricercano e/o compongono le musiche che accompagneranno i prodotti digitali, redigono sottotitoli in lingua inglese, esportano il video

per la sua proiezione e fruizione. Il percorso che si sviluppa nell’atelier si inserisce nelle attività curricolari della nostra scuola e intende favorire la libera espressione e la creatività, l’attività di gioco-studio e di gruppo cooperative-learning.

Il progetto prevede la collaborazione di scuole e associazioni del territorio per accompagnare le attività di scrittura creativa per l’invenzione delle storie e perché l’atelier funga da polo di aggregazione in orario scolastico ed extrascolastico, per favorire incontri culturali, cineforum, mostre di autori locali e caffè letterari.

L’atelier così progettato può formare il cittadino di domani che deve saper affrontare problemi complessi, ipotizzare soluzioni e collaborare alla risoluzione del problema.



PROGETTO DI AVVIAMENTO ALLO SPORT

A.S.D. FINANZA SPORT CAMPANIA

La scuola oggi è un punto di riferimento sul territorio perché sa comprendere ed inserirsi in una realtà complessa come Scampia, ma ricca e diversificata, facendo assumere all'istituzione quella funzione di polo di riferimento, spesso al di là degli stessi suoi compiti istituzionali.

Questo, oltre ai laboratori attrezzati, all'ampiezza delle strutture e all'impegno quotidiano, è ancora oggi la chiave del successo formativo.

L'obbiettivo prioritario del progetto è quello di trasferire ai nostri ragazzi la formazione necessaria al fine di renderli cittadini completi e consapevoli, in grado di affrontare le scelte del futuro con onestà, coscienza e coerenza.

Nel binomio bambino-scuola, il bambino è considerato il protagonista di un percorso unitario integrato nel territorio. La scuola si attiva per creare collegamenti e costruire ponti fra le varie esperienze, per offrire nuove opportunità e valorizzare le potenzialità. Nell'impegnarsi a realizzare queste finalità, la scuola non solo aiuta gli alunni a crescere, ma arricchisce se stessa, migliorando la propria realtà.

L'associazione A.S.D. FINANZA SPORT CAMPANIA è una polisportiva dilettantistica, di utilità sociale, libera e senza fini di lucro, finalizzata alla promozione e alla diffusione della pratica delle varie discipline sportive. E' affiliata alla F.I.D.A.L., al CONI e all'Ente di Promozione Sportiva OPES ed ha, tra i soci collaboratori, soggetti qualificati che, oltre a far parte del Direttivo e della dirigenza tecnica, sono ex olimpionici ed atleti nazionali e internazionali. Nell'associazione sono presenti anche professionisti appartenenti al board medico multidisciplinare che contribuiscono allo sviluppo del programma e alla diffusione della cultura sanitaria in ambito sportivo

FINALITA'

- Promuovere la pratica sportiva e migliorare l'abilità fisica
- Avvicinare i bambini all'attività sportiva attraverso il gioco
- Sviluppare la capacità di orientamento nello spazio.
- Favorire il processo di socializzazione e di rispetto delle regole
- Educare alla condivisione di esperienze formative in contesti scolastici ed extrascolastici
- Favorire capacità di lavorare e vivere in gruppo educando all'accettazione e al rispetto degli altri in una logica di collaborazione e solidarietà.

DURATA DEL PROGETTO

Anno scolastico 2018 - 2019

DESTINATARI DEL PROGETTO

Alunni di scuola primaria dai sei ai dieci anni di età.

TEMPISTICA, FREQUENZA E SPAZI

Un incontro settimanale, in orario extrascolastico

MATERIALE

Il materiale viene messo a disposizione dall' A.S.D. FINANZA SPORT CAMPANIA o sarà utilizzato quello già presente a scuola.

INSEGNANTI COINVOLTI

- Specialisti in attività psicomotorie e/o tecnici federali
- Collaboratore socio della società
- Tutor dell'istituto



Progetti Curricolari Scuola dell'Infanzia e Primaria

“Il Castello del Benessere”

IDEA PROGETTUALE

Descrizione del progetto

Sempre più spesso in luoghi diversi si parla di benessere, ma il più delle volte la parola è riferita a scelta di vita, ad ambiti ristretti come la famiglia la carriera o risente di echi filosofici non sempre definiti. La parola BENESSERE dovrebbe essere considerata nel suo aspetto generale e totalizzante di “star bene” da cui scaturisce la valorizzazione del termine “salute” inteso come “stato armonioso dell’essere con se stessi e con gli altri”. I piccoli dell’età della scuola dell’infanzia vivono il loro approccio al mondo attraverso i sensi come vettori di conoscenza del se e di ciò che li ricorda. La scuola, pertanto, sente il bisogno di farsi promotrice di un “sentire” e di un conoscere da parte dei piccoli il più possibile sereno e propositivo. Da qui la necessità di progettare l’educazione al benessere psicofisico. Il progetto ideato è rivolto ai piccoli alunni dei tre plessi di scuola dell’infanzia (Incontro, Ginestre, Limoni) e si svolgerà durante gli anni scolastici 2018-19, 2019-20, 2020-21. La spinta ludica è la costruzione di un castello fatto di stanze incantate aperte da chiavi magiche. Esse che si concretizzano nei laboratori, sono abitate da personaggi fantastici proposti come guide alla scoperta dei colori, del corpo, del gusto, dell’alimentazione e dell’igiene, delle emozioni, della società e dell’altro. Le chiavi magiche rappresentano gli strumenti per scoprire e vivere il benessere. All’interno del castello, inteso come luogo fantastico, ma anche come contenitore delle scelte educative e didattiche, si prevedono macro ambiti di riferimento e uno spazio privilegiato per la continuità orizzontale. In quest’ultimo i genitori, attraverso incontri e scambi, potranno interagire con degli esperti per informarsi e riflettere sul benessere in relazione alla genitorialità, alla famiglia, al confronto sociale, alla scuola.

MACRO AMBITO: Il Cantastorie

In quest’ambito sono inserite tutte le attività di “gioco e manipolazione” delle storie e delle favole, dall’ascolto attivo alla drammatizzazione al racconto di sé. La storia è al centro e mostra tutte le sue angolature come materiale duttile, catartico e narrativo.

MACRO AMBITO: I Canti del Giullare

In quest’ambito sono inserite le esperienze didattiche relative alla corporeità, alla scoperta del benessere fisico come costruzione alla salute. Il corpo è veicolo di conoscenza e di esplorazione, ma è anche destinatario della cura.

MACRO AMBITO: Gli editti del Re

In questo ambito prende corpo l'aspetto plurale del benessere, quello costruito nell'incontro con l'altro, attraverso la condivisione di regole comuni verso la scoperta di un sistema più ampio, in cui la socializzazione si presenta come momento di impegno e di opportunità.

Le finalità del progetto sono:

- Consentire la maturazione dell'identità personale e la conquista dell'autonomia.
- Costruire percorsi personali di conquista delle competenze.
- Promuovere precocemente la cultura dello "star bene".
- Favorire esperienze significative di contenimento emotivo e di racconto di sé.

Obiettivi:

- Potenziare la capacità di ascolto
- Giocare con le storie (rielaborazione, smontaggio, manipolazione).
- Valorizzare il momento del racconto e della lettura in circle-time
- Utilizzare in modo creativo le immagini.
- Esprimere state d'animo ed emozioni
- Riconoscere le emozioni nella relazione con l'altro.
- Operare con strumenti costruiti per l'attività.
- Conoscere il corpo come veicolo e potenzialità.
- Vivere la corporeità attraverso esperienze psicomotorie.
- Avviarsi alla scoperta della cura e dei suoi benefici.
- Promuovere l'educazione alla salute.
- Vivere attivamente la società.
- Sperimentare la condivisione e la responsabilità.
- Costruire le prime forme di cittadinanza attiva.

METODOLOGIE DI LAVORO

Apprendimento in situazione
Lavoro di gruppo e attività laboratoriali
Learning by doing
Cooperative learning
Circle-time
Flipped classroom

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Osservazioni sistematiche
Prove strutturate
Elaborati liberi
Cartelloni e schede operative

INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Rilevazione del gradimento delle attività
Griglie di verifica
Partecipazione ai laboratori e agli eventi della comunità-scuola
Adesione delle famiglie alle iniziative promosse
Risposte positive dei piccoli alunni verso la scuola e i contesti apprendimento



“La Musica è...per tutti”

IDEA PROGETTUALE

Descrizione del progetto:

Musicoterapia, psicologia, semiologia, didattica, pedagogia musicale e pedagogia in genere, hanno ormai reso noto quanto la musica sia estremamente significativa per l'uomo; infatti l'esperienza diretta con i bambini, anche se molto piccoli, mostra poi costantemente, quanto suono/musica li interessi, li catturi, li affascini, stimolando l'emissione verbale, il movimento, la socializzazione.

D'altra parte il bambino di 3 anni si trova in una fase di grande scoperta di sé, degli altri, dell'ambiente, quindi ogni sua esperienza diventa strumento vitale di conoscenza e crescita.

Pertanto fare musica nella scuola dell'infanzia non significa insegnare a suonare, a stare a tempo, a cantare correttamente, ma usare i suoni e la musica per trasformare il “fare quotidiano” in un “fare creativo ed espressivo” che stimoli il bambino a crescere e avanzare in situazioni piacevoli di scoperta e di sperimentazione.

MATERIALI

Oggetti di uso comune nella scuola dell'infanzia e non, un carillon, lim, strumenti musicali vari.

TEMPI E LUOGHI

Un giorno a settimana da gennaio a maggio, aula e salone

DESTINATARI

Alunni sezione E-F (3anni)

FINALITÀ DEL PROGETTO

- Rafforzare capacità motorie: camminare, saltare, correre, scivolare, rotolare, muoversi a tempo di musica
 - Sviluppare la sensibilità musicale
- Manipolare e prendere iniziative nei confronti di oggetti e piccoli strumenti musicali
- Emettere la voce, parlare, gridare, parlare sottovoce, cantare, fare diversi tipi di suono: tossire, sbadigliare, ridere, piangere.....
 - Esprimere le proprie emozioni e i propri sentimenti

OBIETTIVI

- Scoprire il suono
- Scoprire il corpo/voce come fonte sonora
- Usare semplici strumenti musicali
- Scoprire ed usare il ritmo
- Riuscire ad eseguire una semplice coreografia
- Educare all'ascolto

COMPETENZE

- Percepisce e riconosce diversi elementi
- Ascolta e confronta fenomeni sonori e li riproduce con il corpo
- Riproduce semplici ritmi con il movimento e strumenti musicali
- Partecipa al canto corale
- Riproduce con il movimento i parametri del suono

METODOLOGIE DI LAVORO

- Il bambino può scegliere autonomamente di partecipare all'attività musicale quando ne sente la necessità. Attraverso la libera scelta si consente al bambino di rispettare i suoi ritmi e i suoi bisogni
- Ogni incontro inizierà sempre con il silenzio, condizione pratica che permette di aumentare la capacità di attenzione uditiva, la capacità di percepire, rilevare distinguere i suoni dai rumori, la capacità di controllo motorio
- L'insegnante andrà ad alternare giochi e musiche molto vivaci con altre più calme e riposanti
- Dopo una forte eccitazione motoria o vocale si proporrà ai bambini il riposo distesi a terra per favorire in modo spontaneo il rilassamento, con immagini di inspirazione (annusare una rosa) espirazione (spegnere una candela)
- Nella successione di incontri l'insegnante offrirà ai bambini esperienze nuove riprendendo comunque quelle già fatte.

Attività: Giochiamo con la musica, il rumore, la voce, gli strumenti, il corpo ecc

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Osservazione dei bambini durante l'uso degli strumenti (livello di interesse e partecipazione).

COMPITO DI REALTA'

Assumere ruoli diversi nella rappresentazione musicale, imparando a distinguere gli stessi distribuendo equamente i compiti da svolgere.



“Hello friends”

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Questo progetto nasce come codice di comunicazione orale, fondato da anni di esperienze didattiche maturate nel campo dell'insegnamento e della sperimentazione dell'apprendimento attivo della lingua inglese nella scuola dell'infanzia. La proposta educativa utilizza l'attività ludica, manipolativa, creativa e, soprattutto, motoria per lo sviluppo di competenze linguistiche, favorendo l'impegno, la concentrazione e la motivazione: basi fondamentali per ogni esperienza, realmente, formativa.

FINALITÀ DEL PROGETTO

Avvicinare i bambini, nell'età ottimale della prima infanzia, ad una nuova lingua, promuovere uno sviluppo complessivo del bambino e fornirgli uno stimolo per comprendere la diversità delle culture di altri popoli.

OBIETTIVI

Ascoltare racconti e dialoghi.
Ripetere vocaboli, canzoni e filastrocche.
Apprendere ed eseguire semplici comandi.
Esprimere sentimenti.

METODOLOGIE DI LAVORO

Parlare di apprendimento della lingua inglese per i bambini di cinque anni può sembrare impegnativo e precoce per cui la linea metodologica da utilizzare durante il percorso di apprendimento è di tipo situazionale – funzionale. In effetti, si avrà come finalità lo sviluppo delle funzioni comunicative della lingua attraverso attività specifiche che ricreino, nel modo più verosimile e divertente possibile, situazioni di gioco ed esperienze di vita del bambino appartenente a questa fascia di età. Il progetto darà grande valore al gioco, come elemento fondamentale dell'attività, all'ascolto, alla comprensione di brevi racconti o messaggi, alla produzione orale, all'animazione.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

La verifica verrà effettuata in itinere attraverso l'osservazione diretta del gruppo e di ogni singolo bambino, per valutare il livello di interesse e partecipazione.



**CLICCA PER TORNARE
INDIETRO**

“Corro, Salto, Canto”

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto “Corro Salto Canto” si ispira ai principi di fondo delle proposte laboratoriali di Emile Jaques, di Dalcroze, di Cari Orff e Edwin Gordon e ai loro metodi di didattica musicale. Tre sono i cardini che sottendono l’operatività proposta: Corpo-Voce-Strumentario. Il progetto affronta il tema della spazialità, questo perché sia la musica che il movimento si esprimono attraverso le coordinate spazio-tempo-energia. Dunque, proprio l’esperienza corporea consente di cogliere i rapporti fra queste tre dimensioni. La presente proposta da tenersi in orario curriculare offre ai bambini la possibilità di sviluppare le potenzialità musicali di ciascuno. Il tutto attraverso il canale preferenziale del gioco.

FINALITÀ DEL PROGETTO

Sviluppo dell’individualità e dell’autostima dei bambini per migliorarne le espressioni e le idee. Rinforzo della comunicazione e dell’espressione non verbale. Distinzione tra musica e silenzio. Sviluppo delle capacità di espressione canora come singoli e come gruppo.

OBIETTIVI

- Scoprire il corpo/voce come fonte sonora.
- Usare semplici strumenti musicali.
- Scoprire e usare il ritmo.
- Eeguire una semplice coreografia.
- Educare all’ascolto.
- Conquista dello spazio

METODOLOGIE DI LAVORO

Circle time

Cooperative learning

Coinvolgimento attivo del bambino in laboratori musicali per favorire il processo di apprendimento attraverso la valorizzazione di proposte creative e di improvvisazione. Sviluppo del senso del gruppo partendo da indicazioni provenienti dal docente, imparando a muoversi e ad agire guardando gli altri, verso cui si hanno responsabilità e aspettative.

Definizione di percorsi narrativo-motori per creare coreografie interpretate.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

La verifica verrà effettuata in itinere attraverso l'osservazione diretta del gruppo e di ogni singolo bambino, per valutare il livello di interesse e partecipazione.



“Mi ricordo di quando ero piccolo/a , e tu?”

IDEA PROGETTUALE

Per i docenti che hanno la fortuna di insegnare per più anni nella stessa istituzione scolastica è consuetudine ricevere periodicamente delle visite speciali ... i loro ex alunni/e.

Il progetto scolastico curricolare “Mi ricordo di quando ero piccolo/a e tu?” nasce per valorizzare questo potenziale emozionale e di memorie. Creare momenti in cui gli alunni più grandi possano ricordare e raccontare ai più piccoli, condividere, costruire relazioni, contattare le proprie emozioni

Stimolare situazioni di tutoring che gratifichino e inducano all'emulazione di atteggiamenti e comportamenti positivi, di ascolto, di iniziativa.

Creare legami affettivi in continuità con le esperienze passate, presenti e future.

FINALITÀ DEL PROGETTO

Contribuire alla crescita di un cittadino responsabile e resiliente che senta come opportunità: il rispetto dell'altro, uguaglianza/diversità; superare i conflitti; condividere e cooperare; sperimentare le regole di comportamento; diventare consapevole dei propri/altrui diritti/ doveri.

Obiettivi:

Conquistare l'autonomia attraverso esperienze che stimolino la capacità: di pensare liberamente; compiere scelte; aprirsi alla scoperta alla 'interiorizzazione e al rispetto di valori; impegnarsi per il bene comune; interagire con gli altri.

Maturare la propria identità come conquista di: sicurezza della stima di sé e fiducia delle proprie capacità; apprezzamento dell'identità personale e altrui; motivazione alla curiosità; vivere positivamente l'affettività.

Sviluppare delle competenze che consolidino abilità: comunicative; senso-percettive; linguistiche; intellettive; motorie; creative; cognitive; emotive ...

METODOLOGIE DI LAVORO

Cooperative learning, Role playing, Problemsolving, Brain-storming, Learning by doing, Lezione frontale, gioco libero, drammatizzazione, compito di apprendimento, Flipped classroom, Didattica laboratoriale, Circle time, Interdisciplinarietà, Peer education.

Tempi e Organizzazione

Alunni/e coinvolti: sez. A plesso "I limoni" alunni/e di tre anni

n. 22 alunni/e della scuola primaria classi prime,
plesso "Il giardino di Montale".

(ex alunni della sez. A plesso "I limoni")

Da gennaio a maggio un incontro al mese, dalle ore 13.00 alle 15.15.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Osservazione sistematica. Scheda

individuale di gradimento.



“CON GLI OCCHI DEI BAMBINI.....RIVISITIAMO E REINVENTIAMO LE FIABE!”

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

I progetti curricolari che verranno presentati dalle sezioni “B” e “C” del plesso scolastico “I Limoni” sono nati da un confronto positivo riguardante il percorso didattico-educativo-formativo da attuare per l'anno scolastico corrente.

E' nata così l'idea di una sorta di “gemellaggio” (presentazione degli stessi progetti, condivisione di attività laboratoriali, di giochi liberi o strutturati), giustificato dalla presenza, in entrambe le sezioni, di alunni della stessa fascia d'età (quattrenni e cinquenni).

Si intraprenderà quindi questo meraviglioso viaggio “INSIEME” che fornirà ai bambini di entrambe le sezioni, soprattutto ai cinquenni, competenze e basi similari utili per affrontare il prossimo grado di scuola.

In particolare ciò comporterà per le docenti coinvolte un arricchimento sul piano personale e professionale, mentre per gli alunni vi saranno benefici sia nell'immediatezza che in un prossimo futuro nella scuola primaria, dove si ritroveranno con basi formative similari, tenendo sempre però conto delle differenze individuali di ciascuno di essi e della libertà di insegnamento delle docenti di entrambe le sezioni

“RIVISITANDO LE FIABE E...REINVENTANDOLE “.

Tutti i bambini conoscono le fiabe, da Cappuccetto Rosso a Cenerentola a Biancaneve, favole che sono sempre state lette loro stuzzicandone l'immaginazione, curiosità, ma non fornendo l'occasione di essere parte attiva nella creazione del racconto. Questo progetto vuole dare la possibilità a ciascuno di stravolgere, di fare proprie le storie ascoltate, di creare utilizzando la straordinaria immaginazione, inventiva e creatività in essi innata apportando cambiamenti ai racconti, alle fiaba ad essi proposti.

Obiettivo principale che il gruppo docente si prefigge è quello primario di attuare un progetto che si collochi da ponte fra le storie raccontate e la creatività, la fantasia, l'immaginazione che regna in ogni bambino, favorendo il passaggio tra una forma di ascolto passivo ad un ascolto “ATTIVO” ed “ INTERATTIVO” con la possibilità di cambiare, sostituire, reinventare inizio, finali o parte della trama di fiabe e racconti da loro conosciuti o a loro proposti.

La fantasia permette all'uomo di spaziare verso orizzonti nuovi, verso mete irraggiungibili, verso il “NUOVO” che non è mai stereotipato, ma è dinamico ed in continua evoluzione. Questo progetto tende a stimolare nei bambini l'innata creatività,

l'inventiva che essi posseggono facendoli sentire parte attiva nel fare, nel creare, nel progettare acquisendo competenze utili nel loro percorso scolastico e di vita.

Ascolto, discussione, confronto porteranno gradatamente i bambini all' accettazione dell'altrui pensiero, alla consapevolezza che esiste anche l'altro con la sua espressività, col suo modo di fare e di pensare.

Cooperazione, collaborazione farà capire loro che lavorare insieme è bello e che tutti hanno bisogno di tutti, nessuno escluso.

Questo progetto si presenta come sfondo integratore della programmazione annuale di sezione ed in più si porrà come collegamento fra gli altri progetti presentati.

Si proporranno alcune fiabe e racconti tra cui si è pensato a Mary Poppins, che non solo fornisce occasioni di poter spaziare in tutti i campi di esperienza, ma dà modo ai bambini di imparare ad imparare divertendosi con canti, balli, drammatizzazioni.

FINALITÀ DEL PROGETTO

- maturazione identità personale e di gruppo
- pensiero divergente
- educazione alla cittadinanza
- sviluppo e consolidamento delle competenza di base
- comprensione della realtà sotto prospettive diverse.
- educare all'ascolto,
- educare alla cooperazione.
- superamento del proprio egocentrismo
- stimolare l'immaginazione e creatività

OBIETTIVI

- Abituare gli alunni all'ascolto
- abituare al rispetto degli altri
- abituare i bambini a rispettare il proprio turno

confronto tra realtà ed immaginazione.

Tempi di attuazione

Gennaio, fine anno scolastico.

METODOLOGIE DI LAVORO

-Circle time

-doing to learning

-cooperative learning

-lavori individuali

-drammatizzazione

-psicomotricità (giochi inerenti gli argomenti trattati)



“REGALIAMOCI UN NOME”

IDEA PROGETTUALE

Descrizione del progetto

I progetti curricolari che verranno presentati dalle sezioni “B” e “C” del plesso scolastico “I Limoni” sono nati da un confronto positivo riguardante il percorso didattico-educativo-formativo da attuare per l'anno scolastico corrente.

E' nata così l'idea di una sorta di “gemellaggio” (presentazione degli stessi progetti, condivisione di attività laboratoriali, di giochi liberi o strutturati) ,giustificato dalla presenza, in entrambe le sezioni , di alunni della stessa fascia d'età (quattrenni e cinquenni).

Si intraprenderà quindi questo meraviglioso viaggio “INSIEME” che fornirà ai bambini di entrambe le sezioni, soprattutto ai cinquenni, competenze e basi similari utili per affrontare il prossimo grado di scuola.

In particolare ciò comporterà per le docenti coinvolte un arricchimento sul piano personale e professionale, mentre per gli alunni vi saranno benefici sia nell'immediatezza che in un prossimo futuro nella scuola primaria, dove si ritroveranno con basi formative similari, tenendo sempre però conto delle differenze individuali di ciascuno di essi e della libertà di insegnamento delle docenti di entrambe le sezioni.

Il progetto “REGALIAMOCI UN NOME” nasce dalla discussione tra alcuni alunni sul nome delle sezioni, di qui l'idea di dare un'identità propria alle tre sezioni del plesso.

Nel circle time di entrambe le classi, si è dunque proposto l'argomento che ha entusiasmato fortemente i bambini.

Dopo una lunga discussione sono stati proposti diversi nomi di animali, inventando anche delle storielle su di essi.

Per la sezione “C” determinante è stato il gioco di psicomotricità “la gara dei bruchetti” di qui il nome di tale sezione, mentre per la “B” decisivo è stato il gioco “ il volo delle apine”. Per la sezione “A” si è ancora in fase di definizione perché è composta da bambini treenni, ancora troppo piccoli per formulare delle preferenze.

Si è poi passati alla realizzazione di tale progetto (prendendo anche spunto dai media) creando così “Le porte decorose”,porte rivestite con casette, alberi con bruchi o api col nome dei bambini della sezione di appartenenza.

I bambini sono stati e sono ancora impegnati in laboratori grafico-pittorici con uso di tempera di diversi colori e pennarelli.

Le finalità del progetto sono:

- sviluppo e maturazione dell'identità personale e di gruppo.
- sviluppo e consolidamento delle competenze di base.
- stimolare il confronto.
- consolidare la capacità di ascolto.
- abbandonare il proprio egocentrismo rispettando le altrui idee.
- Stimolare capacità collaborative.

Obiettivi:

- tendere alla formazione di un gruppo cooperativo, coeso al suo interno, ma anche aperto al dialogo, al confronto, all'accettazione dell'altro e dell'altrui pensiero.
- Sviluppo delle capacità comunicative ed espressive.

METODOLOGIE DI LAVORO

- Circle time
- cooperative-learning.
- problem solving.
- giochi strutturati e giochi liberi.

TEMPI DI ATTUAZIONE:

Settembre, metà ottobre.



“INFORMATI CON ILLAPBOOK”

IDEA PROGETTUALE

Descrizione del progetto

Il progetti curricolari che verranno presentati dalle sezioni “B” e “C” del plesso scolastico “I Limoni” sono nati da un confronto positivo riguardante il percorso didattico-educativo-formativo da attuare per l'anno scolastico corrente.

E' nata così l'idea di una sorta di “gemellaggio” (presentazione degli stessi progetti, condivisione di attività laboratoriali, di giochi liberi o strutturati), giustificato dalla presenza, in entrambe le sezioni , di alunni della stessa fascia d'età (quattrenni e cinquenni).

Inoltre si è pensato di programmare incontri tra i cinquenni delle due sezioni per verificare, tramite discussione e confronto tra pari, le competenze acquisite.

Si intraprenderà quindi questo meraviglioso viaggio “INSIEME” che fornirà ai bambini di entrambe le sezioni, soprattutto ai cinquenni, competenze e basi similari utili per affrontare il prossimo grado di scuola.

In particolare ciò comporterà per le docenti coinvolte un arricchimento sul piano personale e professionale, mentre per gli alunni vi saranno benefici sia nell'immediatezza che in un prossimo futuro nella scuola primaria, dove si ritroveranno con basi formative similari, tenendo sempre però conto delle differenze individuali di ciascuno di essi e della libertà di insegnamento delle docenti di entrambe le sezioni

“INFORMATI CON IL.....LAPBOOK” è un progetto presentato già in passato che ha riscosso molto gradimento da parte delle famiglie degli alunni coinvolti.

Nasce dall'esigenza avvertita dalle docenti di creare un ponte comunicativo ed informativo tra scuola e famiglia che abbia il compito primo di “informare”, queste ultime, sul percorso educativo-didattico e formativo dei loro figli, affinché il lavoro svolto in sezione non rimanga sterile, fine a se stesso, ma possa rappresentare elemento positivo di discussione, di confronto ed anche di consolidamento e rafforzamento delle competenze acquisite in sezione.

Una sorta di “diario di bordo “ che permetta ai genitori di essere partecipi ed informati costantemente sui progressi o regressi dei loro figli e sugli argomenti trattati in quel particolare periodo dell'anno scolastico.

Gli elaborati dei cinquenni saranno prodotti, per la maggior parte, da disegni liberi.

Per la realizzazione del Lapbook inoltre vengono utilizzate varie tecniche e vari materiali (riso, polenta, sale, tempere etc..), attività manipolative, grafico-pittoriche stimolando nei bambini la curiosità verso ciò che gli viene proposto, la voglia di fare e di “imparare ad imparare”

Per quasi tutti gli argomenti trattati si avrà la creazione di un LAPBOOK che, una volta realizzato, non rimarrà alle docenti fino alla fine dell'anno scolastico, ma verrà consegnato in tempo reale alle famiglie che saranno dunque costantemente informate degli argomenti trattati in sezione.

Ricaduta importante e da sottolineare si ha nel caso di bambini portatori di handicap: il lapbook a casa in tempo reale rappresenta un'importante strumento di monitoraggio dei progressi o regressi del bimbo o anche solo del gradimento o meno di quest'ultimo verso determinati argomenti trattati.

Le finalità del progetto sono:

-sensibilizzare i bambini alla creazione di libri per spronarli alla LETTURA DI IMMAGINI anche in forma tridimensionale

-stimolare la creatività.

Obiettivi:

-far conoscere ed utilizzare tecniche diverse

-imparare a catalogare, schedare, classificare

-stimolare la creatività

-acquisire competenze

TEMPI DI ATTUAZIONE:

novembre- giugno.

METODOLOGIE DI LAVORO

-Circle time

-cooperative learning

-lavoro individuale.



“ PLAYING WITH.....ENGLISH ”

IDEA PROGETTUALE

Descrizione del progetto

Il progetti curricolari che verranno presentati dalle sezioni “B” e “C” del plesso scolastico “I Limoni” sono nati da un confronto positivo riguardante il percorso didattico-educativo-formativo da attuare per l'anno scolastico corrente.

E' nata così l'idea di una sorta di “gemellaggio” (presentazione degli stessi progetti, condivisione di attività laboratoriali, di giochi liberi o strutturati), giustificato dalla presenza, in entrambe le sezioni, di alunni della stessa fascia d'età (quattrenni e cinquenni).

Inoltre si è pensato di programmare incontri tra i cinquenni delle due sezioni per verificare, tramite discussione e confronto tra pari, le competenze acquisite.

Si intraprenderà quindi questo meraviglioso viaggio “INSIEME” che fornirà ai bambini di entrambe le sezioni, soprattutto ai cinquenni, competenze e basi similari utili per affrontare il prossimo grado di scuola.

In particolare ciò comporterà per le docenti coinvolte un arricchimento sul piano personale e professionale, mentre per gli alunni vi saranno benefici sia nell'immediatezza che in un prossimo futuro nella scuola primaria, dove si ritroveranno con basi formative similari, tenendo sempre però conto delle differenze individuali di ciascuno di essi e della libertà di insegnamento delle docenti di entrambe le sezioni

In una società come la nostra, multi-etnica e multiculturali si rende fondamentale un primo approccio dei bambini alla scoperta di realtà e conseguentemente di lingue diverse da quelle che essi, in linea generale, entrano in contatto quotidianamente.

E' in questa visuale che nasce il progetto “PLAYING WITH,,ENGLISH” , in lingua inglese , che tende e tenta di avvicinare i bambini della scuola dell'infanzia , in forma ludica, alla conoscenza di lingue diverse dalla propria, offrendo loro anche l'opportunità di aprirsi al confronto con gli altri e di ampliare la loro concezione del mondo.

Essi infatti, se opportunamente guidati, possono apprendere in modo efficace e naturale una seconda lingua in un contesto stimolante, gioioso e motivante.

Da tali considerazioni nasce l'esigenza di formalizzare un lavoro già iniziato dalle docenti nei

precedenti anni scolastici. La proposta, accolta con entusiasmo sia dai bambini che dai loro

genitori, ci ha spinto ad organizzare un Progetto educativo -didattico pensato esclusivamente

per gli alunni cinquenni.

Il progetto mira sostanzialmente a sensibilizzare ed educare i bambini fin dalla prima infanzia ad una società dinamica, in continua evoluzione e mutamento dove le diversità rappresentano stimolo di arricchimento personale.

Educare, dunque, i bambini ad essere i futuri CITTADINI DEL MONDO.

Le finalità del progetto sono:

- sensibilizzare il bambino all'accettazione dell'ALTRO
- sensibilizzarlo ad un codice linguistico diverso
- arricchire il suo bagaglio culturale con l'approccio verso nuove tradizioni e nuovi valori
- stimolare la curiosità e la consapevolezza dell'esistenza di altre tipi di linguaggio
- arricchire lo sviluppo cognitivo e sviluppare capacità di ascolto e comprensione

Obiettivi:

LISTENING -Educare a suoni diversi e al saperli riprodurre

COMPREHENSION -Comprendere il significato di vocaboli espressioni e comandi.

METODOLOGIE DI LAVORO

Ogni attività programmata sarà predisposta in ambienti motivanti ed in forma ludica attraverso canzoncine, drammatizzazioni, role -play, flash cards, giochi motori, circle time.



“Le lancette delle emozioni”

IDEA PROGETTUALE

Descrizione del progetto

La percezione del tempo da parte dei piccoli dell'età di scuola dell'infanzia non è ancora legata alla standardizzazione con cui si presenta nel mondo adulto.

Essa è impregnata del vissuto, di corporietà e di emotività.

Un tempo lungo o breve è legato all'attesa, all'emozione rispetto a un evento; la continuità e la sequenzialità non sono quelle comuni ma sono intrecciate in una sorta di contemporaneità emozionale.

Il progetto, rivolto ai bambini quattrenni delle sezioni A e B, intende dar spazio all'ascolto del vissuto dei piccoli e aiutarli, attraverso la lettura dei simboli, a dare significato al tempo conferendo ordine e sequenzialità senza impoverire i tessuti emotivi che lo riempiono.

Si vuole costruire un “tempo del bambino” nella comprensione del vissuto concreto ed emozionale di cui il bambino stesso è portatore.

Le finalità del progetto sono:

- Ascoltare i piccoli e le loro emozioni
- Supportare la gestione del tempo dei bambini attraverso il contenimento delle „ATTESE“
- Offrire un contesto di apprendimento sereno e stimolante.

Obiettivi:

- Raccontare e raccontarsi
- Appropriarsi di nuove competenze
- Costruire percorsi conoscitivi trasversali
- Operare con simboli
- Socializzare e condividere
- Familiarizzare con le regole in vista del vivere in comune
- Potenziare la capacità attentiva
- Vivere lo “SPAZIO-AGORA” come contenitore emozionale
- Stabilire corrispondenze logiche ed emotive

METODOLOGIE DI LAVORO

Circle time / Lavori di gruppo / Flipped class-room
Apprendimento in situazione/ Braing storming

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

- Partecipazione attiva dei piccoli alla vita della sezione
- Disponibilità al raccontarsi e all ascolto dell' altro
- Partecipazione collaborativa nei lavori di gruppo
- Condivisione della festa del compleanno con i compagni nati nello stesso mese
- Gestione dell'attesa e delle emozioni legate al tempo individuale e condiviso



“I racconti delle lettere”

IDEA PROGETTUALE

Descrizione del progetto:

Il progetto è stato realizzato per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, che si apprestano ad affrontare la prima classe della scuola primaria.

L'idea è nata dalla volontà di noi docenti di voler accompagnare i nostri bambini alla scoperta delle lettere dell'alfabeto attraverso la fantasia e la tecnologia. Come tutti sappiamo sin da piccoli si ha il bisogno di “dare senso e significato” a tutto ciò che ci circonda e quindi è necessario che i bambini, per poter stabilire un rapporto piacevole ed amichevole con le “lettere” devono dare senso e significato alla loro forma. Tutto questo sarà realizzato grazie al sussidio del libro “I racconti delle lettere” (di Vito De Lillo) e adottando il metodo del Globalismo Affettivo che per i suoi aspetti motivanti e socializzanti favorisce anche l'integrazione scolastica dei bambini diversamente abili; per la semplicità, la gradualità, per l'impostazione fonemica e per l'uso del computer. Il metodo coniuga, in modo semplice e naturale, la sfera emotiva, gestuale, sensoriale, linguistica, motivazionale, ludica, cognitiva, affettivo. La sezione ogni volta si trasformerà in palcoscenico e l'insegnante assumerà il ruolo del “trascinatore”, del regista, dell'incantatore, della Fatina letterina, della Computeraia, del Mago... capace di destare l'attenzione, di coinvolgere, di meravigliare e di trascinare i bambini a vivere una esperienza fantastica che li vedrà impegnati ad ascoltare, a comunicare, a interagire con gli altri divertendosi e imparando. Attraverso gli ausili tecnologici (pc e lim) i bambini approfondiranno le conoscenze acquisite e per essere in grado, poi, di sviluppare e rinforzare la comunicazione verbale, la sicurezza in sé stessi, la interazione con gli altri, il rispetto delle regole, la capacità di apprendere e infine di avviarsi alla lettura e scrittura in maniera naturale e senza alcunsoforzo.

Le finalità del progetto sono:

Creare una scuola attraente in cui il bambino normodotato e o in situazione di disabilità, ha la possibilità di esprimersi liberamente sviluppando tutte le sue potenzialità in un gioco che lo vede protagonista insieme agli altri. Consentire al bambino che ha fruito del Globalismo Affettivo nella scuola dell'infanzia ad affrontare la classe primaria in maniera tranquilla e serena. Porre le condizioni ideali per favorire la continuità metodologico-didattica tra scuola dell'infanzia e primaria.

Obiettivi:

Saper giocare con gli altri in modo costruttivo e creativo

Saper percepire le proprie esigenze e saperle esprimere

Saper condividere giochi e materiali

Riconoscere l'importanza delle regole condivise

Saper vivere pienamente la propria corporeità percependo e il potenziale comunicativo ed espressivo

Saper controllare l'esecuzione del gesto

Riconoscere il suono delle parole

Riconoscere le parole che iniziano con lo stesso fonema

Saper riconoscere la scansione sillaba Avviare al riconoscimento delle parole lunghe e corte

Avviare all'acquisizione della corrispondenza tra fonema e grafema

Avviare alla produzione di scrittura spontanea in modo pre convenzionale

Saper scrivere in modo convenzionale l'intera parola

METODOLOGIE DI LAVORO

GLOBALISMO AFFETTIVO

APPROCCIO AL CODING

UTILIZZO TECNOLOGIE

COOPERATIVE-LEARNING

ROLE PLAYING

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Osservazione dei bambini durante le attività (livello di interesse e partecipazione) Proposte ludiche, giochi motori.

INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Rappresentazioni grafiche e drammatiche, schede strutturate, scheda di gradimento del progetto e griglie di valutazione finale.



“Laboratori con Ospiti”

IDEA PROGETTUALE

Descrizione del progetto

Le docenti di scuola dell'infanzia da anni scelgono come metodologia per lo svolgimento della programmazione i laboratori didattici trasversali. Ogni sezione viene suddivisa in piccoli gruppi che a turno, e in base al calendario condiviso, si incontrano con quelli delle altre sezioni: è così che tutti i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia familiarizzano tra loro e con tutte le insegnanti.

A questo scenario consolidato, nell'ultimo triennio si è scelto di invitare in occasioni speciali un familiare dei nostri piccoli alunni/e. Occasioni speciali che hanno contribuito a creare una comunità più coesa tra la scuola e le famiglie motivando le docenti a formulare un progetto di circolo.

La motivazione sostanziale nasce dalla necessità di contribuire alla creazione di una comunità educante condivisa e partecipata.

La scuola dell'infanzia rappresenta nella maggioranza dei casi il primo approccio dei neo genitori al mondo della scuola. Nell'arco degli anni, complice la crisi economica, la diffidenza e il malcontento sono sempre più diffusi. Compito delle docenti è quello, non solo di accogliere i bambini con il loro vissuto pregresso ma anche di instaurare relazioni di fiducia e stima con le famiglie. Il clima disteso e condiviso gratifica i piccoli alunni/e che sono felici e orgogliosi di mostrare i progressi fatti e stupisce i familiari che vedono i loro bambini/e misurarsi con esperienze a loro sconosciute. Anche le docenti hanno l'opportunità di osservare i propri alunni/e nelle relazioni familiari.

I “Laboratori con ospiti”

Potranno essere svolti in concomitanza alle festività più sentite nel ns ordine di scuola: festa dei nonni, Natale, carnevale, festa della mamma, festa del papà. I “titoli” cui dedicare un laboratorio in famiglia sono ORIENTATIVI per meglio rispondere alle innumerevoli situazioni e variabili riscontrabili nelle differenti sezioni. I contenuti vengono scelti e organizzati dalle docenti nei plessi di appartenenza e condivisi durante le intersezioni con le colleghe tutte. Le attività saranno caratterizzate da momenti strutturati, in cui i bambini e i loro ospiti saranno impegnati a portare a termine una consegna, e momenti ludico creativi di giochi individuali e in squadra ...

La durata di ciascun “laboratorio in famiglia” sarà di circa tre ore, nei giorni dei laboratori non si svolgerà la refezione e gli alunni/e usciranno da scuola con i familiari accompagnatori. Le referenti di plesso, responsabili del progetto, provvederanno a inoltrare formale richiesta per ciascun laboratorio.

Le finalità del progetto

Contribuire a costruire una comunità educante partecipata e condivisa. Obiettivi: Coincidono con gli obiettivi espressi nelle programmazioni di sezione.

METODOLOGIE DI LAVORO

Circle time

Problem solving

Giochi strutturati, singoli, piccoli gruppi, squadre
Gioco libero

Tempi

L'intero anno scolastico. Le docenti e gli alunni saranno impegnate ad organizzare i laboratori nelle seguenti date (approssimative)

Laboratorio con i nonni 2 ottobre

Lab. di Natale 15 dicembre "Christmas Jumpers Day" promosso da SAVE the CHILDREN

Lab. Carnevale in febbraio (finalizzato alla partecipazione al carnevale di Scampia)

Lab. Festa del papà in marzo

Lab. Festa della mamma in maggio

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Partecipazione e coinvolgimento delle famiglie

dal 20% al 45 %	del totale = Sufficiente
dal 46% al 60 %	= Buono
dal 61 all'80%	= Ottimo
dall'81 al 100%	" = Eccellente



**CLICCA PER TORNARE
INDIETRO**

“Gaio il gufo libraio”

IDEA PROGETTUALE

Descrizione del progetto

La lettura è un'attività centrale nel processo di formazione del bambino. L'amore per la lettura è raramente una conquista dell'età adulta e in genere, chi non ha assunto e interiorizzato nel corso degli anni il piacere di leggere difficilmente potrà recuperare un rapporto significativo con il libro. Avviare quindi il bambino fin dall'infanzia a sviluppare un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro, significa aiutarlo a diventare un futuro bravo lettore. Lettori non si nasce ma lo si diventa attraverso un processo graduale che si snoda lungo tutto l'arco della vita. E' evidente che in questo processo la famiglia in primo luogo e, in seguito o contemporaneamente, le strutture educative assumono un ruolo determinante: il bambino amerà il libro nella misura in cui gli adulti (genitori e insegnanti) per primi sapranno essere testimoni credibili e contagiosi del piacere della lettura. La scuola assume un ruolo di primaria importanza in questo arduo compito di trasmettere il **PIACERE di LEGGERE** ed è importante che inizi già dalla scuola materna. Educare alla lettura infatti, non è la stessa cosa che insegnare a leggere. L'esperienza di lettura, va avviata fin dall'inizio della scuola dell'infanzia e va condivisa dal contesto familiare perché il piacere di leggere nasce se gli adulti consentono l'incontro precoce con ogni tipo di libro, se leggono ai bambini e se offrono essi stessi un modello adeguato. Il bambino va aiutato pertanto a vivere il libro non come oggetto lontano, misterioso e inavvicinabile verso cui finirà per nutrire diffidenza se non ostilità. Sarebbe auspicabile che la scuola, insieme con la famiglia, sostenesse il bambino nello scoprire il libro come compagno di giochi e di avventure, e lo aiutasse a sceglierlo come “gioco privilegiato” nella quotidianità della vita scolastica e familiare. Per incentivare e per promuovere un rapporto di familiarità tra il bambino ed il libro, per trasmettere l'amore per la lettura, quindi, la nostra scuola ha dato l'avvio al progetto “GAIO IL GUFÒ LIBRAIO” che ha coinvolto i bambini di 4 e 5 anni, le insegnanti e i genitori. Il progetto avrà una durata di circa 5 mesi e i bambini ogni martedì potranno usufruire del prestito, scegliere i libri di maggiore gradimento e portarli a casa, ovviamente seguendo regole ben precise impartite da Gaio il gufo libraio.

Le finalità del progetto sono:

- stimolare tra bambini un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro
- favorire l'approccio affettivo ed emozionale del bambino al libro
- promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura anche in bambini che non sanno ancora leggere
- educare il bambino al piacere della lettura “in famiglia”
- far conoscere ed amare la biblioteca
- fornire al bambino le competenze necessarie per realizzare un rapporto attivo-creativo e costruttivo con il libro.

Obiettivi:

- arricchire il lessico
- educare all'ascolto di narrazioni comprendendone il significato
- rielaborare una storia attraverso linguaggi non verbali
- aiutare il bambino a trovare nella fiaba un significato alla loro vita, ponendolo di fronte a problemi concreti della vita

METODOLOGIE DI LAVORO

Scoperta dei personaggi attraverso l'ascolto della storia

Circle time

Rielaborazione grafica della storia ascoltata

Condivisione del materiale a disposizione attraverso il meccanismo del prestito del libro.

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Le attività di monitoraggio e valutazione si svolgeranno durante tutto l'arco temporale del progetto prevedendo un'attività di raccolta di elaborati prodotti a casa dai bambini che serviranno a comporre un fascicolo personale. Inoltre sarà prevista un'uscita didattica presso una Biblioteca Comunale dove i bambini avranno la possibilità di avvicinarsi ad un ambiente stimolante ed emozionante che vorremmo diventasse per loro abituale.



“SUONIAMO INSIEME”

IDEA PROGETTUALE

Descrizione del progetto

La L.107/2015 invita i docenti a prestare particolare attenzione “alla musica a partire dalla primaria”. Precisamente all’art. 7 si dice che per il *potenziamento dell’offerta formativa e delle attività progettuali* bisogna guardare a una serie di obiettivi formativi prioritari e tra essi, alla lettera c, troviamo il “potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali.....

Le finalità del progetto sono:

Contribuire al benessere, alla maturazione ed alla formazione della personalità attraverso la musica.

Approfondire il fenomeno musicale sperimentando il “fare musica insieme, gioiosamente”, attraverso l’ascolto e l’interazione di gesti-suono, con la voce e utilizzando il flauto dolce.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Utilizzare la voce, il corpo e lo strumento flauto dolce per un primo approccio alla pratica e allo studio della musica.
- Avvicinarsi a un repertorio che consenta di ascoltare, apprezzare e suonare stili musicali vari, moderni e classici.
- Decodificare una partitura, attraverso il solfeggio parlato e cantato e lo studio parallelo del flauto dolce.
- Scrivere e leggere la nomenclatura musicale.

- Acquisire elementi della teoria musicale.

- Sviluppo della percezione spazio-temporale.

OBIETTIVI TRASVERSALI

- Mantenere l’attenzione;
- sviluppo/potenziamento della capacità di ascolto;
- sviluppo/potenziamento della capacità di acquisizione di un linguaggio specifico;
- sviluppo/potenziamento della capacità di distinguere, all’ascolto, brani di diverso genere musicale: classica, jazz, blues, reggae, etnica. rock, blues, pop;
- sviluppo/potenziamento delle capacità di classificazione;
- sviluppo/potenziamento della capacità di interazione e relazione nelle dinamiche del gruppo;
- affinamento della percezione sensoriale.

METODOLOGIE DI LAVORO

Sarà utilizzato un metodo didattico basato sulla stimolazione e sulla partecipazione attiva degli alunni. Le attività saranno proposte in forma di gioco e saranno calibrate di volta in volta a seconda delle possibilità e degli interessi dei bambini, affinché possano integrarsi ed apprendere in modo semplice e spontaneo.

Le attività saranno prevalentemente operative e tenderanno sempre a coinvolgere i bambini nel “fare musica” insieme. Nel gruppo e attraverso il gruppo i bambini possono esprimersi e sviluppare la conoscenza di sé e dell’altro da sé.

La dimensione corale è una condizione in cui l’individuo è chiamato ad esprimersi in forma protetta e senza preoccupazioni legate alla propria prestazione. In questo modo l’approccio alla musica risulta più spontaneo e la partecipazione dei bambini più naturale e attiva.

Procedimento operativo

- Approccio al ritmo attraverso la scoperta delle pulsazioni musicali.
- Esercizi di impugnatura dello strumento e di emissione del suono.
- Esecuzione collettiva, a gruppi, singola, dei brani proposti, attraverso la seguente procedura: solfeggio del brano (con ritmo scandito prima dal docente e poi da gruppi di alunni) , canto del brano, esecuzione con il flauto.
- Utilizzo di basi musicali con riproduzione doppia, la prima comprensiva della linea melodica, per l’ascolto, la seconda priva di essa, per le esercitazioni. Tali basi verranno utilizzate da subito e saranno scelte dalle pubblicazioni più recenti, tra le quali si segnalano: Crescere con il flauto dolce di Perini – Spaccazocchi - Step by Step di André Dziejuk – Recorder from the beginning di John Pitts –Noi e la Musica 1 - 2 -3 di Perini Spaccazocchi – Crescere con il canto 1 di Maurizio Spaccazocchi – Cinque note al flauto dolce di Perini.
- Utilizzo della LIM per la presentazione di tutte le proposte musicali, previa scannerizzazione delle schede di lettura musicale e loro introduzione all’interno del software Smart- Notebook

MODALITA’ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Ogni lezione prevede la ripetizione dei brani presentati nelle sedute precedenti. Tale ripetizione costituisce una verifica del lavoro svolto e dell’impegno dei singoli, chiamati ad esercitarsi anche a casa allo scopo di sperimentare il modo di procedere degli aspiranti musicisti. Non sono previste verifiche di tipo individuale perché la metodologia usata è incentrata sulla valorizzazione del gruppo e della musica d’insieme per far sì che gli eventuali errori individuali costituiscano occasioni di crescita e di maturazione e non di sfiducia e di rinuncia.

Le modalità di monitoraggio e valutazione saranno attuate attraverso i seguenti strumenti:

Diario di bordo

Osservazioni sistematiche

Questionario di gradimento



CANTIAMO INSIEME

IDEA PROGETTUALE

Descrizione del progetto

La L.107/2015 invita i docenti a prestare particolare attenzione “alla musica a partire dalla primaria”. Precisamente all’art. 7 si dice che per il *potenziamento dell’offerta formativa e delle attività progettuali bisogna guardare a una serie di obiettivi formativi prioritari e tra essi, alla lettera c, troviamo il “potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali.....*

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L’alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori in riferimento alla produzione vocale. Esplora diverse possibilità espressive della voce, imparando ad ascoltare sè stesso e gli altri; Articola combinazioni timbriche, ritmiche applicando schemi elementari; le esegue con la voce. Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali utilizzando semplici strumenti didattici; Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

Le finalità del progetto sono:

Contribuire al benessere, alla maturazione ed alla formazione della personalità attraverso il canto.

Approfondire il fenomeno musicale sperimentando il “fare canto insieme, gioiosamente”, attraverso l’ascolto e l’interazione di gesti-suono, con lo strumento voce.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Utilizzare la voce per un primo approccio alla pratica e allo studio della musica.
- Avvicinarsi a un repertorio che consenta di ascoltare, apprezzare e suonare stili musicali vari, moderni e classici.
- Decodificare una partitura, attraverso il solfeggio parlato e cantato.
- Scrivere e leggere la nomenclatura musicale.
- Acquisire elementi della teoria musicale.
- Sviluppo della percezione spazio-temporale.

OBIETTIVI TRASVERSALI

- Mantenere l’attenzione;
- sviluppo/potenziamento della capacità di ascolto;
- sviluppo/potenziamento della capacità di acquisizione di un linguaggio specifico;
- sviluppo/potenziamento della capacità di distinguere, all’ascolto, brani di diverso genere musicale: classica, jazz, blues, reggae, etnica. rock, blues, pop;
- sviluppo/potenziamento delle capacità di classificazione;
- sviluppo/potenziamento della capacità di interazione e relazione nelle dinamiche del gruppo;
- affinamento della percezione sensoriale.

METODOLOGIE DI LAVORO

Sarà utilizzato un metodo didattico basato sulla stimolazione e sulla partecipazione attiva degli alunni. Le attività saranno proposte in forma di gioco e saranno calibrate di volta in volta a seconda delle possibilità e degli interessi dei bambini, affinché possano integrarsi ed apprendere in modo semplice e spontaneo.

Le attività saranno prevalentemente operative e tenderanno sempre a coinvolgere i bambini nel "cantare" insieme. Nel gruppo e attraverso il gruppo i bambini possono esprimersi e sviluppare la conoscenza di sé e dell'altro da sé.

La dimensione corale è una condizione in cui l'individuo è chiamato ad esprimersi in forma protetta e senza preoccupazioni legate alla propria prestazione. In questo modo l'approccio alla musica risulta più spontaneo e la partecipazione dei bambini più naturale e attiva.

Procedimento operativo

- Approccio al ritmo attraverso la scoperta delle pulsazioni musicali.
- Esercizi di respirazione e di emissione del suono.
- Esecuzione collettiva, a gruppi, singola, dei brani proposti, attraverso la seguente procedura: solfeggio del brano (con ritmo scandito prima dal docente e poi da gruppi di alunni) , canto di frasi e poi del brano.
- Utilizzo di basi musicali con riproduzione doppia, la prima comprensiva della linea melodica cantata, per l'ascolto, la seconda priva di essa, per le esercitazioni.

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Ogni lezione prevede la ripetizione dei brani presentati nelle sedute precedenti. Tale ripetizione costituisce una verifica del lavoro svolto e dell'impegno dei singoli, chiamati ad esercitarsi anche a casa allo scopo di sperimentare il modo di procedere degli aspiranti musicisti. Non sono previste verifiche di tipo individuale perché la metodologia usata è incentrata sulla valorizzazione del gruppo e della musica d'insieme per far sì che gli eventuali errori individuali costituiscano occasioni di crescita e di maturazione e non di sfiducia e di rinuncia.

Le modalità di monitoraggio e valutazione saranno attuate attraverso i seguenti strumenti :

Diario di bordo

Osservazioni sistematiche

Questionario di gradimento

INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Tasso di partecipazione attiva, autonomia, creatività, produttività individuale e collettiva.

COLLEGAMENTI A PTOF E PDM

Il progetto è congruente con le priorità stabilite dal nostro Ptof in relazione alla partecipazione alla vita democratica basata sulla conquista del concetto di libertà come responsabilità e rispetto reciproco. La metodologia prevista, infatti, offre occasioni e contesti di esercizio in direzione della costruzione e della condivisione della identità sia di gruppo classe che di gruppo musicale scolastico.

Il progetto, inoltre, consente di declinare quasi tutti i valori che la nostra scuola ha tradotto in percorsi formativi e in competenze da perseguire nel progetto "LEGALIZZIAMOCI": educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole. Anche le scelte metodologiche previste nel nostro PTOF trovano qui un terreno privilegiato di condivisione e di attuazione:

interdipendenza positiva; responsabilità individuale e di gruppo; interazione positiva tra i componenti del gruppo; sviluppo di abilità sociali; elaborazione di gruppo del lavoro svolto. Il progetto, inoltre, mira ad offrire un contributo per la declinazione di alcuni obiettivi attesi nel nostro PDM, in particolare per quanto riguarda la creazione di un clima di collaborazione fra i genitori, gli alunni e la scuola; l'aumento dell'integrazione sociale in classe sulla base della comprensione e del rispetto; il coinvolgimento maggiore delle famiglie nel processo educativo.

MODALITÀ E STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DEL PROGETTO

MATERIALI PRODOTTI E RELATIVA FRUIBILITÀ	MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE
Eventi musicali condivisi con i genitori e il territorio	Video e foto
Primi prodotti musicali autonomi con l'impiego creativo delle conoscenze acquisite.	Partiture originali di semplici ritmi e semplici melodie.



“EMOZIONI IN UN CLICK”

IDEA PROGETTUALE

“Una foto non scattata è un ricordo che non c’è”

Il progetto “Emozioni in un click”, ideato dalle referenti area 4 (disabilità e disagio), nasce dalla volontà di utilizzare il linguaggio fotografico per aiutare gli alunni a guardare la realtà che li circonda, conducendoli per mano in un viaggio meraviglioso che gli verrà raccontato attraverso questo misterioso scrigno. Ogni bambino ha un grandebisogno emotivo di esprimersi attraverso la propria fantasia e creatività ed è qui che la macchina fotografica diventa per magia il suo piccolo forziere colmo di risorse creative. La macchina fotografica è un ottimo allenamento per sviluppare l’espressività spesso nascosta nei bambini; un modo per scoprire la propria consapevolezza, per mostrarsi e mettersi in gioco, per soffermarsi e ascoltare in silenzio il mondo che ci circonda.

Un click fotografico potrà entusiasmare gli alunni coinvolti nel progetto, soprattutto laddove siano presenti problematicità nella metacomunicazione.

Nella nostra proposta progettuale sono attese proposte- stimolo che si muovono verso un duplice itinerario: quello legato alla fotografia come divertente mezzo di comunicazione e quello di stimolare l’espressione creativa presente in ogni discente.

Le finalità del progetto sono:

Il seguente progetto è finalizzato a favorire l’integrazione scolastica, la socializzazione e la conoscenza dell’ambiente circostante attraverso scatti fotografici, migliorando le capacità manuali, comunicative, espressive, creative di tutti gli alunni, nonché incoraggiare e contribuire al benessere psico-fisico del bambino accrescendo la fiducia in loro stessi. Educare gli allievi a lavorare insieme ai propri coetanei in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco. Utilizzare in modo creativo lo strumento fotografico avendo acquisito la padronanza dello stesso. Conoscere la natura attraverso la fotografia utilizzando lo spazio del giardino presente a scuola. Essere “protagonisti” attraverso le proprie capacità espressive. Stimolare la loro creatività nella scelta degli scatti da eseguire. Riuscire ad esprimere “emozioni” attraverso la fotografia. Guardare la realtà attraverso diverse prospettive e angolazioni. Riuscire a cogliere e leggere il linguaggio fotografico.

Obiettivi:

Giungere ad una creazione fotografica che diffonda e descriva contenuti emotivi, visivi, articolati e personali.

Educare alla percezione delle immagini.

Educare all’ascolto prima dello scatto fotografico.

Interpretare la realtà attraverso l’obbiettivo della macchina fotografica.

Strutturare il gioco creativo finalizzato all’apprendimento.

Sviluppare piccoli progetti fotografici individuali e di gruppo nonché la materializzazione degli stessi all’interno dei vari laboratori.

il **METODOLOGIE DI LAVORO**

Il progetto si svolgerà nel corso dell'anno scolastico in orario curricolare. Si prevederà un percorso pianificato attraverso incontri suddivisi in più fasi: una teorica caratterizzata dalla descrizione dei singoli elementi della macchina fotografica (obbiettivo, mirino, diaframma, cassa...), una parte dedicata alle modalità di scatto ponendo attenzione alla messa a fuoco, i punti di luce, i punti di ombra,

il contrasto, la saturazione, l'esposizione e infine una fase progettuale in cui gli alunni si trasformeranno in piccoli fotografi della realtà che li circonda cercando, attraverso un click, di raccontare ed esprimere la propria creatività.

La parte conclusiva del progetto si concluderà con una mostra fotografica che verrà esposta all'interno della scuola; essa racconterà le fasi più emozionanti del progetto che prevederà la realizzazione da parte degli alunni di un cd al fine di visionare la documentazione del percorso così da comprenderne la sintesi e le finalità.

Gli alunni hanno la percezione del risultato finale ottenuto dal loro lavoro integrato a quello dei compagni con un impatto emotivo spesso importante e con la possibilità di condividerlo e mostrarlo alle famiglie o ad altri. Strutturare e visionare una documentazione del percorso aiuta spesso i bambini a comprenderne la sintesi, la complessità e le finalità di quanto hanno messo in opera attraverso le fasi progettuali proposte. Nella fase terminale del progetto si procederà con lavori effettuati in cooperative learning, brainstorming che permettano agli alunni di condividere, discutere, dibattere liberamente su idee e proposte da mettere in atto.



Collaboratori del Dirigente

L'incarico affidato si articola nello svolgimento delle seguenti funzioni delegate, in nome e per conto del Dirigente con piena autonomia nel rispetto delle direttive impartite:

Primo Collaboratore:

- Sostituire il DS in assenza sua e rappresentarlo, su delega, nelle riunioni degli OOCC;
- Coordinare le attività dei plessi di Scuola Primaria;

Secondo Collaboratore:

- Sostituire il DS in assenza sua e del primo Collaboratore, e rappresentarlo, su delega, nelle riunioni degli OOCC;
- Coordinare le attività della Scuola dell'Infanzia;

Entrambi:

- Redigere atti, firmare documenti interni, curare i rapporti con l'esterno;
- Garantire la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica
- Assicurare la gestione della sede, controllare e misurare le necessità strutturali e didattiche e riferire al Dirigente sul suo andamento
- aggiornare modulistica e modelli relativi a programmazione didattica, Consigli di Interclasse e di intersezione con raccolta e archiviazione;

Si occuperanno inoltre di:

- Operare il necessario raccordo all'interno dell'Istituzione Scolastica tra sede e plessi, coordinandosi con il secondo collaboratore e le referenti di plesso;
- esercitare azione di sorveglianza del rispetto, da parte degli studenti e delle famiglie, dei regolamenti. Registrare il ripetersi di azioni scorrette per gli eventuali provvedimenti disciplinari;
- monitorare le presenze dei Docenti;
- sostituire i Docenti assenti avendo cura di non lasciare classi o alunni privi di vigilanza;
- provvedere alla gestione delle classi della scuola primaria e della vigilanza in caso di sciopero;
- gestire il recupero dei permessi brevi del personale Docente;
- in occasione dei Consigli di Interclasse e delle Riunioni di Dipartimento predisporre i registri dei verbali, i fogli firme e controllare che i segretari abbiano redatto correttamente e compiutamente il verbale di loro competenza;
- raccogliere le programmazioni annuali e le relazioni finali
- predisporre, distribuire e raccogliere a fine anno le schede per la dichiarazione delle attività svolte;
- Collaborare con il D.S. per la formulazione dell'O.d.G. del Collegio dei Docenti e verificare le presenze.
- Collaborare con il Dirigente Scolastico nella stesura dell'O.d.G. dei Consigli di Interclasse e di intersezione.
- Predisporre, in collaborazione con il Dirigente scolastico, le eventuali presentazioni per le riunioni collegiali.
- Svolgere la funzione di Segretario verbalizzante del Collegio docenti.

- Collaborare nella predisposizione delle circolari ed ordini di servizio.
- Raccogliere e controllare le indicazioni dei coordinatori di classe in merito alla scelta dei libri di testo.
- Occuparsi dei permessi di entrata e di uscita degli studenti.
- Partecipare alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico.
- Collaborare con il Dirigente scolastico per l'elaborazione dell'organigramma e del funzionario.
- Coordinare l'organizzazione e l'attuazione del P.O.F. e del PTOF
- Collaborare alla formazione delle classi.
- Curare i rapporti e la comunicazione con le famiglie
- Svolgere azione promozionale delle iniziative dell'Istituto.
- Collaborare nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in accordo con strutture esterne
- Coordinare la partecipazione degli studenti a concorsi, contest, gare nazionali.
- Collaborare con il Dirigente scolastico alla ricerca di sponsor per eventi, manifestazioni, investimenti in strutture didattiche
- Collaborare con il Dirigente scolastico alla valutazione di progetti e/o di accordi di rete
- Partecipare su delega del Dirigente scolastico, a riunioni o manifestazioni esterne.
- Collaborare alla gestione del sito web.
- Coordinare le attività di orientamento, compresa l'organizzazione delle giornate dedicate alle lezioni aperte e agli Open days.
- Fornire ai docenti documentazione e materiale vario inerente la gestione interna dell'Istituto.
- Collaborare alla predisposizione del Piano Annuale delle Attività.
- Svolgere inoltre altre mansioni su specifica delega del Dirigente scolastico, con particolare riferimento a:
 1. vigilanza e controllo della disciplina;
 2. organizzazione interna della scuola, gestione dell'orario, uso delle aule e dei laboratori;
 3. proposte sull'organizzazione dei corsi: classi, insegnanti, orari;
 4. controllo dei materiali inerenti la didattica: registri, verbali, calendari, circolari;
 5. proposte di metodologie didattiche;
 6. comunicazioni esterne e raccolta di documentazioni;
 7. Corsi di aggiornamento e formazione.

L'incarico comporta l'accesso al FIS nella misura determinata dalla Contrattazione Interna d'Istituto.

La delega andrà esercitata nel rispetto della vigente normativa ed in particolare, per quanto attiene il coordinamento del personale, dello Stato giuridico del personale stesso, del contratto di lavoro e della Contrattazione interna d'Istituto.

In riferimento alla delega in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 in qualità di "preposto" per la scuola primaria, secondo le sue attribuzioni e competenze, ha l'obbligo di:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare il sottoscritto;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al sottoscritto sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare l'apposito corso di formazione, ed i relativi aggiornamenti, che sarà mia cura assicurarle al più presto possibile, relativamente a:
- compiti del preposto in materia di salute e sicurezza del lavoro.
 - principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
 - definizione e individuazione dei fattori di rischio;
 - valutazione dei rischi;
 - individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione



Responsabili di plesso:

- Ritirare la posta e i materiali negli uffici amministrativi e provvedere alla consegna
- Diffondere le comunicazioni – informazioni al personale in servizio in sede e controllare le firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna rapida e funzionale
- Vigilare sul rispetto del Regolamento di Istituto
- Organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti o la vigilanza nelle classi “scoperte”
- Provvedere alla messa a punto dell’orario scolastico del plesso (accoglienza docenti supplenti, recuperi, uscite anticipate, entrate posticipate)
- Raccogliere e trasmettere i dati relativi alla rilevazione del personale che partecipa a scioperi o ad assemblee sindacali
- Raccogliere le esigenze relative a materiali, attrezzature necessarie al plesso
- Collaborare all’aggiornamento del piano di emergenza dell’edificio scolastico e predisporlo insieme al RSPP o al referente per la sicurezza del plesso
- Adottare tutte le iniziative tempestive volte a tutelare l’incolumità dei minori
- Redigere a maggio/giugno un elenco di interventi necessari nel plesso, per agevolare l’avvio del successivo anno scolastico
- Sovrintendere al corretto uso dei diversi sussidi facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico
- Segnalare eventuali situazioni di rischi, con tempestività
- Riferire sistematicamente al Dirigente Scolastico circa l’andamento ed i problemi del plesso
- Controllare le scadenze per la presentazione di relazioni, domande ecc.
- Essere punto di riferimento organizzativo
- Riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti
- Rappresentare il Dirigente scolastico in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della scuola
- Disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all’Istituto e dall’organizzazione dei docenti, in caso di convocazioni
- Essere punto di riferimento per i rappresentanti di interclasse
- Accogliere ed accompagnare personale delle scuole del territorio, dell’ASL, del Comune, in visita nel plesso
- Controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici
- Essere punto di riferimento nel plesso per iniziative didattico educative promosse dagli Enti locali

La nomina ha effetto per l’anno scolastico 2016-2017.

L’incarico conferito comporta l’accesso al fondo dell’Istituzione scolastica nella misura che sarà determinata dal contratto decentrato di istituto.



Funzioni Strumentali

AREA 1 - FUNZIONE STRUMENTALE AL PTOF

L'incarico affidato si articola nello svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

- 1) Aggiornamento, monitoraggio e valutazione del PTOF
- 2) Coordinamento tra istituto ed Enti Territoriali per la gestione delle attività indicate nel PTOF
- 3) Elaborazione, modifiche ed integrazioni a Regolamenti (Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità, Regolamento di disciplina, Carta dei Servizi)
- 4) Coordinamento attività del PTOF in relazione ai progetti curricolari ed extracurricolari
- 5) Assistenza e sostegno ai docenti nella presentazione ed esecuzione delle attività progettuali
- 6) Partecipazione alla commissione valutazione progetti
- 7) Monitoraggio dei progetti
- 8) Cura della documentazione relativa ai progetti
- 9) Raccolta e riordino dei materiali prodotti nello svolgimento delle attività didattiche e delle "buone pratiche"
- 10) Raccolta proposte visite di istruzione e verifica attinenza al PTOF
- 11) Raccolta e prima analisi proposte di formazione e aggiornamento personale docente/Ata
- 12) Monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del PTOF e della rispondenza dell'offerta formativa alle reali esigenze dell'utenza
- 13) Raccolta materiali afferenti l'area in oggetto per il sito web
- 14) Interazione con le altre Funzioni Strumentali e con i responsabili dei progetti, condivisione di attività e iniziative, anche attraverso la pubblicazione sul sito web
- 15) Partecipazione alle riunioni periodiche delle funzioni strumentali

AREA 2 - FUNZIONE STRUMENTALE VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

L'incarico affidato si articola nello svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

- 1) Monitoraggio dei criteri condivisi di valutazione e adeguamento degli strumenti di rilevazione
- 2) elaborazione e diffusione di strumenti di verifica
- 3) partecipazione Commissione valutazione progetti
- 4) Adeguamento del protocollo di valutazione alle classi
- 5) Adeguamento del documento di certificazione delle competenze chiave
- 6) Gestione della rilevazione degli apprendimenti degli alunni, in collaborazione con referente INVALSI
- 7) Monitoraggio e valutazione delle attività progettuali di formazione e dei PON e POR
- 8) Monitoraggio e analisi dei dati complessivi della valutazione per i due quadrimestri per la scuola primaria
- 9) Cura della documentazione relativa alla valutazione e all'autovalutazione
- 10) Monitoraggio ed eventuale revisione del curricolo verticale
- 11) Predisposizione di questionari di gradimento del servizio scolastico

- 12) Elaborazione di strumenti e strategie per verificare la qualità dell'offerta formativa
- 13) Monitoraggio del grado di soddisfazione del personale scolastico, dei genitori e degli studenti
- 14) Monitoraggio e aggiornamento di RAV E PDM
- 15) Interazione con le altre Funzioni Strumentali e con i responsabili dei progetti, condivisione di attività e iniziative, anche attraverso la pubblicazione sul sito web
- 16) Partecipazione alle riunioni periodiche delle funzioni strumentali
- 18) Tutor dei tirocinanti SFP secondo quanto previsto dal DM 249/10

AREA 3 - FUNZIONE STRUMENTALE PER COMUNICAZIONE E MULTIMEDIALITA'

L'incarico affidato si articola nello svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

- 1) Gestione del sito e delle procedure di aggiornamento
- 2) Individuazione e predisposizione di strumenti e procedure per migliorare la circolazione delle informazioni, per la loro immediata disponibilità nel sito e all'interno dell'Istituto
- 3) Stesura computerizzata dei documenti della scuola
- 4) controllo e verifica del corretto funzionamento dei laboratori e delle LIM
- 5) Coordinamento delle attività generali di informatizzazione dell'Istituto e di impiego delle nuove tecnologie
- 6) predisposizione e cura dell'archivio digitale
- 7) Realizzazione di materiale pubblicitario ed informativo in occasione di iniziative e attività scolastiche
- 8) Consolidamento delle relazioni dell'Istituto con gli Enti Pubblici e le associazioni del territorio per la realizzazione di attività formative
- 9) Produzione di materiale per la promozione dell'immagine della scuola e per l'informazione all'esterno (locandine, inviti, tabelle ecc.)
- 10) Interazione con le altre Funzioni Strumentali e con i responsabili dei progetti, condivisione di attività e iniziative, anche attraverso la pubblicazione sul sito web
- 11) Partecipazione alle riunioni periodiche delle funzioni strumentali

AREA 4 - FUNZIONE STRUMENTALE PER DISABILTA' E DISAGIO

L'incarico affidato si articola nello svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

- 1) Gestione e coordinamento di tutte le attività riguardanti gli alunni diversamente abili
- 2) Gestione e coordinamento delle azioni di accompagnamento degli alunni diversamente abili in ingresso ed in uscita dalla scuola
- 3) Rapporti con gli operatori socio sanitari competenti
- 4) Coordinamento del GLH operativo e di istituto e cura della documentazione degli alunni diversamente abili
- 5) Coordinamento delle attività di screening e rilevazione delle esigenze educative e formative degli allievi con bisogni educativi speciali
- 6) Progettazione di percorsi di recupero per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con disagio e raccolta della documentazione delle buone pratiche
- 7) Promozione, coordinamento, monitoraggio e valutazione dei progetti collegati all'area
- 8) Referente di Istituto per la partecipazione ai bandi ministeriali e ai progetti promossi da ASL e EE.LL. su disabilità e disagio
- 9) Cura e raccolta della documentazione relativa all'area
- 10) Tutor dei tirocinanti SFP secondo quanto previsto dal D.M. 249/10

- 11) Interazione con le altre Funzioni Strumentali e con i responsabili dei progetti, condivisione di attività e iniziative, anche attraverso la pubblicazione sul sito web
- 12) Partecipazione alle riunioni periodiche delle Funzioni Strumentali

AREA 5 - FUNZIONE STRUMENTALE PREVEZIONE E CONTINUITA'

L'incarico affidato si articola nello svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

- 1) Presentazione proposte idonee a garantire il percorso scolastico di tutti gli alunni in situazione di disagio
- 2) Creazione e gestione di un rapporto continuo e costante con le famiglie degli alunni in situazione di svantaggio o di disagio
- 3) Coordinamento di attività e progetti con Enti Locali, ASL ed associazioni operanti sul territorio
- 4) Promozione interventi connessi alla prevenzione e al recupero degli abbandoni e della dispersione scolastica
- 5) Contatti, organizzazione di incontri e collaborazione con docenti di scuola secondaria di primo grado di zona
- 6) Contatti, organizzazione di incontri e collaborazione tra docenti di scuola dell'infanzia e scuola primaria
- 7) Predisposizione di progetti di *continuità/accoglienza*
- 8) Cura dei rapporti scuola/famiglia in materia di continuità
- 9) Monitoraggio in ingresso e in uscita delle iscrizioni
- 10) Rilevazione, monitoraggio assenze e comunicazione alla Dirigenza e alla F.S. *Disabilità e Disagio* degli alunni con frequenza saltuaria
- 11) Interazione con le altre Funzioni Strumentali e con i responsabili dei progetti, condivisione di attività e iniziative, anche attraverso la pubblicazione sul sito web
- 12) Partecipazione alle riunioni periodiche delle funzioni strumentali



Comitato di Valutazione

- 1) Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:
 - a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
 - b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
 - c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.
- 2) Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente

scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a), ed e' integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

3) Il comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 del T.U. Scuola, su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501 del T.U. Scuola.



Commissione "Supporto alla Didattica"

- Organizza l'orario annuale delle attività curriculari;
- Organizza l'orario annuale dei docenti di sostegno;
- Organizza strategie per affrontare/risolvere le problematiche relative all'orario e all'organizzazione oraria.



Referenti

INCARICO	FUNZIONI
REFERENTE INVALSI	<ul style="list-style-type: none">- Gestisce la preparazione, la somministrazione, la raccolta e la correzione delle prove INVALSI- Esamina report INVALSI e relaziona in collegio docenti
REFERENTE MUSICA E SUONO	<ul style="list-style-type: none">- predisporre le apparecchiature necessarie per eventi ed incontri in sede o nei plessi- organizza e gestisce eventi musicali canori e/o sonori- indirizza gruppi di alunni all'educazione alla musica e al suono

REFERENTE AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none"> - predispone, realizza e segue percorsi e progetti relativi alla cura e alla tutela dell'ambiente - diffonde materiali e/o informazioni relative all'educazione ambientale a scuola - segnala e segue problematiche relative agli spazi verdi dell'Istituto
REFERENTE ALLO SPORT	<ul style="list-style-type: none"> - predispone, realizza e cura progetti relativi allo sport - organizza e gestisce eventi sportivi - organizza l'orario delle attività motorie delle classi - segnala e segue problematiche relative agli ambienti sportivi e alle attrezzature - predispone le attrezzature necessarie ad eventi sportivi
REFERENTE ADOZIONI	<p>La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi; - accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto; - collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno; - collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola; - nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione; - mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento; - promuove e pubblicizza iniziative di formazione; - supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati; - attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.
REFERENTE SENZA ZAINO	<ul style="list-style-type: none"> ● Costruisce relazioni di collaborazione, condivisione, scambio e apprendimento reciproco, che siano il punto di riferimento dello sviluppo della scuola in un clima di corresponsabilità. ● Sviluppa il modello Senza Zaino con idee ed azioni in continuo dialogo con tutti gli stakeholders. ● Pensa co-progetta lo spazio come luogo di accoglienza, ospitalità, apprendimento e relazione a misura di bambini e insegnanti. ● Organizza, in collaborazione con le altre F.S. e con i componenti della commissione per la Continuità, l'accoglienza degli alunni nelle classi prime. ● Guida e supervisiona la trasformazione delle aule da "aule tradizionali" ad "aule Senza Zaino". ● Supporta gli insegnanti di tutte le classi nella costruzione

	<p>del materiale per la comunicazione visiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dare indicazioni per l'elaborazione del Manuale della classe. • Si rapporta periodicamente con il Gruppo di lavoro SZ e il Dirigente Scolastico. • Cura, con il supporto di tutto il gruppo di lavoro SZ e in collaborazione con le altre FS, l'Open Day di Istituto per la presentazione dell'Offerta Formativa e del modello di scuola SZ. • Coordina l'organizzazione del Senza Zaino Day. <p>TIPO DI INTERVENTO</p> <p>Stimolare lo sviluppo e la crescita del modello con metodologie personalizzate e diversificate con dinamiche individuali di gruppo e di comunità.</p>
--	---



I compiti del personale ATA sono costituiti (Art. 47 CCNL):

- a)** dalle attività e mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza (vedi tabella A);
- b)** da incarichi specifici che, nei limiti delle disponibilità e nell'ambito dei profili professionali, comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori, e dallo svolgimento di compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del piano dell'offerta formativa, come descritto dal piano delle attività.

La relativa attribuzione è effettuata dal dirigente scolastico, secondo le modalità, i criteri e i compensi definiti dalla contrattazione d'istituto nell'ambito del piano delle attività.

Esse saranno particolarmente finalizzate per l'area A per l'assolvimento dei compiti legati all'assistenza alla persona, all'assistenza agli alunni diversamente abili e al pronto soccorso.

Tabella A - Profili di area del personale ATA (tabella A del C.C.N.L. 24/07/03)

Area B:

nei diversi profili svolge le seguenti attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

- Nelle istituzioni scolastiche ed educative dotate di magazzino può essere addetto, con responsabilità diretta, alla custodia, alla verifica, alla registrazione delle entrate e delle uscite del materiale e delle derrate in giacenza. Esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo.

ASSISTENTE TECNICO

- Conduzione tecnica dei laboratori, officine e reparti di lavorazione, garantendone l'efficienza e la funzionalità. Supporto tecnico allo svolgimento delle attività didattiche. Guida degli autoveicoli e loro manutenzione ordinaria. Assolve i servizi esterni connessi con il proprio lavoro.

Area A: Collaboratore scolastico

Esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica. È addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 47."

